

LE NOZZE DI CANA...¹

Catechesi n. 16 "Dall'Eucaristia alla Gloria di Gesù e Maria" Su come andare gradualmente alla Festa senza fine!

Cattedrale di Noto – Sabato 6 giugno 2015 / 20.30-21.30

(Catechesi anche 2 livelli; i giovani e adulti davanti all'ambone, i bambini eventualmente in sacrestia con disegni da colorare sul tema o ecc..)

A Cura dei
www.fratipoveri.net / www.suorepovere.net
Approvati dalla Chiesa Catt. il 30 Maggio 2014 con Decreto Episcopale



Leggeremo e tenderemo di spiegare alcuni passi della

- **Parola di Dio (AT, NT)**
- **Insegnamento della Chiesa Cattolica (dai Padri alla Contemporaneità)**
- **Dato esperienziale ...**

(INTRODUZIONE: Tutti possono sposare lo stile di vita di Gesù
Chi al 30, chi al 60, e chi al 100 x 1 (cfr. CHIAMATA UNIVERSALE ALLA SANTITA' - LG 39-40ss)

SOMMARIO	Pag.
1. LE NOZZE DI CANA²	8
1.1. LETTURA DEL BRANO EVANGELICO (Gv 2, ...)	8
1.2. LIBERA MEDITAZIONE SUL MISTERO DELLE NOZZE DI CANA (SLC P. 118-119ss) ...	9
1.3. LE NOZZE DI C. FIGURATE NELLA S. SCRITTURA E SPIEGATE NEGLI INSEGNAMENTI DELLA CHIESA CATTOLICA	10
2. LA VITA SPONSALE	17
2.1. LA BELLEZZA DELLA VITA SPONSALE... ³	17
2.2. PROBLEMATICHE DELLA VITA SPONSALE ⁴	20
2.3. UNIONI OMOSESSUALI? ⁵	29
3. SPOSARE LA VITA DI GESÙ	34
3.1. LA BELLEZZA DELLA VITA RELIGIOSA ⁶	34
3.2. PROBLEMATICHE DELLA VITA RELIGIOSA ⁷	43
3.3. L'ABITO RELIGIOSO ⁸	50
3.4. LA VITA RELIGIOSA SUPERIORE A CHE COSA? ⁹	53
CONCLUSIONE	61

¹ Progettazione della Struttura: Frà Volantino V. di Gesù e Maria ;
Supervisione: Frà Volantino V. di Gesù e Maria e Frà Natanaele M.A.-A;
con sussidi dei Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria.

² Sistematizzazione e raccolta parziale del tema: e Frà Natanaele M.A.-A e Frà Volantino V. di Gesù e Maria
con Int. Frà Volantino V. di Gesù e Maria e sussidi dei Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria.

³ Sistematizzazione e raccolta parziale del tema: Sr. Clara M.C.;
e sussidi dei Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria.

⁴ Sistematizzazione e raccolta parziale del tema: Sr. Clara M.C. ;
con Int. Frà Volantino V. di Gesù e Maria e sussidi dei Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria.

⁵ Sistematizzazione e raccolta parziale del tema: Frà Volantino V. di Gesù e Maria e Frà Natanaele M.A.-A

⁶ Sistematizzazione e raccolta parziale del tema: Sr. Susanna M. S. ; con aggiunte di Frà Natanaele M.A.-A;
e sussidi dei Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria.

⁷ Sistematizzazione e raccolta parziale del tema: Frà Giuseppe M.G.-J. e Frà Picchignito M. V.-F.; con aggiunte di Sr. Susanna M. S. e Frà Natanaele M.A.-A ;
con Int. Frà Volantino V. di Gesù e Maria e sussidi dei Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria.

⁸ Sistematizzazione e raccolta parziale del tema: Sr. Susanna M. S. ; Frà Natanaele M.A.-A e Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria

⁹ Sistematizzazione e raccolta parziale del tema: Sr. Susanna M. S. ; Frà Natanaele M.A.-A ;
con Int. Frà Volantino V. di Gesù e Maria e sussidi dei Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria.

1. LE NOZZE DI CANA	8
1.1. LETTURA DEL BRANO EVANGELICO (Gv 2, ...)	8
1.2. LIBERA MEDITAZIONE SUL MISTERO DELLE NOZZE DI CANA (SLC P. 118-119SS) ...	9
- Sposare il giusto ideale;	9
- Che ho da fare con te o donna?	9
- Fate quello che Lui vi dirà	9
- Spirito "Di-vino"	9
- Dove si trasforma l'acqua in vino	9
- cosa vogliono raffigurare le 6 giare	9
- Maria dopo le nozze scende a Cafarnao...	9
1.3. LE NOZZE DI C. FIGURATE NELLA S. SCRITTURA E SPIEGATE NEGLI INSEGNAMENTI DELLA CHIESA CATTOLICA	10
A.T.	
- Il miracolo della trasformazione dell'acqua in vino.. fatto dal Creatore con <u>Noè</u> (Gen 9,20-21)	10
- Paragone tra il vino e lo spirito di chi parla secondo Dio (Gb 32,18-22)	10
- Parallelismi con le sei giare (2 Sam 6, 13 ; 1Re 10,19; Gen 1,31- 2,2 ; Est 2,12-13)	10
- Prefigurazione delle Nozze con la Sapienza che è Cristo (Pr 9,1-6)	10
- Chiamata del Popolo di Dio - o dell'Anima - a sposare la Santità di Dio .. (Sal [44], 11-16 ; Os 2,21)	10
- Profezia del cambiamento di cuore e di spirito (Ez 11, 19-20 ; cfr Ez 18,31 ; 36,26-27)	10
- Saggiare il vino può essere figura di saggiare i cuori (Ger 6,27 ; 17,10 ; Sal 16,3)	10
- Vino e acqua: le cose divine e umane da sapere dosare in un argomento (2Mac 15,39)	11
N.T.	
- Chi sposa lo stile di vita di Cristo deve essere nella Gioia (Mt 9,15)	11
- Parallelismi con le sei giare (Lc 1,26. 36)	11
- Riguardo all'ebbrezza dello Spirito Santo (At 2,13-17)	11
- Saggiare il vino può essere figura di saggiare i cuori (1Gv 4, 1.5-6)	11
- La Chiesa - o l'Anima - è chiamata a sposare la Santità di Cristo.. (Ap 19,7. 9 ; 21,1-2)	11
- L'umiltà richiesta agli invitati alle nozze (Lc 14,7-11)	11
- Non basta essere invitati alle Nozze, bisogna anche rispondere con i fatti (Mt 22,1-14 ; 25,1-13)	11
Padri	
- Funzione del Matrimonio (S. Agostino di Ippona)	12
- Sui giudei "aceto" che avevano degenerato il buon vino dei Patriarchi e dei Profeti (idem)	12
- La conversione dall'acqua al vino ossia la conversione dalla mondanità alla Sapienza di Dio (idem)	12
- "Lo Spirito trasforma in un'altra natura coloro nei quali abita" (S. Cirillo di Alessandria)	12
- Tutto ciò che riguarda Dio inebria l'uomo per mezzo dell'intelletto (S. Procopio di Gaza)	13
- Vino nuovo, figura dello Spirito Santo (Autore Africano)	13
Med. Evo	
- "Anche la singola Anima fedele può essere vista come Sposa del Verbo di Dio" (B. Isacco d. Stella)	13
- S. Francesco d'Assisi.. ottenne da Cristo che dell'acqua si mutasse in vino (S. Francesco d'Assisi)	13
- Etimologia di Cana di Galilea: lo zelo per l'emigrazione (ossia il cambiamento) (S. Antonio di Padova)	13
- Un pessimo miracolo: cambiare il vino della Sacra Scrittura nell'acqua della filosofia (S. Bonaventura)	14
Modern.	
- Stare attento a non perdere il liquore della riflessione (S. Francesco di Sales)	14
- Bisogna lasciare le consolazioni caduche per seguire lo Sposo (idem)	14
- Perché Gesù chiama Maria "donna" e usa un modo duro.. ? (S. Luigi M. G. de Montfort)	14
- Ebrezza del cuore nell'unione con Dio (S. Curato d'Ars)	14
Post.Mod.	
- S. Teresina desiderava la salvezza delle anime e la santità.. (S. Teresina di Lisieux)	14
- Parallelismi con le sei giare - cfr Meditazione di Fr.V.V.- (Messag. d. Madonna di Fatima)	14
- Sull'amore verso la Chiesa quale Sposa di Cristo (S. Pio da Pietrelcina)	15
- Maria, Mediatrix di tutte le grazie (S. Massimiliano M. Kolbe)	15
- Maria coopera a tutta l'opera di Cristo e al disegno divino di salvezza (Papa S. Giovanni Paolo II)	15
- La trasformazione dell'acqua in vino evoca il passaggio dall'antica alla nuova Alleanza (idem)	15
- Il frequente simbolismo delle Nozze nel AT e nel NT (idem)	15
- Mancanza di vino ossia mancanza di un amore fondato in Dio tra gli sposi (idem)	15

	- Le Nozze di Cana come prefigurazione dell'Eucaristia (idem)	15
	- "La Santità è la forza che trasforma gli altri" (Papa Benedetto XVI)	16
Dato Esper.	- Gli invitati che dovevano portare il vino..	16
2. LA VITA SPONSALE		17
2.1. LA BELLEZZA DELLA VITA SPONSALE ...		17
A.T.	- Dio disse: "Siate fecondi e Moltiplicatevi".. (Gen 1,27-28)	17
	- Adamo disse: "Essa è carne della mia carne.. i 2 saranno una sola carne" (Gen 2,22-23)	17
	- Tobia disse: "non per lussuria.. ma con rettitudine" (Tb 8,6-7)	17
N.T.	- Nel Vangelo c'è posto per tutti, sia sposati che consacrati (Mc 4,14.20)	17
	- I rapporti tra mariti e moglie siano ad immagine di quelli tra Cristo e la Chiesa (Ef 5,24-28)	17
	- I coniugi si santificano a vicenda (1Cor 7,14)	17
	- I falsi dottori che vietano il Matrimonio (1Tm 4,1-6)	17
	- Il Matrimonio sia rispettato da tutti.. (Eb 13,4-8)	17
Padri	- Funzione del Matrimonio (S. Agostino di Ippona)	18
Med. Evo	- Principali scopi del Matrimonio: Prole ed educazione, Fedeltà, Indissolubilità.. (Conc. Basilea-Ferrara)	18
	- Anche il Matrimonio viene dichiarato per la prima volta Sacramento (Cfr. Concilio di Firenze 1439)	18
Modern.	- Principale scopo del Matrimonio: Generazione di figli (S. Francesco di Sales)	18
	- Il Matrimonio come Volere di Dio non di uomini (Papa Leone XIII°)	18
Post.Mod.	- Al primo posto tra i beni del Matrimonio è la prole (Papa Pio XI)	18
	- Il Matrimonio, è uno dei 2 modi specifici di realizzare la propria vocazione (Papa S. Giovanni Paolo II)	19
	- Il Matrimonio, è uno dei 7 Sacramenti della Nuova Alleanza (Idem)	19
	- Principale scopo del Matrimonio, Prole ed educazione di essa (Idem)	19
	- Il Sacramento del Matrimonio proviene dal Signore (CCC 1620)	19
2.2. PROBLEMATICHE DELLA VITA SPONSALE ...		20
A.T.	- Se trova in lei qualcosa di vergognoso, le dia l'atto di ripudio (Dt 24,1)	20
	- La donna è legata a te da un patto, nessuno tradisca.. Io detesto il ripudio.. (MI 2,15-16)	20
N.T.	- Su coloro che mettono mano all'aratro e poi si volgono indietro.. (Lc 9,62)	20
	- Nessuno separi quello che Dio ha unito.. Mosè ha permesso ciò per la durezza dei cuori (Cfr Mt 19,3-8)	20
	- Chi ripudia la moglie la espone ad adulterio.. e chi la sposa commette adulterio (Mt 5,32)	20
	- Unione Matrimoniale, non Pre-Matrimoniale (Mt 19,5)	20
	- Agli sposati, ordina il Signore: Non si separino (1 Cor 7, 10-11)	20
	- Preoccupazione per le cose del mondo (1Cor 7,33)	20
Padri	- Finché morte non li separi (S. Agostino di Ippona)	21
	- Legame incancellabile (Idem)	21
	- Chi ha subito il divorzio come chi l'ha chiesto, rimanga senza sposarsi o si riconcili col congiunto (Idem)	21
Med. Evo	- Il rapporto tra due persone non-sposate insieme è peccato mortale (Papa Innocenzo IV; S. Antonio di Padova)	21
	- Indissolubilità del Matrimonio (Conc. Basilea-Ferrara-Firenze-Roma)	21
	- Il Matrimonio viene ufficialmente dichiarato per la prima volta Sacramento (Idem)	21
Modern.	- Il vincolo del Matrimonio è indissolubile dal tempo di Adamo (Concilio di Trento)	22
	- Nessuno uomo può sciogliere il Sacramento del Matrimonio (Papa Leone XIII°)	22
	- Riguardo alla tentazione del divorzio (Idem)	22
	- I funestissimi danni del divorzio (Idem)	22
Post.Mod.	- L'indissolubilità del Matrimonio esiste "dal principio" (Papa S. Giovanni Paolo II)	22
	- Indissolubile Unità (Idem)	23
	- La dottrina dell'indissolubilità nella Rivelazione (Idem)	23
	- Fedeltà fino alla fine (Idem)	23
	- Alcune note nell'opera pastorale della Chiesa: Chiarezza e Intransigenza insieme a Comprensione	23

	<i>e Misericordia (Commissione Episc. per la Dottrina della Fede..)</i>	23
	- Il Matrimonio è stato elevato da Cristo alla dignità di Sacramento (CCC 1601)	23
	- L'unione matrimoniale dell'uomo e della donna è indissolubile (CCC 1614)	24
	- Seguendo Cristo, "gli sposi potranno 'capire'.. il senso originale del Matrimonio e viverlo" (CCC 1615)	24
	- "Il divorzio offende l'Alleanza della Salvezza" (CCC 2384)	24
	- "Il divorzio introduce disordine nella famiglia e nella società" (CCC 2385)	24
	- Sui divorziati – Risposati civilmente (Commissione Episc. per la Dottrina della Fede..)	24
	- Differenza tra chi ha subito il divorzio e chi invece l'ha chiesto e ottenuto (Idem)	25
	- Separazione fisica, pur rimanendo valido il Matrimonio (Idem; CDC 1551-1553.1692)	25
	- Cattolici sposati solo civilmente (CCC 2390; S. Annibale M. di Francia; Comm. Episc. Dottr. d. Fede)	26
	- Riflettere prima di sposarsi (Papa Leone XIII)	27
	- La Chiesa non si dimentica di chi non può accedere ai sacramenti (Benedetto XVI)	27
	- Indissolubilità - con Eccezione? (Francesco di Felice)	27
	- Comportamento del Sacerdote - Come si deve comportare il sacerdote davanti ad una persona che viene a fare la Santa Comunione, ma non è in piena comunione a causa della sua situazione matrimoniale? - (Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi; Papa Pio XI)	28
	2.3. SULLE "UNIONI OMOSESSUALI" COSA NE PENSA LA «PAROLA DI DIO» E LA «TRADIZIONE DELLA CHIESA»?	29
A.T.	- Rapporti con uomo come con donna è abominio al Signore.. (Lv 18,22)	29
	- Una donna che si veste da uomo o viceversa è abominio.. (Lv 20,13)	29
N.T.	- Intelligenza depravata: uomini con uomini e donne con donne (Rm 1,26-28.32)	29
	- Gli effeminati e i sodomiti non erediteranno il regno di Dio.. (1Cor 6,10)	29
	- Sodoma e Gomorra: i vizi contro natura subiscono le pene.. (Gd 7)	29
Padri	- Si devono detestare i vizi contrari alla natura.. (Sant'Agostino)	29
Med. Evo	- I peccati che sono ancora più disonoranti dell'intemperanza.. (S. Tommaso d'Aquino)	29
	- Il peccato contro natura non piace a Dio né ai demoni.. (S. Caterina da Siena)	30
Post.Mod..	- Sacra Scrittura e Omosessualità.. (Congregazione per la Dottrina della Fede)	30
	- Omosessualità e Unione Legali.. (Idem)	30
	- Pastorale verso omosessuali: promuovere Catechesi.. (Idem)	31
	- Omosessualità e Disordine morale. Chiamata alla castità.. (CCC 2357-2359 ; Congreg. x la Dottr. d. Fede)	31
	- Non riconoscere i matrimoni omosessuali è Giustizia (Congreg. x la Dottr. d. Fede)	32
	- Il peccato gay è opera di Satana (Card. Carlo Caffarra)	33
	- Il riconoscimento dei matrimoni gay: un tragico errore.. (Conf. Episcop. d. Stati Uniti)	33
	3. SPOSARE LA VITA DI GESÙ	34
	3.1. LA BELLEZZA DELLA VITA RELIGIOSA ...	34
A.T.	- La consacrazione di Aronne e dei suoi figli (Es 30,30).	34
	- La consacrazione attraverso il voto di nazireato (Nm 6,1-3ss)	34
	- Mosè voleva servire totalmente il Signore con la moglie, ma.. (Es 4,20.24-26)	34
	- Ascolta figlia, dimentica la casa di tuo padre.. (Sal [45],11-12)	34
	- benedizione, vita per sempre, bontà e soavità per i fratelli che vivono insieme..(Sal [132],1-2.3b)	34
	- La Fecondità della vita verginale (Is 54,1)	34
	- La particolare gelosia del Signore per chi gli ha consacrato la sua vita (Sal 105,15)	34
N.T.	- Ricompensa promessa: molto di più; 100 volte tanto già ora; sedere su 12 troni; Risurrezione.. (Lc 18,28-30; Mc 10, 28-30; Mt 19,27-30; Lc 20, 34-36)	34
	- La Castità (Eunuchi) per il Regno dei cieli (Mt 19,10-12)	35
	- Consacrarsi al Signore è anche consacrarsi nella Verità.. (Gv 17,19)	35
	- La prima comunità cristiana: modello di vita fraterna ed evangelica spec. per i religiosi (At 2,42-47; 4,32-35)	35

	- <i>Riguardo a quelli che hanno scelto la verginità e seguono Cristo dovunque va (Ap 14,2-5)</i>	35
<i>Padri</i>	- <i>Essere come Angeli (S. Cipriano)</i>	35
	- <i>Tanti scelgono di donare tutta la vita a Dio (S. Agostino di Ippona)</i>	35
	- <i>La perseveranza nel celibato conduce alle gioie celesti (Idem)</i>	36
	- <i>La vita del Consacrato è un sacrificio a Dio (Idem)</i>	36
	- <i>Il Signore premierà chi pratica la Continenza (Idem)</i>	36
<i>Med. Evo</i>	- <i>Col voto di verginità Maria schiacciò la testa al serpente (S. Antonio di Padova)</i>	36
	- <i>“Lasciare tutto: via stretta in questa vita, ma.. grande nel momento della ricompensa”! (Idem)</i>	36
	- <i>La Dignità dei Sacerdoti, anche se a volte perseguitano (S. Francesco d’Assisi)</i>	37
	- <i>Prezzo delle Nozze con Cristo: Per amore Suo, gettare via tutte le cose vane (Su S. Caterina da Siena)</i>	37
	- <i>L’ubbidienza costituisce l’eccellenza, la felicità ed il merito d. vita crist. e rel. (Imitazione di Cristo)</i>	37
	- <i>La vita religiosa rende simile agli angeli e consente di conseguire la gioia senza fine.. (Ibidem)</i>	37
	- <i>Nell’intera consacrazione a Dio si trova la vera Libertà di Spirito.. (Ibidem)</i>	37
<i>Modern.</i>	- <i>La lode dei voti religiosi, dato che conducono alla perfezione Evang. (S. Ignazio di Loyola)</i>	38
	- <i>I voti: obbedienza, povertà e castità: i tre grandi mezzi per giungere alla perfezione (S. Francesco di Sales)</i>	38
	- <i>La castità rende gli uomini simili agli angeli (Idem)</i>	38
	- <i>I tre voti religiosi, se praticati, portano alla santità (S. Margherita M. Alacoque)</i>	38
<i>Post.Mod.</i>	- <i>S. Teresina era felice di fare i suoi voti in vista della “Letizia eterna” (S. Teresina di Lisieux)</i>	38
	- <i>La vita sacerdotale è la più grande Misericordia che Dio fa agli uomini (S. Annibale M. di Francia)</i>	38
	- <i>La Verginità della Vita Relig. è anche essa un Sacerdozio; è quasi Sacramento (Idem)</i>	39
	- <i>“La penitenza più gradita è la vita comune” (S. Massimiliano M. Kolbe)</i>	39
	- <i>Il celibato sacerdotale per farsi tutto a tutti e testimoniare la Risurrezione futura (Concilio Vaticano II)</i>	39
	- <i>“Lo stato religioso.. preannunzia la futura risurrezione e la gloria del regno celeste” (Idem)</i>	39
	- <i>Il Concilio Vat. II conferma e loda la peculiare attività missionaria della vita religiosa (Idem)</i>	39
	- <i>Lo stato di vita consacrata per natura sua, non è laicale (CDC)</i>	40
	- <i>La vita consacrata come segno per il mondo (Papa S. Giovanni Paolo II)</i>	40
	- <i>La chiamata di Dio e la risposta dell’uomo (Idem)</i>	40
	- <i>Le comunità religiose: espressione particolarmente eloquente dell’Amore di Dio (Congregaz. per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica)</i>	41
	- <i>I religiosi seguono il Signore in modo speciale e profetico (Papa Francesco)</i>	41
<i>Dato Esper.</i>	- <i>Riguardo alla “Sacra” Patente del Cristiano B – C – D – E : (Fr. Volantino V.)</i>	42
	3.2. PROBLEMATICHE DELLA VITA RELIGIOSA...	43
<i>A.T.</i>	- <i>Mosè voleva servire totalmente il Signore con la moglie, ma.. (Es 4,24-26)</i>	43
	- <i>Annuncio dato al profeta Samuele riguardo ai sacerdoti che disonorano Dio (1Sam 3,11-14)</i>	43
	- <i>Obbedire è meglio del sacrificio (1Sam 15,22)</i>	43
<i>N.T.</i>	- <i>La totale obbedienza di Gesù al Padre, esempio per i consacrati (Gv 4,34; 6,35.38; 8,29)</i>	43
	- <i>Gesù dice a Pietro: lungi da me.. ossia, in senso religioso: stai al tuo posto.. (Mt 16,21-23)</i>	43
	- <i>Su coloro che mettono mano all’aratro e poi si volgono indietro.. (Lc 9,62)</i>	43
	- <i>La comunità di Gesù totalmente consacrati e il traditore (Gv 13,21-31)</i>	44
	- <i>Diatriba tra i consacrati Paolo e Barnaba e, contemporaneamente tra Paolo e Marco.. (At 15,36-40)</i>	44
	- <i>Diatriba tra i consacrati Pietro e Paolo.. (Gal 2,11-14)</i>	44
	- <i>I non sposati e le vedove rimangano così, se sanno dominarsi.. (cfr 1Cor 7,7-9)</i>	44
<i>Padri</i>	- <i>Evoluzione della vita religiosa nell’epoca patristica (cfr Prof. Messana)</i>	44
	- <i>La Continenza riguarda anche il pensiero (Idem)</i>	45
	- <i>Chi disobbedisce diventa diavolo a se stesso (S. Giovanni Climaco)</i>	45
<i>Med. Evo</i>	- <i>Obbedire con prontezza come Gesù (S. Benedetto da Norcia)</i>	45
	- <i>Il vero obbediente.. l’esempio del cadavere (F.F.1107)</i>	46
	- <i>La promessa è per coloro che obbediscono (F.F. 2265)</i>	46
	- <i>Su coloro che mettono mano all’aratro e poi si volgono indietro.. (F.F.151; S. Antonio di Padova)</i>	46
	- <i>Mosè voleva servire totalmente il Signore con la moglie, ma.. (S. Antonio di Padova)</i>	46

	- Chi rifiuta di sottomettersi al superiore diventa simile al diavolo (Idem)	46
	- C'è chi vola verso Dio.. e chi vola verso il diavolo! (Idem)	47
Modern.	- nessuno esercizio è più necessario x il bene comune che obbedire al superiore rel. (S. Ignazio di Loyola)	47
	- L'obbedienza rel. fa marciare senza fatica e dona la chiave del Cielo (Idem)	47
	- La precedenza all'obbedienza ai superiori (S. Francesco di Sales)	47
	- Privazione del soccorso Celeste e Purgatorio x disaccordo coi superiori (S. Margherita Alacoque)	47
	- L'obbedienza è il pilastro principale e il fondamento; senza di essa non possiamo piacere a Dio. (Ibidem, S. Francesco di Sales a S. Margherita in visione)	48
Post.Mod.	- Obbedienza religiosa e fede (S. Massimiliano M. Kolbe)	48
	- Primato dell'obbedienza al superiore (Idem)	48
	- Vedere nel superiore Dio che comanda (Idem)	48
	- L'obbedienza è la sola che ci manifesta la Divina Volontà, eccetto.. (Idem)	48
	- Il Professo non può uscire se non per.. (CIC 684.691.696)	48
	- Diatriba tra Paolo e Barnaba e, tra Paolo e Marco (Papa Benedetto XVI)	49
	- Diatr. tra Pietro e Paolo, che poi "ammette" quello che aveva contestato a Pietro (Idem)	49
	- Imparare l'obbedienza e il rispetto verso chi sta a capo (Liturgia delle ore)	49
3.3. L'ABITO RELIGIOSO		50
A.T.	- conversione vestendo il sacco (Gdt 4,11; 1Re 21,27-29 ; 2Re 6,30 ; 2Re 19,1-2 ; 1Mac 3, 47)	50
N.T.	- Conversione vestendo il sacco (Lc 10,13)	50
	- Vino nuovo in otri nuovi (Lc 5,37-38)	50
	- L'anello della fede (Lc 15,21-22)	50
Padri	- Gioia, libertà e luce nel vestire l'abito religioso (Su S. Cirillo)	50
Med. Evo	- L'aumento della grazia per chi muore con l'abito (S. Francesco d'Assisi)	50
	- Tunica della purezza (S. Antonio di Padova)	51
	- I monaci devono portare l'abito monastico (Concilio Lateranense IV)	51
Post.Mod.	- L'abito come rinuncia al mondo (S. Giovanni Bosco)	51
	- Sofferenza nel togliere l'abito anche per breve tempo (S. Pio da Pietrelcina)	51
	- L'abito come segno della consacrazione (Concilio Vaticano II)	51
	- Rischio di ipocrisia per il prete che senz'abito non si fa distinguere (B. Paolo VI)	51
	- I chierici devono portare l'abito ecclesiastico e i religiosi dell'istituto (C.I.C. 284.669)	51
	- L'abito giova all'Evangelizzazione (Papa S. Giovanni Paolo II)	51
	- Conservare il senso della vocazione... nella veste esteriore (Idem)	51
	- Gli anelli degli sposi, segno di amore e fedeltà (Rito Romano del Matrim. nella Celebraz. Eucar.)	52
Dato Esper.	- Paragone tra l'aquila e il religioso (Fra Volantino V.)	52
	- L'abito come un insegna (Sr. Veronica M. D.)	52
	- L'uomo che non si buttò sotto un tram per via dell'abito di un frate.. (work in progress..)	52
	- Il fraticello che ricevette l'ospitalità da un frate molto bravo, però.. (Fra Volantino V.)	52
	- La frase che c'era scritta davanti a un convento (Fra Giuseppe M.G-J.)	52
3.4. LA VITA RELIGIOSA SUPERIORE A CHE COSA?		53
A.T.	- La castità consacrata più feconda in Dio (Is 54,1)	53
	- Felicità e ricompense per la sterile incorrotta e per l'eunuco fedele (Sap 3,13-14)	53
N.T.	- Se vuoi essere perfetto.. (Mt 19,21)	53
	- I figli di questo mondo si sposano mentre i figli dell'altro no.. (Lc 20,34-36)	53
	- Gesù le disse: "Non mi toccare" (Gv 20,17)	53
	- Chi si sposa da metà, chi non si sposa dà tutto il suo tempo a Dio.. (1Cor 7,32-34)	53
	- Chi si sposa fa bene ma chi non si sposa fa meglio (1Cor 7,38)	53
	- Le vergini, primizie per Dio, che seguono l'Agnello dovunque vada (Ap 14,4)	53
Padri	- Vale più l'essere vergini per il Regno dei cieli.. (S. Ambrogio)	54
	- Corone più preziose a chi avrà praticato la castità (S. Cirillo di Gerusalemme)	54

	- La Verginità è molto più pregevole del Matrimonio (S. Giovanni Crisostomo)	54
	- La Verginità è superiore al Matrimonio, come l'oro è superiore all'argento (S. Girolamo)	54
	- Il celibato popola il paradiso.. (Idem)	55
	- Una gloria particolare è riservata a chi offre il sacrificio della castità (S. Agostino di Ippona)	55
	- E se tutti scegliessero la castità?... (Idem)	56
	- Il celibato è il sacrificio più perfetto (Idem)	56
	- Chi è avido delle divine promesse si innalza all'amore del bene incorruttibile (Papa S. Leone Magno)	56
Med. Evo	- Le vergini, posti nella parte superiore, della Chiesa portano frutto (potenzialmente) al cento per uno (S. Antonio di Padova)	57
	- Come S. Francesco fu sedotto da una Sposa superiore a tutte le altre.. (Fonti Francescane)	57
	- Come S. Francesco aiutò S. Chiara a preferire le Nozze eterne con Cristo a quelle terrene.. (Idem)	57
	- S. Chiara d'A. lodò S. Agnese di P. per avere preferito sposare Cristo piuttosto che un imperatore.. (Idem)	58
	- Come il B. Corrado C. e la sua ex-moglie scelsero di consacrarsi entrambi al Signore (G. Parisi)	58
Mod.	- Sia anatema, chi dirà che la vita matrimoniale è superiore alla vita verginale (Conc. Trento)	58
	- Si lodi la vita religiosa più del matrimonio (S. Ignazio di Loyola)	58
	- Differenza tra l'amore umano e l'amore divino (S. Alfonso M. de Liguori)	58
	- I coniugi rischiano di trovarsi col cuore diviso (S. Giovanni della Croce)	59
Post.Mod.	- Diversi Gradi di perfezione.. (S. Teresina di Lisieux)	59
	- S. Teresina fu preservata dal Signore.. (Idem)	59
	- La Superiorità della vita Consacrata sul matrimonio è DOGMA DI FEDE (Papa Pio XII)	59
	- Scopo principale della verginità cristiana: Voler piacere in tutto a Dio (Idem)	59
	- Sappiano i seminaristi che la Verginità è superiore al Matrimonio (Conc. Vat II, OT 10)	59
	- Dottrina costante della Chiesa nello spirito di Cristo (S. Giovanni Paolo II)	59
	- Senza la Verginità la Chiesa non è più Chiesa (J. Ratzinger)	59
	- Non si dica che il matrimonio sia superiore o uguale alla vita consacrata (Papa Francesco)	60
Dato Esper.	- In Paradiso: Navicella spaziale, Limousine, cinquecento o motorino? [Premettendo che in Paradiso non si piange..]	60
	- L'uomo con la Ferrari in paradiso 30 chilometri orari o 300..	60
	CONCLUSIONE	61
Testim.	- Miracolosa Trasformazione di giovane vite date al Signore - Prima e Dopo - (www.fratipoveri.net)	61
Sintesi	- « Se Ascoltiamo Maria, cioè la Madonna e la Chiesa.. (Fra Volantino Verde).	61
Ricapitolaz.	- Più pienamente sposeremmo lo stile di vita di Gesù.. (Cfr Mt 5,19b; 22,1-14; Lc 19,11-27; Fr. V.V.)	61

1. LE NOZZE DI CANA

1.1. LETTURA DEL BRANO EVANGELICO (Gv 2, ...)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI:

- ✓ « Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora". La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà". Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le giare"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora attingete e portatene al maestro di tavola". Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un pò brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono". Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. Dopo questo fatto, discese a Cafarnao insieme con sua madre, i fratelli e i suoi discepoli e si fermarono colà solo pochi giorni » (Gv 2,1-12).

1.2. LIBERA MEDITAZIONE SUL MISTERO DELLE NOZZE DI CANA (CFR. SLC P. 118-119SS) ...

LINK VIDEO:

<https://www.youtube.com/watch?v=ysswXH2ErX4>

SPOSARE IL GIUSTO IDEALE... dal minuto 1,10 al min. 5,31.

CHE HO DA FARE CON TE O DONNA?... dal min. 5,31 al min. 7,54.

FATE QUELLO CHE LUI VI DIRÀ ... dal min. 7,54 al min. 11,26

SPIRITO "DI-VINO" ... dal min. 11,26 al min. 12,14

DOVE SI TRASFORMA L'ACQUA IN VINO... dal min. 12,14 al min. 18,14

COSA VOGLIONO RAFFIGURARE LE 6 GIARE... dal min. 18,14 al min. 21,55

MARIA DOPO LE NOZZE SCENDE A CAFARNAO... dal min. 21,55 al min. 23,00

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

IL MIRACOLO DELLA TRASFORMAZIONE DELL'ACQUA IN VINO (CFR S. AGOSTINO) FATTO DAL CREATORE CON NOÈ

- ✓ « Ora Noè, coltivatore della terra, cominciò a piantare una vigna. Avendo bevuto il vino.. ».
(Gen 9,20-21).

PARAGONE TRA IL VINO E LO SPIRITO DI CHI PARLA SECONDO DIO

- ✓ « mi sento infatti pieno di parole, mi preme lo spirito che è dentro di me. Ecco, dentro di me c'è come vino senza sfogo, come vino che squarcia gli otri nuovi. Parlerò e mi sfogherò, aprirò le labbra e risponderò. Non guarderò in faccia ad alcuno, non adulerò nessuno, perché io non so adulare: altrimenti il mio creatore in breve mi eliminerebbe » (Gb 32,18-22).

PARALLELISMI CON LE SEI GIARE

- ✓ « Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno. Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere » (Gen 1,31 ; 2,1-2).
- ✓ « Quando quelli che portavano l'arca del Signore ebbero fatto sei passi, egli immolò un bue e un ariete grasso. Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore » (2 Sam 6, 13).
- ✓ « Il trono aveva sei gradini » (1Re 10,19).
- ✓ « Quando veniva il turno per una fanciulla di andare dal re Assuero alla fine dei dodici mesi prescritti alle donne per i loro preparativi, sei mesi per profumarsi con olio di mirra e sei mesi con aromi e altri cosmetici usati dalle donne la fanciulla andava dal re » (Est 2,12-13).

PREFIGURAZIONE DELLE NOZZE CON LA SAPIENZA CHE È CRISTO (CFR 1COR 1,24.30)

- ✓ « La Sapienza si è costruita la casa, ha intagliato le sue sette colonne. Ha ucciso gli animali, ha preparato il vino e ha imbandito la tavola. Ha mandato le sue ancelle a proclamare sui punti più alti della città: "Chi è inesperto accorra qui!". A chi è privo di senno essa dice: "Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato. Abbandonate la stoltezza e vivrete, andate dritti per la via dell'intelligenza" » (Pr 9,1-6).

FIGURA DELLA CHIAMATA DEL POPOLO DI DIO - O DELLA SINGOLA ANIMA - A SPOSARE LA SANTITÀ DI DIO - CFR B. ISACCO D. STELLA -

- ✓ « Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre; al re piacerà la tua bellezza. Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui. Da Tiro vengono portando doni, i più ricchi del popolo cercano il tuo volto. La figlia del re è tutta splendore, gemme e tessuto d'oro è il suo vestito. E' presentata al re in preziosi ricami; con lei le vergini compagne a te sono condotte; guidate in gioia ed esultanza entrano insieme nel palazzo del re » (Sal [44], 11-16).
- ✓ « Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore » (Os 2,21).

PROFEZIA DEL CAMBIAMENTO DI CUORE E DI SPIRITO (SIMBOLEGGIATO A CANA NELLA TRASFORMAZIONE DALL'ACQUA AL VINO)

- ✓ « Darò loro un cuore nuovo e uno spirito nuovo metterò dentro di loro; toglierò dal loro petto il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne, perché seguano i miei decreti e osservino le mie leggi e li mettano in pratica; saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio » (Ez 11, 19-20 ; cfr Ez 18,31 ; 36,26-27).

SAGGIARE IL VINO PUÒ ESSERE FIGURA DI SAGGIARE I CUORI

- ✓ « Io ti ho posto come saggiatore fra il mio popolo, perché tu conoscessi e saggiassi la loro condotta »
(Ger 6,27).
- ✓ « Io, il Signore, scruto la mente e saggio i cuori, per rendere a ciascuno secondo la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni » (Ger 17,10).
- ✓ « Saggia il mio cuore, scrutalo di notte, provami al fuoco, non troverai malizia » (Sal 16,3).

VINO E ACQUA COME FIGURE DELLE COSE DIVINE E UMANE DA SAPERE DOSARE IN UN ARGOMENTO

- ✓ « Come il bere solo vino e anche il bere solo acqua è dannoso e viceversa come il vino mescolato con acqua è amabile e procura un delizioso piacere, così l'arte di ben disporre l'argomento delizia gli orecchi di coloro a cui capita di leggere la composizione » (2Mac 15,39).

NUOVO TESTAMENTO

CHI SPOSA LO STILE DI VITA DI CRISTO DEVE ESSERE NELLA GIOIA

- ✓ « E Gesù disse loro: "Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno" » (Mt 9,15).

PARALLELISMI CON LE SEI GIARE

- ✓ « Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, » (Lc 1,26).
- ✓ « Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile » (Lc 1,36).

RIGUARDO ALL'EBREZZA DELLO SPIRITO SANTO

- ✓ « Altri invece li deridevano e dicevano: "Si sono ubriacati di mosto". Allora Pietro, levatosi in piedi con gli altri Undici, parlò a voce alta così: "Uomini di Giudea, e voi tutti che vi trovate a Gerusalemme, vi sia ben noto questo e fate attenzione alle mie parole: Questi uomini non sono ubriachi come voi sospettate, essendo appena le nove del mattino. Accade invece quello che predisse il profeta Gioele: Negli ultimi giorni, dice il Signore, lo effonderò il mio Spirito sopra ogni persona » (At 2,13-17).

SAGGIARE IL VINO PUÒ ESSERE FIGURA DI SAGGIARE I CUORI

- ✓ « Carissimi.. mettete alla prova le ispirazioni, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono comparsi nel mondo.. Costoro sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. Noi siamo da Dio » (1Gv 4, 1.5-6).

LA CHIESA - O LA SINGOLA ANIMA - È CHIAMATA A SPOSARE LA SANTITÀ DI CRISTO - CFR B. ISACCO D. STELLA -

- ✓ « Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché son giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta, le hanno dato una veste di lino puro splendente'. Allora l'angelo mi disse: 'Scrivi: Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello!' » (Ap 19,7. 9).
- ✓ « Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo » (Ap 21,1-2).

L'UMILTÀ RICHIESTA AGLI INVITATI ALLE NOZZE

- ✓ « Osservando poi come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro una parabola: "Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più ragguardevole di te e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: Cedigli il posto! Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece quando sei invitato, và a metterti all'ultimo posto, perché venendo colui che ti ha invitato ti dica: Amico, passa più avanti. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato" » (Lc 14,7-11).

NON BASTA ESSERE INVITATI ALLE NOZZE, BISOGNA ANCHE RISPONDERE CON I FATTI

- ✓ « Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse: "Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; 6altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma

gli invitati non ne erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti» (Mt 22,1-14).

- ✓ « Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora » (Mt 25,1-13).

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

IL MIRACOLO DELLA TRASFORMAZIONE DELL'ACQUA IN VINO VIENE COMPIUTO ANCHE OGNI ANNO DAL CREATORE

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354- † 430): « *Il miracolo con cui Nostro Signore Gesù Cristo trasformò l'acqua in vino non è una meraviglia agli occhi di chi sa che fu compiuto da Dio. Infatti, colui che durante le nozze produsse il vino nelle sei giare che aveva fatto riempire di acqua, è lo stesso che tutti gli anni fa qualcosa di simile con la vite. Ciò che i servi gettarono nelle giare fu trasformato in vino per opera di Dio, così come, sempre per opera sua, si cambia in vino quello che cade dalle nuvole. Se non ci meravigliamo di questo, è perché accade tutti gli anni e a causa della frequenza non è più considerata cosa mirabile. Tuttavia questo meriterebbe maggiore considerazione di ciò che succede nelle giare piene di acqua. Infatti, chi può considerare le opere del Signore, con le quali Egli regge e governa il mondo intero, senza stupirsi o rimanere confuso davanti a tanti prodigi? La potenza di un granello di un seme qualsiasi è così grande da impressionare chi lo esamini attentamente. Ma siccome gli uomini, occupati in altre faccende, non prestano più attenzione alle opere di Dio, per le quali dovrebbero glorificare il Creatore incessantemente, Dio si è riservato di fare prodigi inusitati per indurre gli uomini, che sono come assopiti, ad adorarlo attraverso queste meraviglie ».*
(S. AGOSTINO DI IPPONA, *Ioannis Evangelium tractatus*, n. 8,1).

SUI GIUDEI "ACETO" CHE AVEVANO DEGENERATO IL BUON VINO DEI PATRIARCHI E DEI PROFETI

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA**: « I giudei stessi erano aceto, essi che avevano degenerato il bon vino dei Patriarchi e dei profeti. E il loro cuore era come una spugna, piena di avidità tortuosa e subdola, spugna imbevuta nell'iniquità di questo mondo, attinta come un vaso ricolmo ».
(S. AGOSTINO DI IPPONA, *Commento al Vangelo di Giovanni*, Omelia 119, 4).

LA CONVERSIONE DALL'ACQUA AL VINO OSSIA LA CONVERSIONE DALLA MONDANITÀ ALLA SAPIENZA DI DIO

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA**: « Anche noi eravamo acqua, ma ci ha convertiti in vino facendoci diventare sapienti » (S. AGOSTINO DI IPPONA, *commento al vangelo di Giovanni*, Città Nuova 2005 p. 217).

"LO SPIRITO TRASFORMA IN UN'ALTRA NATURA COLORO NEI QUALI ABITA"

- ✓ --- **S. CIRILLO DI ALESSANDRIA** (Vescovo e dottore della Chiesa; 370 - † 444): « Che lo Spirito infatti trasformi in un'altra natura coloro nei quali abita e li rinnovi nella loro vita è facile dimostrarlo con testimonianze sia dell'Antico che del Nuovo Testamento. Samuele infatti, ispirato, rivolgendo la

parola a Saul, dice: *Lo Spirito del Signore ti investirà e sarai trasformato in altro uomo* (cfr. 1 Sam 10, 6). San Paolo poi dice: *E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore. Il Signore poi è Spirito* (cfr. 2 Cor 3, 17-18). Vedi come lo Spirito trasforma, per così dire, in un'altra immagine coloro nei quali abita? Infatti porta con facilità dal gusto delle cose terrene a quello delle sole cose celesti e da una imbellè timidezza ad una forza d'animo piena di coraggio e di grande generosità ». (S. CIRILLO DI ALESSANDRIA, *Uff. d. lett.* Giovedì VII° sett. d. Pasqua).

TUTTO CIÒ CHE RIGUARDA DIO INEBRIA L'UOMO PER MEZZO DELL'INTELLETO

- ✓ --- **S. PROCOPIO DI GAZA** (Vescovo; V-VI sec.): « L'intelletto fa sì che l'uomo sia inebriato, come per il vino, di tutto ciò che riguarda Dio. Egli pane celeste, nutrendo di se stesso nella fortezza le anime, e arricchendole.. con la dottrina dispone tutte queste cose come vivande per il convito spirituale di quanti desiderano partecipare » (S. PROCOPIO DI GAZA, *Uff. d. Lett.*, Mer. VI° settim. T. O.).

VINO NUOVO, FIGURA DELLO SPIRITO SANTO

- ✓ --- **AUTORE AFRICANO** (VI sec.): « Infatti erano diventati otri nuovi rinnovati dalla Grazia della Santità, in modo che ripieni di vino nuovo, cioè dello Spirito Santo.. erano ferventi ». (AUTORE AFRICANO DEL VI SECOLO, *Uff. D. Lett.* Sab. VII° sett. Di Pasqua).

EPOCA MEDIEVALE

"ANCHE LA SINGOLA ANIMA FEDELE PUÒ ESSERE CONSIDERATA COME SPOSA DEL VERBO DI DIO"

- ✓ --- **B. ISACCO DELLA STELLA** (Abate; 1110 ca - † 1169 ca): « Maria senza alcun peccato ha generato al corpo il Capo, la Chiesa nella remissione di tutti i peccati ha partorito al Capo il corpo. Tutt'e due sono madri di Cristo, ma nessuna delle due genera il tutto senza l'altra. Perciò giustamente nelle Scritture divinamente ispirate quel ch'è detto in generale della vergine madre Chiesa, s'intende singolarmente della vergine madre Maria; e quel che si dice in modo speciale della vergine madre Maria, va riferito in generale alla vergine madre Chiesa; e quanto si dice d'una delle due, può essere inteso indifferentemente dell'una e dell'altra. Anche la singola anima fedele può essere considerata come Sposa del Verbo di Dio, madre figlia e sorella di Cristo, vergine e feconda. Viene detto dunque in generale per la Chiesa, in modo speciale per Maria, in particolare anche per l'anima fedele » (BEATO ISACCO DELLA STELLA, *Uff. d. Lett.*, Sab. II° sett. Avvento) .

S. FRANCESCO D'ASSISI, PER AVERE SPOSATO LA SANTITÀ DI CRISTO, OTTENNE DA LUI CHE DELL'ACQUA SI MUTASSE IN VINO

- ✓ --- **SU S. FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dell'Ordine dei Frati Minori ; 1181/2 - † 1226): « Un'altra volta il servo di Dio si trovava nell'eremo di Sant'Urbano, tormentato da una malattia gravissima. Sentendosi venir meno, chiese un po' di vino. Gli risposero che non potevano portarglielo, perché non ce n'era assolutamente. Allora egli comandò di portargli dell'acqua; poi la benedisse col segno della croce. Subito diventa vino ottimo quella che prima era acqua pura. Così la purità del Santo ottenne ciò che la povertà del luogo non poté offrire. Come ebbe bevuto quel vino, egli si ristabilì immediatamente e con estrema facilità. Un cambiamento miracoloso e una miracolosa guarigione: due prodigi che avevano trasformato sia la bevanda sia colui che aveva bevuto. Erano due modi per indicare quanto perfettamente ormai Francesco si era spogliato dell'uomo vecchio e si era trasformato nell'uomo nuovo ». (FONTI FRANCESCANE, n. 1099 ; cfr nn. 429.839.1367)

ETIMOLOGIA DI CANA DI GALILEA: LO ZELO PER L'EMIGRAZIONE (OSSIA IL CAMBIAMENTO)

- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Sacerdote e Dottore della Chiesa; 1195 - † 1231): « Cana s'interpreta "zelo", Galilea "emigrazione". Nello zelo, vale a dire nell'amore dell'emigrazione (del cambiamento), avvengono le nozze tra lo Spirito Santo e l'anima del penitente.. lo Spirito Santo ... dà la forza di risorgere, dà la potenza perché non soccombiamo nella tentazione, dà il vigore perché perseveriamo sino alla fine. Nell'unione tra lo Spirito Santo e l'anima si celebrano le nozze ... In Cana di Galilea, cioè nell'anima che nello zelo dell'amore è passata dai vizi alle virtù, ci sono sei idrie, vale a dire la contrizione, la confessione, l'orazione, il digiuno, l'elemosina e il perdono delle offese, dato di tutto cuore. Sono queste che purificano i giudei, cioè i penitenti da tutti i loro peccati ». (Cfr. S. ANTONIO DI PADOVA, *Sermoni*, Domenica I dopo l'ottava dell'Epifania, paragrafo 3.7) .

UN PESSIMO MIRACOLO: CAMBIARE IL VINO DELLA SACRA SCRITTURA NELL'ACQUA DELLA FILOSOFIA

- ✓ --- **SAN BONAVENTURA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 1218 - † 1274): « non si deve mischiare tanta acqua della filosofia nel vino della Sacra Scrittura, così che da vino diventi acqua; e sarebbe un pessimo miracolo, infatti leggiamo che Cristo dall'acqua fece il vino e non il contrario».
(SAN BONAVENTURA, *In Hexaëmeron*, XIX, 14) .

EPOCA MODERNA

STARE ATTENTO A NON PERDERE IL LIQUORE DELLA RIFLESSIONE

- ✓ --- **S. FRANCESCO DI SALES** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 1567 - † 1622): « Quando lasciamo la riflessione e la meditazione, dobbiamo tornare ai nostri affari e alle conversazioni con moderazione, per non versare subito il liquore dei nostri buoni propositi; quel liquore deve permeare e penetrare bene tutte le parti dell'anima » (S. FRANCESCO DI SALES, *Filotea*, 4° parte, cap XVI).

BISOGNA LASCIARE LE CONSOLAZIONI CADUCHE PER SEGUIRE LO SPOSO

- ✓ --- **S. FRANCESCO DI SALES**: « A volte ci adagiamo in un letto di soddisfazioni sensuali e di consolazioni caduche, come la Sposa del Cantico dei Cantici. Lo Sposo delle nostre anime bussa alla porta del nostro cuore, ci invita a ricominciare di nuovo i nostri esercizi spirituali, ma noi vogliamo mercanteggiare, perché ci dispiace lasciare quelle gioie, e separarci dalle false soddisfazioni; allora egli passa oltre e ci lascia nella nostra pigrizia. In seguito poi, quando lo cercheremo, faticheremo molto a trovarlo. Ce lo meritiamo, perché siamo stati sleali e infedeli al suo amore e abbiamo rifiutato di viverne l'esperienza per seguire l'amore delle cose del mondo » (S. FRANCESCO DI SALES, *Filotea*, 4° parte, cap XIV).
- ✓ Ti sei ben ubriacata delle gioie mondane, perché ti meravigli allora se le delizie spirituali ti vengono a nausea? (S. FRANCESCO DI SALES, *Filotea*, 4° parte, cap XIV).

PERCHÉ GESÙ CHIAMA MARIA "DONNA" E USA UN MODO DURO.. ?

- ✓ --- **S. LUIGI M. GRIGNON DE MONTFORT** (1673 - † 1716): « Maria è la Madre mirabile del Figlio, che egli ha voluto tenere nell'umiltà e nel nascondimento durante la sua vita; per favorirne l'umiltà egli la chiama donna, come se fosse un'estranea, benché dentro di sé la stimasse e l'amasse più di tutti gli angeli e le creature umane ».
(S. LUIGI M. GRIGNON DE MONTFORT, *Trattato della vera Devozione alla Santa Vergine*, n. 5)

EBREZZA DEL CUORE NELL'UNIONE CON DIO

- ✓ --- **S. CURATO D'ARS** (1786 - † 1859): «Quando qualcuno ha il cuore puro e unito a Dio, è preso da una certa dolcezza e soavità che inebria » (S. CURATO D'ARS, *Uff. d. Lett.* 4 agosto).

EPOCA POST MODERNA

S. TERESINA DESIDERAVA LA SALVEZZA DELLE ANIME E LA SANTITÀ..

- ✓ --- **S. TERESINA DI LISIEUX** (Vergine e Dottore della Chiesa 1873 - † 1897): « Mio Dio! Trinità beata, desidero amarvi e farvi amare, lavorare per la glorificazione della santa Chiesa, salvando le anime che sono sulla terra e liberando quelle che sono nel purgatorio. Desidero compiere perfettamente la vostra volontà e arrivare al grado di gloria che m'avete preparato nel vostro regno. In una parola, desidero essere santa, ma sento la mia impotenza e Vi domando, o mio Dio, di essere voi stesso la mia santità. Poiché mi avete amata fino a darmi il vostro unico Figlio perché fosse il mio salvatore e il mio sposo, i tesori infiniti dei suoi meriti appartengono a me ed io ve li offro con gioia, supplicandovi di non guardare a me se non attraverso il volto di Gesù e nel suo cuore bruciante d'amore ».
(S. TERESINA DI LISIEUX, *Storia di un Anima. Atto d'Offerta*)

PARALLELISMI CON LE SEI GIARE (CFR MEDITAZIONE DI FR. VOLANTINO V.)

- ✓ --- **MESSAGGI DELLA MADONNA DI FATIMA** (Maggio-Ottobre 1917): «Venite qui (nella Preghiera e nel Sacrificio) per Sei mesi consecutivi, e lo vi dirò chi lo Sia, e cosa voglio da voi !».
(cfr *Messag. della Madonna di Fatima*, 13 / 5 / 1917).

SULL'AMORE VERSO LA CHIESA QUALE SPOSA DI CRISTO

- ✓ --- **S. PIO DA PIETRELCINA** (Sacerdote 1887 - † 1968): « Dopo l'amore di nostro Signore, ti raccomando, o figliuola, quello della Chiesa, sua Sposa, di questa cara e dolce colomba.. Ringrazia DIO continuamente di essere figliuola della chiesa, ad esempio di tante sante anime che ci hanno precedute nel felice passaggio. Abbi gran compassione di tutti i pastori, predicatori e guidatori di anime, e vedi come sono sparsi su tutta la faccia della terra, poiché non vi è al mondo provincia dove non ve ne siano molti. Prega DIO per essi, a ciò ché salvando loro medesimi, procurino fruttuosamente la salute delle anime » (SAN PIO DA PIETRELCINA, LdP, 234).

MARIA, MEDIATRICE DI TUTTE LE GRAZIE

- ✓ --- **S. MASSIMILIANO M. KOLBE** (Sacerdote e Martire; 1894 † 1941): « Si possono attendere le conversioni e le santificazioni solo se le anime si avvicineranno alla Mediattrice di tutte le grazie e riceveranno da Lei la grazia della conversione e della santificazione ».
(SAN MASSIMILIANO M. KOLBE, SK 634).

MARIA COOPERA A TUTTA L'OPERA DI CRISTO E AL DISEGNO DIVINO DI SALVEZZA

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II** (Papa 1978 -†2005): « Sottolineando l'iniziativa di Maria nel primo miracolo e ricordando poi la sua presenza sul Calvario, ai piedi della Croce, l'evangelista aiuta a comprendere come la cooperazione di Maria si estenda a tutta l'opera di Cristo. La richiesta della Vergine si colloca all'interno del disegno divino di salvezza ».
(Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Discorso Udiienza generale, [5 Marzo 1997]).

LA TRASFORMAZIONE DELL'ACQUA IN VINO EVOCA IL PASSAGGIO DALL'ANTICA ALLA NUOVA ALLEANZA

- ✓ « Nel primo segno operato da Gesù i Padri della Chiesa hanno intravisto una forte dimensione simbolica, cogliendo, nella trasformazione dell'acqua in vino, l'annuncio del passaggio dall'antica alla nuova Alleanza. A Cana, proprio l'acqua delle giare, destinata alla purificazione dei Giudei e all'adempimento delle prescrizioni legali (cfr. Mc 7, 1-15), diventa il vino nuovo del banchetto nuziale, simbolo dell'unione definitiva fra Dio e l'umanità ».
(Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Discorso Udiienza generale, [5 Marzo 1997]).

IL FREQUENTE SIMBOLISMO DELLE NOZZE NEL AT E NEL NT

- ✓ « Il contesto di un banchetto di nozze, scelto da Gesù per il suo primo miracolo, rimanda al simbolismo matrimoniale, frequente nell'Antico Testamento per indicare l'Alleanza tra Dio e il suo popolo (cfr. Os 2, 21; Ger 2, 1-8; Sal 45 (44); ecc.) e nel Nuovo Testamento per significare l'unione di Cristo con la Chiesa (cfr. Gv 3, 28-30; Ef 5, 25-32; Ap 21, 1-2; ecc.) ».
(Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Discorso Udiienza generale, [5 Marzo 1997]).

MANCANZA DI VINO OSSIA MANCANZA DI UN AMORE FONDATO IN DIO TRA GLI SPOSI

- ✓ « La presenza di Gesù a Cana manifesta inoltre il progetto salvifico di Dio riguardo al matrimonio. In tale prospettiva, la carenza di vino può essere interpretata come allusiva alla mancanza d'amore, che purtroppo non raramente minaccia l'unione sponsale. Maria chiede a Gesù d'intervenire in favore di tutti gli sposi, che solo un amore fondato in Dio può liberare dai pericoli dell'infedeltà, dell'incomprensione e delle divisioni. La grazia del Sacramento offre agli sposi questa forza superiore d'amore, che può corroborare l'impegno della fedeltà anche nelle circostanze difficili ».
(Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Discorso Udiienza generale, [5 Marzo 1997]).

LE NOZZE DI CANA COME PREFIGURAZIONE DELL'EUCARISTIA

- ✓ « Secondo l'interpretazione degli autori cristiani, il miracolo di Cana racchiude, inoltre, un profondo significato eucaristico. Compiendolo in prossimità della solennità della Pasqua giudaica (cfr. Gv 2, 13), Gesù manifesta, come nella moltiplicazione dei pani (cfr. Gv 6, 4), l'intenzione di preparare il vero banchetto pasquale, l'Eucaristia. Tale desiderio, alle nozze di Cana, sembra sottolineato ulteriormente dalla presenza del vino, che allude al sangue della Nuova Alleanza, e dal contesto di un banchetto.

In tal modo Maria, dopo essere stata all'origine della presenza di Gesù alla festa, ottiene il miracolo del vino nuovo, che prefigura l'Eucaristia, segno supremo della presenza del suo Figlio risorto tra i discepoli ». (Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Discorso Udienza generale, [5 Marzo 1997]).

“LA SANTITÀ È LA FORZA CHE TRASFORMA GLI ALTRI”

- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « *Il nostro primo dovere, proprio per sanare questo mondo, è quello di essere santi, conformi a Dio; in questo modo viene da noi una forza santificante e trasformante che agisce anche sugli altri, sulla storia... la santità è sempre la forza che trasforma gli altri ». (PAPA BENEDETTO XVI, Discorso alla banchina di S. Apollinare di Brindisi [16 giugno 2008]).*

Dato Esperienziale

STORIELLA

GLI INVITATI CHE DOVEVANO PORTARE IL VINO..

- ✓ Un giorno mi raccontarono che il signore di un castello diede una gran festa, a cui invitò tutti gli abitanti del villaggio aggrappato alle mura del maniero. Ma le cantine del nobiluomo, pur essendo generose, non avrebbero potuto soddisfare la prevedibile e robusta sete di una schiera così folta di invitati. Il signore chiese un favore agli abitanti del villaggio: “ *Metteremo al centro del cortile dove si terrà il banchetto un capiente barile. Ciascuno porti il vino che può e lo versi nel barile. Tutti poi vi potranno attingere e ci sarà da bere per tutti*”. Un uomo del villaggio prima di partire per il castello si procurò un orcio e lo riempì d’acqua, pensando: “*Un po’ d’acqua nel barile passerà inosservata.. nessuno se ne accorgerà!*”. Arrivato alla festa, versò il contenuto del suo orcio nel barile comune e poi si sedette a tavola. Quando i primi andarono ad attingere, dallo spinotto del barile **uscì solo acqua**. Tutti avevano pensato allo stesso modo. **E avevano portato solo acqua.**
Cerchiamo dunque di portare e di servire il vino buono del Vangelo fino alla fine se vogliamo trovare che anche gli altri portano di tale vino, dato che Gesù ci esorta:
« Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti » (Mt 7,12).

2. LA VITA SPONSALE

2.1. LA BELLEZZA DELLA VITA SPONSALE ...

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

DIO DISSE: "SIATE FECONDI E MOLTIPLICATEVI"

- ✓ « Dio creò l'uomo a sua immagine.. maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra" ». (Gn 1,27-28).

ADAMO DISSE: "ESSA È CARNE DELLA MIA CARNE.. I 2 SARANNO UNA SOLA CARNE"

- ✓ « Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: ".. essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa.. Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne ». (Gn 2, 22-23).

TOBIA SPOSÒ SARA "NON PER LUSSURIA.. MA CON RETTITUDINE D'INTENZIONE"

- ✓ « Tu hai creato Adamo e hai creato Eva sua moglie, perché gli fosse di aiuto e di sostegno.. Ora non per lussuria io prendo questa mia parente, ma con rettitudine d'intenzione. (Tb 8, 6-7).

NUOVO TESTAMENTO

NEL VANGELO C'È POSTO PER TUTTI, SIA SPOSATI CHE CONSACRATI.

- ✓ « Il seminatore semina la Parola.. Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno». (Mc 4, 14.20).

I RAPPORTI TRA MARITI E MOGLIE SIANO AD IMMAGINE DI QUELLI TRA CRISTO E LA CHIESA.

- ✓ « ..come la Chiesa sta sottomessa a Cristo, così anche le mogli siano soggette ai loro mariti in tutto. E voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla.. senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo » (Ef 5, 24-28).

I CONIUGI SI SANTIFICANO A VICENDA

- ✓ « Il marito non credente viene reso santo dalla moglie credente e la moglie non credente viene resa santa dal marito credente » (1Cor 7, 14).

I FALSI DOTTORI CHE VIETANO IL MATRIMONIO

- ✓ « Lo Spirito dice apertamente che negli ultimi tempi alcuni si allontaneranno dalla fede, dando retta a spiriti ingannatori e a dottrine diaboliche, a causa dell'ipocrisia di impostori, già bollati a fuoco nella loro coscienza: gente che vieta il matrimonio e impone di astenersi da alcuni cibi, che Dio ha creato perché i fedeli, e quanti conoscono la verità, li mangino rendendo grazie. Infatti ogni creazione di Dio è buona e nulla va rifiutato, se lo si prende con animo grato, perché esso viene reso santo dalla parola di Dio e dalla preghiera. Proponendo queste cose ai fratelli, sarai un buon ministro di Cristo Gesù, nutrito dalle parole della fede e della buona dottrina che hai seguito » (1Tm 4, 1-6).

IL MATRIMONIO SIA RISPETTATO DA TUTTI

- ✓ « Il matrimonio sia rispettato da tutti e il letto nuziale sia senza macchia. I fornicatori e gli adulteri saranno giudicati da Dio. La vostra condotta sia senza avarizia; accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: Non ti lascerò e non ti abbandonerò » (Eb 13, 4-5).

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

FUNZIONE DEL MATRIMONIO

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354- † 430): « *Dunque la dignità del matrimonio consiste nel procreare onestamente e nel rendere fedelmente il debito coniugale: questa è la funzione delle nozze* » (AGOSTINO DI IPPONA, *La dignità del Matrimonio*, n. 11).

EPOCA MEDIEVALE

PRINCIPALI SCOPI DEL MATRIMONIO: PROLE ED EDUCAZIONE, FEDELITÀ, INDISSOLUBILITÀ

- ✓ --- **CONCILIO DI BASILEA-FERRARA-FIRENZE-ROMA** (1431-1438.1439.1444): « *TriplICE è lo scopo del matrimonio: primo, ricevere la prole ed educarla al culto di Dio; secondo, la fedeltà, che un coniuge deve conservare verso l'altro; terzo, la indissolubilità del matrimonio, perché essa significa la unione indissolubile di Cristo e della chiesa* ».
(CONCILIO DI BASILEA – FERRARA – FIRENZE – ROMA, *Sessione VIII* [22 novembre 1439]).

ANCHE IL MATRIMONIO VIENE DICHIARATO PER LA PRIMA VOLTA SACRAMENTO

- ✓ --- **CONCILIO DI BASILEA-FERRARA-FIRENZE-ROMA** (1431-1438.1439.1444): « *Per una più facile comprensione per gli Armeni, presenti e futuri, abbiamo compendiato in questa brevissima formula la dottrina sui sacramenti: sette sono i sacramenti della nuova legge: battesimo, confermazione, eucarestia, penitenza, estrema unzione, ordine e matrimonio. Essi sono molto differenti dai sacramenti dell'antica legge: quelli, infatti, non producevano la grazia, ma indicavano solo che questa sarebbe stata data per la passione di Cristo. I nostri, invece, contengono la grazia e la danno a chi li riceve degnamente. Di essi, i primi cinque sono ordinati alla perfezione individuale di ciascuno, i due ultimi, al governo e alla moltiplicazione di tutta la chiesa* ».
(CONCILIO DI BASILEA – FERRARA – FIRENZE – ROMA, *Sessione VIII* [22 novembre 1439]).

EPOCA MODERNA

PRINCIPALE SCOPO DEL MATRIMONIO: GENERAZIONE DI FIGLI

- ✓ --- **S. FRANCESCO DI SALES** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 1567 - † 1622): « *Il mangiare ha per fine la conservazione della vita: ora mangiare semplicemente per nutrire e conservare la persona è una cosa buona, santa e comandata; la stessa cosa va detta per l'uso del matrimonio: ciò che esige la generazione dei figli e la moltiplicazione delle persone è una cosa buona e molto santa, perché ne è il fine principale* » (FRANCESCO DI SALES, *Filotea*, Part.III, Cp.XXXIX, n.1).

IL MATRIMONIO COME VOLERE DI DIO NON DI UOMINI

- ✓ --- **LEONE XIII^o** (Papa dal 1878 al 1903): « *Il matrimonio fu dal principio stabilito non per volontà degli uomini, ma per autorità e volere di Dio, e con questa legge: che sia di uno solo con una sola. Cristo poi, autore della nuova Legge, da ufficio di natura lo ha collocato fra i Sacramenti, e per quel che riguarda il vincolo, ne ha dato alla Chiesa il potere legislativo e giudiziario* ».
(LEONE XIII^o, *Lettera Enciclica Arcanum divinae*, [10 febbraio 1880]).

EPOCA POST MODERNA

AL PRIMO POSTO TRA I BENI DEL MATRIMONIO È LA PROLE

- ✓ --- **Pio XI^o** (Papa; 1857 – † 1939): « *..fra i beni del matrimonio occupa il primo posto la prole. E veramente lo stesso Creatore del genere umano, che nella sua bontà volle servirsi degli uomini come ministri per la propagazione della vita, questo insegnò quando nel paradiso, istituendo il matrimonio, disse ai progenitori e in essi a tutti i coniugi futuri: “Crescete e moltiplicatevi e riempite la terra”* ».
(PIO XI, *Lettera Enciclica Casti Connubii*, n. I [31 Dicembre 1930]).

IL MATRIMONIO, È UNO DEI 2 MODI SPECIFICI DI REALIZZARE LA PROPRIA VOCAZIONE

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II** (Papa dal 1978 al 2005) : « *La Rivelazione cristiana conosce **due modi specifici di realizzare la vocazione della persona umana, nella sua interezza, all'amore: il Matrimonio e la Verginità.** Sia l'uno che l'altra nella forma loro propria, sono una concretizzazione della verità più profonda dell'uomo, del suo "essere ad immagine di Dio".*
(GIOVANNI PAOLO II, Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio*, n. 11 [22 novembre 1981]).

IL MATRIMONIO, È UNO DEI 7 SACRAMENTI DELLA NUOVA ALLEANZA

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II** (Papa dal 1978 al 2005) : « *Accogliendo e meditando fedelmente la Parola di Dio, la Chiesa ha solennemente insegnato ed insegna che il matrimonio dei battezzati è uno dei sette sacramenti della Nuova Alleanza* ».
(GIOVANNI PAOLO II, Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio*, n. 13 [22 novembre 1981]).

PRINCIPALE SCOPO DEL MATRIMONIO, PROLE ED EDUCAZIONE DI ESSA

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II** (Papa dal 1978 al 2005) : « *Secondo il disegno di Dio, il matrimonio è il fondamento della più ampia comunità della famiglia, poiché l'istituto stesso del matrimonio e l'amore coniugale sono ordinati alla procreazione ed educazione della prole, in cui trovano il loro coronamento (cfr. "Gaudium et Spes", 50) ».
(GIOVANNI PAOLO II, Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio*, n. 14 [22 novembre 1981]).*

IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO PROVIENE DAL SIGNORE

- ✓ --- **CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA** (1992): « *entrambi, (ossia) il sacramento del Matrimonio e la verginità per il Regno di Dio, provengono dal Signore stesso* ».
(CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 1620).

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

SE TROVA IN LEI QUALCOSA DI VERGOGNOSO, LE DIA L'ATTO DI RIPUDIO

- ✓ « *Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che essa non trovi grazia ai suoi occhi, perché egli ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, scriva per lei un libello di ripudio e glielo consegni in mano e la mandi via dalla casa » (Dt 24,1).*

LA DONNA È LEGATA A TE DA UN PATTO, NESSUNO TRADISCA.. IO DETESTO IL RIPUDIO

- ✓ « *..il Signore è testimone fra te e la donna della tua giovinezza, che ora perfidamente tradisci, mentr'essa è la tua consorte, la donna legata a te da un patto.. nessuno tradisca la donna della sua giovinezza. Perché io detesto il ripudio, dice il Signore Dio d'Israele » (MI 2, 15-16).*

NUOVO TESTAMENTO

SU COLORO CHE METTONO MANO ALL'ARATRO E POI SI VOLGONO INDIETRO

- ✓ « *Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio » (Lc 9, 62).*

NESSUNO SEPARI QUELLO CHE DIO HA UNITO.. MOSÈ HA PERMESSO CIÒ PER LA DUREZZA DEI CUORI

- ✓ « *“È lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo? ”. Ed egli (Gesù) rispose: “Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse: Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola ? Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi” Gli obiettarono: « Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e mandarla via?». ⁸Rispose loro Gesù: “Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, ma da principio non fu così. Perciò io vi dico: Chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di concubinato, e ne sposa un'altra commette adulterio » (Mt 19, 3-9).*

CHI RIPUDIA LA MOGLIE LA ESPONE AD ADULTERIO.. E CHI LA SPOSA COMMITTE ADULTERIO

- ✓ « *..chiunque ripudia sua moglie... la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio » (Mt 5, 32).*

UNIONE MATRIMONIALE, NON PRE-MATRIMONIALE

- ✓ « *Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola » (Mt 19, 5).*

(L'uomo lascia suo padre e sua madre per unirsi a sua moglie, non alla sua fidanzata)

AGLI SPOSATI, ORDINA IL SIGNORE: NON SI SEPARINO

- ✓ « *Agli sposati poi ordino, non io, ma il Signore: la moglie non si separi dal marito - e qualora si separi, rimanga senza sposarsi o si riconcili con il marito - e il marito non ripudi la moglie » (1Cor 7, 10-11).*

PREOCCUPAZIONE PER LE COSE DEL MONDO

- ✓ « *chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! » (1Cor 7, 33).*

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

FINCHÉ MORTE NON LI SEPARI

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « *la donna è legata, finché vive il marito. Dunque per conseguenza anche l'uomo è legato, finché vive la moglie. Questo legame fa sì che non si possano congiungere ad altri senza un'unione adulterina* ».
(AGOSTINO DI IPPONA, *I Connubi Adulterini*, Il Libro, n. 9).

LEGAME INCANCELLABILE

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « *questo sigillo (matrimonio), anche quando gli uomini cercano di staccarsene o di scioglierlo, rimane incancellabile .. Giacché non si abolisce l'unione nuziale neppure quando interviene il divorzio* ».
(AGOSTINO DI IPPONA, *La Dignità del matrimonio*, n. 7).

CHI HA SUBITO IL DIVORZIO COME CHI L'HA CHIESTO, RIMANGA SENZA SPOSARSI O SI RICONCILI COL CONGIUNTO

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « *La donna.. tanto se è rimandata come se ha rimandato, è necessario che rimanga senza sposarsi o che si riconcili con il marito* ».
(AGOSTINO DI IPPONA, *Discorso della montagna*, libro 1 capitolo 16, nn. 44.48).

EPOCA MEDIEVALE

I RAPPORTI TRA DUE PERSONE NON-SPOSATI INSIEME SONO PECCATI MORTALI

- ✓ --- **INNOCENZO IV** (Papa dal 1243 al 1254): « *In ordine alla fornicazione che un uomo libero commette con una donna libera, non si deve in alcun caso dubitare che non sia peccato mortale, dato che l'Apostolo afferma che sono esclusi dal regno di Dio sia i fornicatori che gli adulteri (cfr 1Cor 6, 9..)* ».
(INNOCENZO IV, *Lettera Sub Catholicae Professione*, n. 18 [6 marzo 1254]).
- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Sacerdote e Dottore della Chiesa; 1195 - † 1231): « *La fornicazione, cioè il rapporto tra due persone non sposate, è peccato mortale; ed è detta fornicazione, cioè uccisione della forma (formae necatio), vale a dire morte dell'anima* ».
(ANTONIO DI PADOVA, *Sermoni*, Domenica di Sessagesima, n. 6).

INDISSOLUBILITÀ DEL MATRIMONIO

- ✓ --- **CONCILIO DI BASILEA-FERRARA-FIRENZE-ROMA** (1431-1438.1439.1444): « *Triplice è lo scopo del matrimonio: primo, ricevere la prole ed educarla al culto di Dio; secondo, la fedeltà, che un coniuge deve conservare verso l'altro; terzo, la indissolubilità del matrimonio, perché essa significa la unione indissolubile di Cristo e della Chiesa* ».
(CONCILIO DI BASILEA-FERRARA - FIRENZE - ROMA, *Sessione VIII* [22 novembre 1439]).

IL MATRIMONIO VIENE UFFICIALMENTE DICHIARATO PER LA PRIMA VOLTA SACRAMENTO

- ✓ --- **CONCILIO DI BASILEA-FERRARA-FIRENZE-ROMA** (1431-1438.1439.1444): « *Per una più facile comprensione per gli Armeni, presenti e futuri, abbiamo compendiato in questa brevissima formula la dottrina sui sacramenti: sette sono i sacramenti della nuova legge: battesimo, confermazione, eucarestia, penitenza, estrema unzione, ordine e matrimonio. Essi sono molto differenti dai sacramenti dell'antica legge: quelli, infatti, non producevano la grazia, ma indicavano solo che questa sarebbe stata data per la passione di Cristo. I nostri, invece, contengono la grazia e la danno a chi li riceve degnamente. Di essi, i primi cinque sono ordinati alla perfezione individuale di ciascuno, i due ultimi, al governo e alla moltiplicazione di tutta la chiesa* ».
(CONCILIO DI BASILEA-FERRARA - FIRENZE - ROMA, *Sessione VIII* [22 novembre 1439]).

IL VINCOLO DEL MATRIMONIO È INDISSOLUBILE DAL TEMPO DI ADAMO

- ✓ --- **CONCILIO DI TRENTO** (1545 - 1563): « Il vincolo del matrimonio fu dichiarato solennemente perpetuo e indissolubile dal primo padre del genere umano quando disse, sotto l'ispirazione dello Spirito santo: Questo, ora, è osso delle mie ossa e carne della mia carne. Perciò l'uomo lascerà sua padre e sua madre e si unirà alla propria moglie: e saranno due in una sola carne ».
(CONCILIO DI TRENTO, Sessione XXIV [11 novembre 1563]).

NESSUNO UOMO PUÒ SCIOLGERE IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

- ✓ --- **LEONE XIII** (Papa dal 1878 al 1903): « Gesù Cristo, il quale proclamò ai Giudei ed agli Apostoli che il matrimonio, per la sua stessa istituzione, deve essere solamente tra due, ossia tra un uomo e una donna; che dei due si forma come una sola carne, e che il vincolo nuziale, per volere di Dio, è così intimamente e fortemente unito che nessuno tra gli uomini può romperlo o scioglierlo. "Starà congiunto [l'uomo] con la moglie sua, e i due saranno una sola carne. Pertanto non sono più due, ma una carne sola. Dunque ciò che Iddio ha congiunto l'uomo non separi" (Mt 19,5-6) ».
(LEONE XIII°, Lettera Enciclica *Arcanum divinae* [10 febbraio 1880]).

RIGUARDO ALLA TENTAZIONE DEL DIVORZIO

- ✓ --- **LEONE XIII** (Papa dal 1878 al 1903): « "Rimosso il timore salutare di Dio, e tolto ai miseri il conforto che si trova nella religione cristiana, del quale non esiste uno maggiore, avviene sovente ciò che è troppo facile che accada, cioè che sembrano quasi insopportabili gli obblighi e gli altri pesi del matrimonio. Conseguentemente molti desiderano che sia sciolto quel vincolo che credono dipendere dal diritto umano e dal loro libero arbitrio, nell'ipotesi in cui la diversità dei caratteri, la discordia o la violata fedeltà da parte dell'uno o dell'altro, o il consenso di entrambi, od altri motivi li persuadano che sia necessario scioglierlo. E se per avventura la legge vieta loro di soddisfare alla protervia delle loro voglie, allora gridano che le leggi sono ingiuste, disumane, in piena contraddizione con il diritto di liberi cittadini, e perciò si deve ad ogni modo far sì che, rigettate ed abrogate quelle, si stabilisca con una legge più umana che sono leciti i divorzi" » (LEONE XIII°, Lettera Enciclica *Arcanum divinae* [10 febbraio 1880]).

I FUNESTISSIMI DANNI DEL DIVORZIO

- ✓ --- **LEONE XIII** (Papa dal 1878 al 1903): « Quanta occasione di mali contengano in sé stessi i divorzi, è appena il caso di ricordarlo:... si rendono mutabili le nozze... si danno pericolosi eccitamenti alla infedeltà; si reca pregiudizio al benessere e all'educazione dei figli;... si diffondono i semi delle discordie tra le famiglie... per distruggere le famiglie.. sono funestissimi i divorzi.. (che) serpeggiando ogni dì più largamente, invaderanno l'animo di moltissimi, simili a morbo che si sparge per contagio, o come torrente che, rotti gli argini, trabocca.. (A tal punto che) molti giunsero a tanta malizia da escogitare ogni malignità e frode per mezzo di crudeltà da essi stessi usate, d'ingiurie, di adulterii, di finte cause al fine di sciogliere impunemente il vincolo dell'unione coniugale che era loro venuto a noia » (LEONE XIII°, Lettera Enciclica *Arcanum divinae* [10 febbraio 1880]).

L'INDISSOLUBILITÀ DEL MATRIMONIO ESISTE "DAL PRINCIPIO"

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II** (Papa dal 1978 al 2005): « Nel Vangelo Cristo, in polemica con i farisei, riporta le stesse parole ed aggiunge: "Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi" (Mt 19,6). Egli rivela nuovamente il contenuto normativo di un fatto che esiste "dal principio" (Mt 19,8) e che conserva sempre in sé tale contenuto. Se il Maestro lo conferma "ora", lo fa per rendere chiaro ed inequivocabile, alla soglia della Nuova Alleanza, il carattere indissolubile del matrimonio, quale fondamento del bene comune della famiglia ».
(GIOVANNI PAOLO II, Lettera *Alle famiglie*, n. 7 [02 febbraio 1994]).

INDISSOLUBILE UNITÀ

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II** (Papa dal 1978 al 2005): « *La comunione coniugale si caratterizza non solo per la sua unità, ma anche per la sua indissolubilità: "Questa intima unione, in quanto mutua donazione di due persone, come pure il bene dei figli, esigono la piena fedeltà dei coniugi e ne reclamano l'indissolubile unità"* ("Gaudium et Spes", 48) ». (GIOVANNI PAOLO II, Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio*, n.20 [22 novembre 1981]).

LA DOTTRINA DELL'INDISSOLUBILITÀ NELLA RIVELAZIONE

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II** (Papa dal 1978 al 2005): « *E' dovere fondamentale della Chiesa riaffermare con forza.. la dottrina dell'indissolubilità del matrimonio: a quanti, ai nostri giorni, ritengono difficile o addirittura impossibile legarsi ad una persona per tutta la vita e a quanti sono travolti da una cultura che rifiuta l'indissolubilità matrimoniale e che deride apertamente l'impegno degli sposi alla fedeltà, è necessario ribadire il lieto annuncio della definitività di quell'amore coniugale, che ha in Gesù Cristo il suo fondamento e la sua forza (cfr. Ef 5,25). Radicata nella personale e totale donazione dei coniugi e richiesta dal bene dei figli, l'indissolubilità del matrimonio trova la sua verità ultima nel disegno che Dio ha manifestato nella sua Rivelazione. Egli vuole e dona l'indissolubilità matrimoniale come frutto, segno ed esigenza dell'amore assolutamente fedele che Dio ha per l'uomo e che il Signore Gesù vive verso la sua Chiesa* » (GIOVANNI PAOLO II, Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio*, n.20 [22 novembre 1981]).

FEDELTÀ FINO ALLA FINE

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II** (Papa dal 1978 al 2005): « *Il dono del sacramento è nello stesso tempo vocazione e comandamento per gli sposi cristiani, perché rimangano tra loro fedeli per sempre, al di là di ogni prova e difficoltà, in generosa obbedienza alla santa volontà del Signore: "Quello che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi" (Mt 19,6). Testimoniare l'inestimabile valore dell'indissolubilità e della fedeltà matrimoniale è uno dei doveri più preziosi e più urgenti delle coppie cristiane del nostro tempo* » (GIOVANNI PAOLO II, Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio*, n.20 [22 novembre 1981]).

ALCUNE NOTE NELL'OPERA PASTORALE DELLA CHIESA: CHIAREZZA E INTRANSIGENZA INSIEME A COMPrensIONE E MISERICORDIA

- ✓ --- **COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, LA CATECHESI E LA CULTURA E COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA**: « *Al mistero dell'amore di Gesù Cristo e al suo comandamento sull'indissolubilità e fedeltà, un'ampia parte della società attuale oppone una logica diversa: quella di una cultura immanentistica e consumistica che tende a disistimare e a deridere la fedeltà coniugale, e di fatto la viola in molti modi.. Questa (difficile) situazione sollecita con più viva urgenza l'opera evangelizzatrice della Chiesa... la quale partecipa e continuatrice nella storia della missione di salvezza di Cristo, riprende e rivive lo stesso atteggiamento pastorale del suo Signore: questo è la suprema norma della vita e dell'opera della Chiesa. Secondo la chiara e continua testimonianza del Vangelo, Gesù ha sempre difeso e proposto, senza alcun compromesso, la verità e la perfezione morale, mostrandosi nello stesso tempo accogliente e misericordioso verso i peccatori: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori» (Mt 9,12-13). La Chiesa non può discostarsi dall'atteggiamento di Cristo: per questo la chiarezza e l'intransigenza nei principi e insieme la comprensione e la misericordia verso la debolezza umana in vista del pentimento sono le due note inscindibili che contraddistinguono l'opera pastorale della Chiesa* ». (cfr COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, LA CATECHESI E LA CULTURA E COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA, *La pastorale dei divorziati risposati e di chi vive in situazioni matrimoniali irregolari o difficili*, Roma 26.04.1979, nn. 3410.3416-3417).

IL MATRIMONIO È STATO ELEVATO DA CRISTO ALLA DIGNITÀ DI SACRAMENTO

- ✓ --- **CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA** (1992): « *Il patto matrimoniale con cui l'uomo e la donna stabiliscono tra loro la comunità di tutta la vita, per sua natura ordinata al bene dei coniugi e alla procreazione e educazione della prole, tra i battezzati è stato elevato da Cristo Signore alla dignità di sacramento* » (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 1601).

L'UNIONE MATRIMONIALE DELL'UOMO E DELLA DONNA È INDISSOLUBILE

- ✓ --- CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA (1992): « Nella sua predicazione Gesù ha insegnato senza equivoci il senso originale dell'unione dell'uomo e della donna, quale il Creatore l'ha voluta all'origine: il permesso, dato da Mosè, di ripudiare la propria moglie, era una concessione motivata dalla durezza del cuore; [Cf Mt 19,8] l'unione matrimoniale dell'uomo e della donna è indissolubile: Dio stesso l'ha conclusa. "Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi" (Mt 19,6) » (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 1614).

SEGUENDO CRISTO, "GLI SPOSI POTRANNO 'CAPIRE' .. IL SENSO ORIGINALE DEL MATRIMONIO E VIVERLO"

- ✓ --- CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA (1992): « Questa inequivocabile insistenza sull'indissolubilità del vincolo matrimoniale ha potuto lasciare perplessi e apparire come un'esigenza irrealizzabile [Cf Mt 19,10]. Tuttavia Gesù non ha caricato gli sposi di un fardello impossibile da portare e troppo gravoso, [Cf Mt 11,29-30] più pesante della Legge di Mosè. Venendo a ristabilire l'ordine iniziale della creazione sconvolto dal peccato, egli stesso dona la forza e la grazia per vivere il matrimonio nella nuova dimensione del Regno di Dio. Seguendo Cristo, rinnegando se stessi, prendendo su di sé la propria croce [Cf Mc 8,34] gli sposi potranno "capire" [Cf Mt 19,11] il senso originale del matrimonio e viverlo con l'aiuto di Cristo. Questa grazia del Matrimonio cristiano è un frutto della croce di Cristo, sorgente di ogni vita cristiana ». (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 1615).

"IL DIVORZIO OFFENDE L'ALLEANZA DELLA SALVEZZA"

- ✓ --- CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA (1992): « Il divorzio è una grave offesa alla legge naturale. Esso pretende di sciogliere il patto liberamente stipulato dagli sposi, di vivere l'uno con l'altro fino alla morte. Il divorzio offende l'Alleanza della salvezza, di cui il matrimonio sacramentale è segno. Il fatto di contrarre un nuovo vincolo nuziale, anche se riconosciuto dalla legge civile, accresce la gravità della rottura: il coniuge risposato si trova in tal caso in una condizione di adulterio pubblico e permanente ». (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 2384).

IL DIVORZIO INTRODUCE IL DISORDINE NELLA FAMIGLIA E NELLA SOCIETÀ

- ✓ --- CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA (1992): « Il carattere immorale del divorzio deriva anche dal disordine che esso introduce nella cellula familiare e nella società. Tale disordine genera gravi danni: per il coniuge, che si trova abbandonato; per i figli, traumatizzati dalla separazione dei genitori, e sovente contesi tra questi; per il suo effetto contagioso, che lo rende una vera piaga sociale » (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 2385).

SUI DIVORZIATI - RISPOSATI CIVILMENTE

- ✓ --- COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, LA CATECHESI E LA CULTURA E COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA: « Se ci chiediamo quale sia, nella Chiesa, la posizione dei divorziati risposati, dobbiamo anzitutto riconoscere che la loro condizione di vita è in contrasto con il Vangelo, che proclama ed esige il matrimonio unico e indissolubile: la loro nuova "unione" non può rompere il vincolo coniugale precedente, e si pone in aperta contraddizione con il comandamento di Cristo. Tuttavia, in forza del battesimo che imprime il carattere indelebile di membri del corpo di Cristo che è la Chiesa e in forza di una fede non totalmente rinnegata, i divorziati risposati sono e rimangono cristiani e membri del popolo di Dio: non sono quindi del tutto esclusi dalla comunione con la Chiesa, anche se per il loro stato di vita contrario al Vangelo non si trovano nella necessaria "pienezza" della comunione ecclesiale. È evidente che i divorziati risposati non possono svolgere nella comunità ecclesiale quei servizi che esigono una pienezza di testimonianza cristiana, come sono i servizi liturgici e in particolare quello di lettore, il ministero di catechista, l'ufficio di padrino per i sacramenti. Come può, allora, la Chiesa offrire i sacramenti di Cristo ai divorziati risposati, senza cadere nella contraddizione di celebrare i misteri dell'unità della fede cristiana tollerando uno stato di vita in contrasto con il Vangelo del Signore e quindi con la fede stessa della Chiesa?.. Ma come può essere celebrato il sacramento della riconciliazione se nei divorziati risposati manca, per il perdurare di un'unione che non è nel Signore, la volontà di conversione e di penitenza?.. In realtà, la conversione necessaria per la riconciliazione esige che il peccatore penitente dica non solo "mi pento del mio peccato", ma anche "propongo di non commetterlo più", secondo l'esplicito appello di Cristo: "Va' e non peccare più" (Gv 8,11). Ma un simile proposito è di fatto assente quando i divorziati risposati continuano a rimanere in una condizione di vita che è contraria alla volontà del Signore. Non

mancono casi nei quali i divorziati risposati si lasciano illuminare dalle esigenze del Vangelo e guidare dall'intervento pastorale della Chiesa, fino a decidersi di reimpostare la propria vita secondo la volontà del Signore. "Ciò significa concretamente che, una volta pentiti di aver violato il segno dell'Alleanza e della fedeltà a Cristo, devono separarsi da quella persona che non è la legittima moglie o il legittimo marito, e ritornare, possibilmente, all'originaria convivenza matrimoniale". Qualora la loro situazione non presenti una concreta reversibilità per l'età avanzata o la malattia di uno o di ambedue, la presenza di figli bisognosi di aiuto e di educazione o altri motivi analoghi, la Chiesa li ammette all'assoluzione sacramentale e alla comunione eucaristica se, sinceramente pentiti, si impegnano a interrompere la loro reciproca vita sessuale e a trasformare il loro vincolo in amicizia, stima e aiuto vicendevoli. In questo caso possono ricevere l'assoluzione sacramentale ed accostarsi alla comunione eucaristica, in una chiesa dove non siano conosciuti, per evitare lo scandalo ».

(cfr COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, LA CATECHESI E LA CULTURA E COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA, *La pastorale dei divorziati risposati e di chi vive in situazioni matrimoniali irregolari o difficili*, Roma 26.04.1979, nn. 3422,3428,3431-3434).

(a conferma di ciò - cfr Magistero 229 n.4, Joseph Ratzinger, 14. Settembre 1994).

DIFFERENZA TRA CHI HA SUBITO IL DIVORZIO E CHI INVECE L'HA CHIESTO E OTTENUTO

- ✓ --- **COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, LA CATECHESI E LA CULTURA E COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA:** «Potremmo distinguere, nella misura in cui è possibile, un duplice caso: quello del coniuge che ha subito il divorzio e quello del coniuge che ha chiesto e ottenuto il divorzio, senza però passare a nuove nozze civili. Il coniuge che vuol rimanere fedele a Cristo e al suo Vangelo deve opporsi alla richiesta di divorzio: solo per gravissimi motivi può adattarsi a subirlo, purché risulti chiaro che per lui il divorzio equivale soltanto a una separazione, che non rompe il vincolo coniugale. Per il divorziato che ha subito il divorzio, se mantiene la fedeltà coniugale, se è impegnato nell'educazione dei figli, se adempie alle diverse responsabilità della vita cristiana merita piena stima e deve poter contare sulla sincera solidarietà dei fratelli di fede. Il fatto che, rimasto forzatamente solo, non si lascia coinvolgere in un nuovo matrimonio civile, può diventare una preziosa testimonianza dell'amore assolutamente fedele di Dio donato dalla grazia del sacramento del matrimonio: la sua vita serena e forte può sostenere ed aiutare i fratelli di fede tentati di venir meno all'invulnerabilità del legame matrimoniale. Non ci sono problemi particolari per l'ammissione ai sacramenti: l'aver semplicemente subito il divorzio non costituisce colpa, significa piuttosto aver ricevuto una violenza e un'umiliazione, che rendono più necessaria, da parte della Chiesa, la testimonianza del suo amore e aiuto verso questi figli. La situazione di chi ha chiesto il divorzio, anche se non si è risposato, rende di per sé impossibile la recezione dei sacramenti, a meno che questi si pentano sinceramente e concretamente ripari il male compiuto. In particolare perché possa ricevere il sacramento della riconciliazione, il semplice divorziato deve far consapevole il sacerdote che egli, pur avendo ottenuto il divorzio civile, si considera veramente legato davanti a Dio dal vincolo matrimoniale e che ormai vive da separato per motivi moralmente validi, in specie per l'inopportunità o anche l'impossibilità di una ripresa della convivenza coniugale ».

(cfr COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, LA CATECHESI E LA CULTURA E COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA, *La pastorale dei divorziati risposati e di chi vive in situazioni matrimoniali irregolari o difficili*, Roma 26.04.1979, nn. 3453-3455).

(A proposito di ciò, vedere anche le parole di Sant'Agostino, nell'Epoca Patristica).

SEPARAZIONE FISICA, PUR RIMANENDO VALIDO IL MATRIMONIO

- ✓ --- **COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, LA CATECHESI E LA CULTURA E COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA:** « La vita concreta della coppia può registrare situazioni tali di incomprensioni reciproche, di incapacità o insufficienza ad un rapporto interpersonale, con ripercussioni negative sia sull'equilibrio coniugale sia sull'educazione dei figli, che possono rendere legittima la "separazione". La sacra Scrittura la riconosce come possibile, anche se afferma chiaramente che essa non dissolve affatto il vincolo matrimoniale e non dà, pertanto, alcun diritto a risposarsi ».

(cfr COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, LA CATECHESI E LA CULTURA E COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA, *La pastorale dei divorziati risposati e di chi vive in situazioni matrimoniali irregolari o difficili*, Roma 26.04.1979, n. 3449).

Dato che così sta scritto: «Agli sposati poi ordino, non io, ma il Signore: la moglie non si separi dal marito – e qualora si separi, rimanga senza sposarsi o si riconcili con il marito» (1Cor 7, 10).

- ✓ --- **CODICE DI DIRITTO CANONICO (1983)**: « *I coniugi hanno il dovere e il diritto di osservare la convivenza coniugale, eccetto che ne siano scusati da causa legittima. Per quanto si raccomandi vivamente che ciascun coniuge, mosso da carità cristiana e premuroso per il bene della famiglia, non rifiuti il perdono alla comparsa adultera e non interrompa la vita coniugale, tuttavia se non le ha condonato la colpa espressamente o tacitamente, ha il diritto di sciogliere la convivenza coniugale, a meno che non abbia acconsentito all'adulterio, o non ne abbia dato il motivo, o non abbia egli pure commesso adulterio. Si ha condono tacito se il coniuge innocente, dopo aver saputo dell'adulterio, si sia spontaneamente intrattenuto con l'altro coniuge con affetto maritale; è presunto, invece, se conservò per sei mesi la convivenza coniugale, senza interporre ricorso presso l'autorità ecclesiastica o civile. Se il coniuge innocente avesse sciolto di propria iniziativa la convivenza coniugale, deferisca entro sei mesi la causa di separazione alla competente autorità ecclesiastica; e questa, esaminate tutte le circostanze, valuti se non sia possibile indurre il coniuge innocente a condonare la colpa e a non protrarre in perpetuo la separazione. Se uno dei coniugi compromette gravemente il bene sia spirituale sia corporale dell'altro o della prole, oppure rende altrimenti troppo dura la vita comune, dà all'altro una causa legittima per separarsi, per decreto dell'Ordinario del luogo e anche per decisione propria, se vi è pericolo nell'attesa » (CODICE DI DIRITTO CANONICO, can. 1551-1553).*

Quindi, ricapitolando.. Quali sono le legitimaee causae di separazione?.. Le cause di separazione possono riassumersi in questi quattro capitoli: 1) adulterio; 2) grave danno corporale del coniuge o dei figli; 3) grave danno spirituale del coniuge o dei figli; 4) abbandono fraudolento.

- ✓ --- **CODICE DI DIRITTO CANONICO (1983)**: « *La separazione personale dei coniugi battezzati, salvo non sia legittimamente disposto altro per luoghi particolari, può essere definita con decreto del Vescovo diocesano, oppure con sentenza del giudice a norma dei canoni seguenti ».*
(CODICE DI DIRITTO CANONICO, can. 1692).

Quindi.. Spetta alla Chiesa per diritto proprio giudicare le cause di separazione.. per le quali si possono intraprendere due vie: 1) la via amministrativa dinnanzi al Vescovo diocesano che decide; 2) la via giudiziale davanti al giudice o al tribunale competente (tribunale ecclesiastico).

- ✓ --- **COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, LA CATECHESI E LA CULTURA E COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA**: « *Per poter ricevere i sacramenti, i separati sono chiamati, oltre ad adempiere i doveri generali della vita cristiana, a mantenere viva l'esigenza del perdono propria dell'amore e ad essere sinceramente disponibili ad interrogarsi - per agire di conseguenza - sulla opportunità (con atto degno di lode - cfr CDC 1155) o meno di riprendere la vita coniugale* ».
(cfr COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, LA CATECHESI E LA CULTURA E COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA, *La pastorale dei divorziati risposati e di chi vive in situazioni matrimoniali irregolari o difficili*, Roma 26.04.1979, n. 3452).

CATTOLICI SPOSATI SOLO CIVILMENTE

- ✓ --- **CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA (1992)**: « *Si ha una libera unione quando l'uomo e la donna rifiutano di dare forma giuridica e pubblica a un legame che implica l'intimità sessuale.. l'espressione abbraccia situazioni diverse: concubinato (cioè convivenza sotto lo stesso tetto senza il sacramento del matrimonio), rifiuto del matrimonio come tale, incapacità a legarsi con impegni a lungo termine. Tutte queste situazioni costituiscono un'offesa alla dignità del matrimonio, distruggono l'idea stessa della famiglia, indeboliscono il senso della fedeltà. Sono contrarie alla legge morale: l'atto sessuale deve aver posto esclusivamente nel matrimonio cum ecclesia; al di fuori di esso costituisce sempre un peccato grave ed esclude dalla comunione sacramentale » (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 2390).*

A proposito di peccato grave così dice il CCC: « Scegliere deliberatamente, cioè sapendolo e volendolo una cosa gravemente contraria alla legge divina e al fine ultimo dell'uomo, è commettere un peccato mortale. Esso distrugge in noi la carità, senza la quale la beatitudine eterna è impossibile. Se non ci si pente conduce alla morte eterna ». (CCC 1874).

- ✓ --- **S. ANNIBALE MARIA DI FRANCIA (Sacerdote e Fondatore dei Rogazionisti; 1851 - †1927)**: « *E qui debbo dire due parole per quegli infelici uomini e donne che sono sposati allo stato civile e non alla Chiesa. Vi sono al giorno d'oggi anche nei paesi taluni infelici i quali si credono, o fingono di essere.. Ma no! vi ingannate; il matrimonio allo stato civile non è matrimonio, ma è "concubinato", le donne sposate allo stato civile non si chiamano mogli, ma si chiamano "concubine"*»

(ANNIBALE MARIA DI FRANCIA, *Scritti*, Vol.19, n° 4619).

- ✓ --- **COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, LA CATECHESI E LA CULTURA E COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA (1972)**: « *Non è possibile ammettere ai sacramenti della penitenza e alla comunione eucaristica i cattolici sposati solo civilmente sino a quando permangono in questa situazione di vita, tanto più che ne sono un memoriale e un prolungamento*».

(cfr COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, LA CATECHESI E LA CULTURA E COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA, *La pastorale dei divorziati risposati..*, Op. cit., n. 3448).

Ma e se ci sono figli? – vedere passo della commissione episcopale nella epoca post-Moderna, sotto il titolo verde : “*Differenza tra chi ha subito il divorzio e chi invece l’ha chiesto e ottenuto*”.

RIFLETTERE PRIMA DI SPOSARSI

- ✓ --- **LEONE XIII (Papa dal 1878 al 1903)**: « *Sono i partiti estremi ai quali sarebbe facile non addivenire se gli sposi, non trasportati dalla passione, ma riflettendo in precedenza sia i doveri dei coniugi, sia i motivi nobilissimi dei connubi, si accostassero al matrimonio con ponderata intenzione e non anticipassero le nozze.. i matrimoni potranno avere una dolce e sicura stabilità, quando attingano lo spirito e la vita dalla virtù della religione, la quale dà grazia d’animo forte ed invitto; e fa sì che si sopportino non solo con rassegnazione, ma con lieto animo, i difetti che possono avere le persone, la diversità dei costumi e delle indoli, il peso delle cure materne, la grave sollecitudine dell’educazione dei figli, i travagli, compagni della vita* » (LEONE XIII°, Lettera Enciclica *Arcanum divinae* [10 febbraio 1880]).

LA CHIESA NON SI DIMENTICA DI CHI NON PUÒ ACCEDERE AI SACRAMENTI

- ✓ --- **BENEDETTO XVI (Papa dal 2005 al 2013)**: « *Il fatto di non poter accedere ai Sacramenti.. non significa che la Chiesa non abbia a cuore la situazione di questi fedeli, che, del resto, non sono affatto esclusi dalla comunione ecclesiale. Essa si preoccupa di accompagnarli pastoralmente e di invitarli a partecipare alla vita ecclesiale nella misura in cui ciò è compatibile con le disposizioni del diritto divino, sulle quali la Chiesa non possiede alcun potere di dispensa. D'altra parte, è necessario illuminare i fedeli interessati affinché non ritengano che la loro partecipazione alla vita della Chiesa sia esclusivamente ridotta alla questione della recezione dell'Eucaristia. I fedeli devono essere aiutati ad approfondire la loro comprensione del valore della partecipazione al sacrificio di Cristo nella Messa, della comunione spirituale, della preghiera, della meditazione della Parola di Dio, delle opere di carità e di giustizia* ».

(BENEDETTO XVI°, Lettera ai Vescovi Cattolici circa la recezione della comunione eucaristica da parte di fedeli divorziati risposati, Mag. 229, n. 6 [14 Settembre 1994]).

INDISSOLUBILITÀ - CON ECCEZIONE ?

- ✓ --- **FRANCESCO DI FELICE (Sotto segretario del Pontificio consiglio per la famiglia)**: « *Al fine di precisare ulteriormente la portata di tale indissolubilità, il Vangelo di Matteo, a differenza degli altri due sinottici, fa menzione di una clausola, la cosiddetta eccezione della pornèia, riportando le seguenti parole del Signore: " Chi ripudia la propria moglie, se non nel caso di impudicizia, e sposa un'altra, commette adulterio; e se sposa una donna ripudiata, commette adulterio" (Mt 19,9). Questa clausola sembra introdurre, a prima vista, un'eccezione alla regola dell'indissolubilità matrimoniale sopra enunciata.. La Chiesa orientale e le Comunità protestanti, prendendo il termine "impudicizia" nel senso di adulterio, intesero l'inciso come un vero caso di divorzio. La tradizione della Chiesa occidentale, invece, è stata costante nell'escludere tale eccezione. Studi recenti sull'antico diritto matrimoniale giudaico hanno fornito elementi per una soddisfacente soluzione del dibattuto problema esegetico: nella impudicizia (gr. pornèia), che è cosa diversa dall'adulterio (gr. moichèia) è da ravvisare con tutta probabilità il termine zenût ebraico, (che nel greco biblico neo-testamentario viene tradotto con la parola porneia) , col quale si indica un matrimonio contratto tra parenti e proibito dalla legge mosaica (Lv 18); così Gesù verrebbe ad escludere dalla legge della indissolubilità quelle unioni illegali ed incestuose, non "legate da Dio". Anche nel Concilio apostolico di Gerusalemme (49/50 d.C.), a conclusione del dibattito sulla validità della legge mosaica, viene raccomandato ai cristiani provenienti dal paganesimo di osservare l'astinenza dalle carni immolate* ».

agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalla impudicizia (pornèia), cioè dai matrimoni contratti fra parenti, cose a cui i giudeo-cristiani tenevano in modo particolare (cf At 15,29) ».

(FRANCESCO DI FELICE, in OSSERVATORE ROMANO, Lun-Mart 3-4 Marzo 1997).

COMPORAMENTO DEL SACERDOTE - Come si deve comportare il sacerdote davanti ad una persona che viene a fare la S. Comunione, ma che non è in piena comunione a causa della sua situazione matrimoniale? -

- ✓ --- **PONTIFICIO CONSIGLIO PER I TESTI LEGISLATIVI:** « Naturalmente la prudenza pastorale consiglia vivamente di evitare che si debba arrivare a casi di pubblico diniego della sacra Comunione. I Pastori devono adoperarsi per spiegare ai fedeli interessati il vero senso ecclesiale della norma, in modo che essi possano comprenderla o almeno rispettarla. Quando però si presentino situazioni in cui quelle precauzioni non abbiano avuto effetto o non siano state possibili, il ministro della distribuzione della Comunione deve rifiutarsi di darla a chi sia pubblicamente indegno. Lo farà con estrema carità, e cercherà di spiegare al momento opportuno le ragioni che a ciò l'hanno obbligato. Deve però farlo anche con fermezza, consapevole del valore che tali segni di forza hanno per il bene della Chiesa e delle anime. Il discernimento dei casi di esclusione dalla Comunione eucaristica dei fedeli, che si trovino nella descritta condizione, spetta al Sacerdote responsabile della comunità. Questi darà precise istruzioni al diacono o all'eventuale ministro straordinario circa il modo di comportarsi nelle situazioni concrete ».

(PONTIFICIO CONSIGLIO PER I TESTI LEGISLATIVI, Dichiarazione Circa l'ammissibilità alla santa comunione dei divorziati risposati, in OSSERVATORE ROMANO, 7 luglio 2000, p. 1, Communicationes [32] 2000).

- ✓ --- **PIO XI** (Papa dal 1922 al 1939): « Perciò, come vuole la suprema autorità Nostra e la cura commessa Ci della salute di tutte le anime, ammoniamo i sacerdoti che sono impegnati ad ascoltare le confessioni e gli altri tutti che hanno cura d'anime, che non lascino errare i fedeli loro affidati, in un punto tanto grave della legge di Dio, e molto più che custodiscano se stessi immuni da queste perniciose dottrine (divorzi e convivenze), e ad esse, in qualsiasi maniera, non si rendano conniventi. Se qualche confessore o pastore delle anime, che Dio non lo permetta, inducesse egli stesso in simili errori i fedeli a lui commessi, o, se non altro, ve li confermasse, sia con approvarli, sia colpevolmente tacendo, sappia di dovere rendere severo conto a Dio, Giudice Supremo, del tradito suo ufficio, e stimi a sé rivolte le parole di Cristo: " Sono ciechi, e guide di ciechi: e se il cieco al cieco fa da guida, l'uno e l'altro cadranno nella fossa" (Mt, 15, 14) ».

(PIO XI°, Lettera Enciclica *Casti Connubii*, n. II [31 dicembre 1930]).

2.3. SULLE "UNIONI OMOSESSUALI"

COSA NE PENSA

LA «PAROLA DI DIO» E LA «TRADIZIONE DELLA CHIESA»?

(per le ultime del Magistero Eccles. a riguardo - [clicca qui](#))

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

RAPPORTI CON UOMO COME CON DONNA È ABOMINIO AL SIGNORE..

- ✓ « Non avrai con maschio relazioni come si hanno con donna: è abominio » (Lv 18,22).
- ✓ « Se uno ha rapporti con un uomo come con una donna, tutti e due hanno commesso un abominio » (Lv 20,13).

UNA DONNA CHE SI VESTE DA UOMO O VICEVERSA È ABOMINIO..

- ✓ « La donna non si metterà un indumento da uomo né l'uomo indosserà una veste da donna; perché chiunque fa tali cose è in abominio al Signore tuo Dio » (Dt 22, 5).

NUOVO TESTAMENTO

INTELLIGENZA DEPRAVATA: UOMINI CON UOMINI E DONNE CON DONNE

- ✓ « Dio li ha abbandonati a passioni infami; le loro donne hanno cambiato i rapporti naturali in rapporti contro natura. Egualmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono accesi di passione gli uni per gli altri, commettendo atti ignominiosi uomini con uomini, ricevendo così in se stessi la punizione che s'addiceva al loro traviamiento. E poiché hanno disprezzato la conoscenza di Dio, Dio li ha abbandonati in balia d'una intelligenza depravata, sicché commettono ciò che è indegno [...] E pur conoscendo il giudizio di Dio, che cioè gli autori di tali cose meritano la morte, non solo continuano a farle, ma anche approvano chi le fa » (Rm 1,26-28.32).

GLI EFFEMINATI E I SODOMITI NON EREDITERANNO IL REGNO DI DIO..

- ✓ « ... Né effeminati, né sodomiti, [...] erediteranno il regno di Dio » (1Cor 6,10).

SODOMA E GOMORRA: I VIZI CONTRO NATURA SUBISCONO LE PENE..

- ✓ « Sòdoma e Gomorra e le città vicine, che [...] sono andate dietro a vizi contro natura, stanno come esempio subendo le pene di un fuoco eterno » (Gd 7).

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

SI DEVONO DETESTARE I VIZI CONTRARI ALLA NATURA..

- ✓ --- **Sant'Agostino (354-430)**, vescovo d'Ipbona e Dottore della Chiesa: « Dunque si devono detestare e punire dappertutto e sempre i vizi contrari alla natura, per esempio i vizi dei sodomiti, che se pure tutti i popoli, della terra li praticassero, la legge divina li coinvolgerebbe in una medesima condanna per il loro misfatto, poiché non ha creato gli uomini per un tale uso di se stessi. È infatti una violazione del vincolo che deve sussistere tra noi e Dio la contaminazione della natura medesima, di cui egli è l'autore, per una passione perversa » (S. AGOSTINO, Confessioni, Libro III, 8.15).

I PECCATI CHE SONO ANCORA PIÙ DISONORANTI DELL'INTEMPERANZA..

- ✓ --- **San Tommaso d'Aquino (1224-1274)**, *«Quando si dice che l'intemperanza è il vizio più disonorante, s'intende tra i peccati umani, cioè nell'ambito delle passioni che in qualche modo sono conformi alla natura umana. Ma quei peccati che sorpassano i limiti della natura umana sono ancora più disonoranti. Tuttavia anche questi sembrano ridursi per eccesso al genere dell'intemperanza: il fatto, p. es., di provar gusto nel mangiare carne umana, o nel coito bestiale od omosessuale »* (S. TOMMASO D'AQUINO, *Summa Theologica*, II-II, q. 142, a. 4).

IL PECCATO CONTRO NATURA NON PIACE A DIO NÉ AI DEMONI..

- ✓ --- **Santa Caterina da Siena (1347-1380)**, *Dottore della Chiesa*, *« (Il Signore dice a Santa Caterina come in alcuni Ministri regna il peccato contro natura) Non solo essi hanno quell' immondezza e fragilità, alla quale [tutti gli uomini] siete inclinati per la vostra fragile natura, ma quei miseri non raffrenano quella fragilità: anzi fanno peggio, commettendo il maledetto peccato contro natura. Quali ciechi e stolti, essendo offuscato il lume del loro intelletto, non conoscono il fetore e la miseria in cui sono; poiché non solo essa fa schifo a Me, che sono somma ed eterna purità (a cui è tanto abominevole, che per questo solo peccato cinque città sprofondarono per mio divino giudizio, non volendo più oltre sopportarle la mia giustizia), ma dispiace anche ai demoni, che di quei miseri si sono fatti signori. Non è che ai demoni dispiaccia il male, quasi che a loro piaccia un qualche bene, ma perché la loro natura è angelica, e perciò schiva di vedere o di stare a veder commettere quell'enorme peccato »* (S. CATERINA DA SIENA, *Dialogo della Divina Provvidenza*, cap. 124).

SACRA SCRITTURA E OMOSESSUALITÀ..

- ✓ - **CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE**: *« va segnalata una nuova esegesi della Sacra Scrittura, secondo cui la Bibbia o non avrebbe niente da dire sul problema dell'omosessualità, o addirittura ne darebbe in qualche modo una tacita approvazione, oppure infine offrirebbe prescrizioni morali così culturalmente e storicamente condizionate che non potrebbero più essere applicate alla vita contemporanea. Tali opinioni, gravemente erronee e fuorvianti, richiedono dunque speciale vigilanza.. La teologia della creazione, presente nel libro della Genesi, fornisce il punto di vista fondamentale per la comprensione adeguata dei problemi posti dall'omosessualità. Dio ... crea a sua immagine e somiglianza l'uomo, come maschio e femmina. ... Il cap. 3 della Genesi mostra come questa verità sulla persona umana quale immagine di Dio sia stata oscurata dal peccato originale. .. Così il deterioramento dovuto al peccato continua a svilupparsi nella storia degli uomini di Sodoma (cf. Gen 19, 1-11). Non vi può essere dubbio sul giudizio morale ivi espresso contro le relazioni omosessuali. In Levitico 18, 22 e 20, 13, quando vengono indicate le condizioni necessarie per appartenere al popolo eletto, l'Autore esclude dal popolo di Dio coloro che hanno un comportamento omosessuale. Sullo sfondo di questa legislazione teocratica, San Paolo sviluppa una prospettiva escatologica, all'interno della quale egli ripropone la stessa dottrina, elencando tra coloro che non entreranno nel regno di Dio anche chi agisce da omosessuale (cf. 1 Cor 6, 9). In un altro passaggio del suo epistolario egli, fondandosi sulle tradizioni morali dei suoi antenati, ma collocandosi nel nuovo contesto del confronto tra il Cristianesimo e la società pagana dei suoi tempi, presenta il comportamento omosessuale come un esempio della cecità nella quale è caduta l'umanità. Sostituendosi all'armonia originaria fra il Creatore e le creature, la grave deviazione dell'idolatria ha condotto a ogni sorta di eccessi nel campo morale. San Paolo trova l'esempio più chiaro di questa disarmonia proprio nelle relazioni omosessuali (cf. Rom 1, 18-32). Infine, in perfetta continuità con l'insegnamento biblico, nell'elenco di coloro che agiscono contrariamente alla sana dottrina, vengono esplicitamente menzionati come peccatori coloro che compiono atti omosessuali (cf. 1 Tim 1, 10)».* (CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla cura pastorale delle persone omosessuali*, Roma 1986, nn. 4-6).

OMOSESSUALITÀ E UNIONE LEGALI..

- ✓ - **CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE:** « *La Chiesa insegna che il rispetto verso le persone omosessuali non può portare in nessun modo all'approvazione del comportamento omosessuale oppure al riconoscimento legale delle unioni omosessuali. Il bene comune esige che le leggi riconoscano, favoriscano e proteggano l'unione matrimoniale come base della famiglia, cellula primaria della società. Riconoscere legalmente le unioni omosessuali oppure equipararle al matrimonio, significherebbe non soltanto approvare un comportamento deviante, con la conseguenza di renderlo un modello nella società attuale, ma anche offuscare valori fondamentali che appartengono al patrimonio comune dell'umanità. La Chiesa non può non difendere tali valori, per il bene degli uomini e di tutta la società* ».
- (CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Considerazioni circa i progetti di riconoscimento legale delle unioni tra persone omosessuali*, Roma 2003, n. 11).

PASTORALE VERSO OMOSESSUALI: PROMUOVERE CATECHESI..

- ✓ - **CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE:** « *Questa Congregazione incoraggia pertanto i Vescovi a promuovere, nella loro diocesi, una pastorale verso le persone omosessuali in pieno accordo con l'insegnamento della Chiesa.. Un programma pastorale autentico aiuterà le persone omosessuali a tutti i livelli della loro vita spirituale, mediante i sacramenti e in particolare la frequente e sincera confessione sacramentale, mediante la preghiera, la testimonianza, il consiglio e l'aiuto individuale. In tal modo, l'intera comunità cristiana può giungere a riconoscere la sua vocazione ad assistere questi suoi fratelli e queste sue sorelle, evitando loro sia la delusione sia l'isolamento.. Soprattutto i Vescovi non mancheranno di sollecitare la collaborazione di tutti i teologi cattolici, i quali, insegnando ciò che la Chiesa insegna e approfondendo con le loro riflessioni il significato autentico della sessualità umana e del matrimonio cristiano nel piano divino, nonché delle virtù che esso comporta, potranno così offrire un valido aiuto in questo campo specifico dell'attività pastorale.. Inoltre sarà conveniente promuovere appropriati programmi di catechesi, fondati sulla verità riguardante la sessualità umana, nella sua relazione con la vita della famiglia, così come è insegnata dalla Chiesa. Tali programmi forniscono infatti un ottimo contesto, all'interno del quale può essere trattata anche la questione dell'omosessualità. Questa catechesi potrà aiutare anche quelle famiglie, in cui si trovano persone omosessuali, nell'affrontare un problema che le tocca così profondamente* ».
- (CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla cura pastorale delle persone omosessuali*, Roma 1986, nn. 15-17).

OMOSESSUALITÀ E DISORDINE MORALE. CHIAMATA ALLA CASTITÀ..

- ✓ --- **CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA:** « ²³⁵⁷ *L'omosessualità designa le relazioni tra uomini o donne che provano un'attrattiva sessuale, esclusiva o predominante, verso persone del medesimo sesso. Si manifesta in forme molto varie lungo i secoli e nelle differenti culture. La sua genesi psichica rimane in gran parte inspiegabile. Appoggiandosi sulla Sacra Scrittura, che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, la Tradizione ha sempre dichiarato che « gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati* ». Sono contrari alla legge naturale. Precludono all'atto sessuale il dono della vita. Non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale. In nessun caso possono essere approvati. ²³⁵⁸ *Un numero non trascurabile di uomini e di donne presenta tendenze omosessuali profondamente radicate. Questa inclinazione, oggettivamente disordinata, costituisce per la maggior parte di loro una prova. Perciò devono essere accolti con rispetto, compassione, delicatezza. A loro riguardo si eviterà ogni marchio di ingiusta discriminazione. Tali persone sono chiamate a realizzare la volontà di Dio nella loro vita, e, se sono cristiane, a unire al sacrificio della croce del Signore le difficoltà che possono incontrare in conseguenza della loro condizione.* ²³⁵⁹ *Le persone omosessuali sono chiamate alla castità. Attraverso le virtù della padronanza di sé, educatrici della libertà interiore, mediante il sostegno, talvolta, di un'amicizia disinteressata, con la*

preghiera e la grazia sacramentale, possono e devono, gradatamente e risolutamente, avvicinarsi alla perfezione cristiana ». (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, nn. 2357-2359).

- ✓ - **CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE:** « *La Chiesa, obbediente al Signore che l'ha fondata e le ha fatto dono della vita sacramentale, celebra nel sacramento del matrimonio il disegno divino dell'unione amorosa e donatrice di vita dell'uomo e della donna. È solo nella relazione coniugale che l'uso della facoltà sessuale può essere moralmente retto. Pertanto una persona che si comporta in modo omosessuale agisce immoralmente. Scegliere un'attività sessuale con una persona dello stesso sesso equivale ad annullare il ricco simbolismo e il significato, per non parlare dei fini, del disegno del Creatore a riguardo della realtà sessuale. L'attività omosessuale non esprime un'unione complementare, capace di trasmettere la vita, e pertanto contraddice la vocazione a un'esistenza vissuta in quella forma di auto-donazione che, secondo il Vangelo, è l'essenza stessa della vita cristiana. Ciò non significa che le persone omosessuali non siano spesso generose e non facciano dono di se stesse, ma quando si impegnano in un'attività omosessuale esse rafforzano al loro interno una inclinazione sessuale disordinata, per se stessa caratterizzata dall'autocompiacimento. Come accade per ogni altro disordine morale, l'attività omosessuale impedisce la propria realizzazione e felicità perché è contraria alla sapienza creatrice di Dio. Quando respinge le dottrine erronee riguardanti l'omosessualità, la Chiesa non limita ma piuttosto difende la libertà e la dignità della persona, intese in modo realistico e autentico* ». (CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla cura pastorale delle persone omosessuali, Roma 1986, n. 7).
- ✓ - **CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE (1986):** « *Che cosa deve fare dunque una persona omosessuale, che cerca di seguire il Signore? ... Le persone omosessuali sono chiamate come gli altri cristiani a vivere la castità. Se si dedicano con assiduità a comprendere la natura della chiamata personale di Dio nei loro confronti, esse saranno in grado di celebrare più fedelmente il sacramento della Penitenza, e di ricevere la grazia del Signore, in esso così generosamente offerta, per potersi convertire più pienamente alla sua sequela* ». (CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla cura pastorale delle persone omosessuali, Roma 1986, n. 12).

NON RICONOSCERE I MATRIMONI OMOSESSUALI È GIUSTIZIA..

- ✓ - **CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE (2012) Notificazione sul libro *Just love. A framework for christian sexual ethics* di Sr. Margaret A. Farley, R.S.M.:** « Unioni Omosessuali. Sr. Farley scrive: "Legislazioni sulla non-discriminazione degli omosessuali, ma anche sulle coppie di fatto, le unioni civili e i matrimoni gay, possono svolgere un ruolo importante nella trasformazione dell'odio, dell'emarginazione e della stigmatizzazione di gay e lesbiche, che vengono tuttora rafforzati da insegnamenti circa il sesso "contro natura", il desiderio disordinato o l'amore pericoloso. [...] Una delle questioni al momento più urgenti, davanti all'opinione pubblica degli Stati Uniti, è il matrimonio tra persone dello stesso sesso – vale a dire la concessione di un riconoscimento sociale e di una qualifica giuridica alle unioni omosessuali, sia maschili che femminili, paragonabile alle unioni tra eterosessuali" (p. 293).
- Tale posizione è **opposta all'insegnamento del Magistero**: "La Chiesa insegna che il rispetto verso le persone omosessuali **non può portare in nessun modo all'approvazione del comportamento omosessuale** oppure **al riconoscimento legale delle unioni omosessuali**. Il bene comune esige che le leggi riconoscano, favoriscano e proteggano l'unione matrimoniale come base della famiglia, cellula primaria della società. Riconoscere legalmente le unioni omosessuali oppure equipararle al matrimonio, significherebbe non soltanto approvare un comportamento deviante, con la conseguenza di renderlo un modello nella società attuale, ma anche offuscare valori fondamentali che appartengono al patrimonio comune dell'umanità. La Chiesa non può non difendere tali valori, per il bene degli uomini e di tutta la società". "A sostegno della legalizzazione delle unioni omosessuali **non può essere invocato il principio del rispetto e della non discriminazione di ogni persona**. Una distinzione tra persone oppure la negazione di un riconoscimento o di una prestazione

sociale non sono infatti accettabili solo se sono contrarie alla giustizia. Non attribuire lo statuto sociale e giuridico di matrimonio a forme di vita che non sono né possono essere matrimoniali **non si oppone alla giustizia, ma, al contrario, è da essa richiesto**».

(CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Notificazione sul libro Just love. A framework for christian sexual ethics* di Sr. Margaret A. Farley, R.S.M., 2. "Unioni Omosessuali", 30 marzo 2012 - sito vaticano: http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20120330_nota-farley_it.html [03-07-2015]).

IL PECCATO GAY È OPERA DI SATANA..

- ✓ - **Citazione di CARLO CAFFARRA** (Card. ; 1938 -): «*“Il mio primo pensiero è questo: siamo alla fine. L'Europa sta morendo. E forse non ha più neanche voglia di vivere. Poiché non c'è stata civiltà che sia sopravvissuta alla nobilitazione dell'omosessualità. Non dico all'esercizio dell'omosessualità. Dico: alla nobilitazione dell'omosessualità.. Gli unici due che hanno resistito lungo millenni sono stati quei due popoli che soli hanno condannato l'omosessualità: il popolo ebreo e il cristianesimo”, afferma. Sostiene anche che la fine degli Assiri e dei Babilonesi sia riconducibile all'accettazione dell'omosessualità.. “davanti a fatti di questo genere io mi chiedo sempre: ma come è possibile che nella mente dell'uomo si oscurino delle evidenze così originarie, come è possibile? E la risposta alla quale sono arrivato è la seguente: **tutto questo è opera diabolica. In senso stretto**”».*

(CARD. CARLO CAFFARRO, citato da ARTICOLOTRE, *L'arcivescovo di Bologna Carlo Caffarra: “I gay sono opera di Satana”*, in sito articolotre: <http://www.articolotre.com/2015/07/larcivescovo-di-bologna-carlo-caffarra-i-gay-sono-opera-di-satana>, [03-07-2015]).

IL RICONOSCIMENTO DEI MATRIMONI GAY: UN TRAGICO ERRORE..

- ✓ - **Citazione della CONFERENZA EPISCOPALE DEGLI STATI UNITI (USCCB)** a proposito della la sentenza con cui il 26-06-2015, la Corte Suprema degli Stati Uniti con 5 voti favorevoli e 4 contrari, ha dato il via libera a matrimoni fra persone dello stesso sesso in tutti i 50 Stati: «*“Un tragico errore che danneggia il bene comune ed i più vulnerabili che sono i bambini.. Nonostante quello che può dire una stretta maggioranza di giudici supremi in questo momento storico, **la natura della persona umana e del matrimonio resta immutata e immutabile**”.. (Il) presidente della Usccb, mons. Joseph Kurtz.. incoraggia tutti i cattolici ad andare avanti con fede, speranza e amore: **“Fede nell'immutabile verità sul matrimonio, radicato nell'immutabile natura della persona umana e confermata dalla Rivelazione; speranza che queste verità possano tornare a prevalere nella società e amore per il prossimo, anche per coloro che ci odiano, o ci punirebbero per la nostra fede e le nostre convinzioni morali”**».*

(CONFERENZA EPISCOPALE DEGLI STATI UNITI, citato da AVVENIRE, *Vescovi Usa: sentenza nozze gay “tragico errore”*, 30 giugno 2015, in sito avvenire: <http://www.avvenire.it/Mondo/Pagine/vescovi-usa-no-nozze-gay.aspx>, [03-07-2015]).

(Fonti in Inglese:

<http://www.usccb.org/news/2015/15-103.cfm>

<http://www.churchmilitant.com/news/article/usccb-condemns-same-sex-marriage-ruling>).

3. SPOSARE LA VITA DI GESÙ

3.1. LA BELLEZZA DELLA VITA RELIGIOSA ...

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

LA CONSACRAZIONE DI ARONNE E DEI SUOI FIGLI

- ✓ « Ungerai anche Aronne e i suoi figli e li consacrerai perché esercitino il mio sacerdozio » (Es 30,30).

LA CONSACRAZIONE ATTRAVERSO IL VOTO DI NAZIREATO

- ✓ « Il Signore disse ancora a Mosè: “Parla agli Israeliti e riferisci loro: Quando un uomo o una donna farà un voto speciale, il voto di nazireato, per consacrarsi al Signore, si asterrà dal vino e dalle bevande inebrianti » (Nm 6,1-3 ss).

ASCOLTA FIGLIA, DIMENTICA LA CASA DI TUO PADRE..

- ✓ « Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre; il re è invaghito della tua bellezza. È lui il tuo Signore: rendigli omaggio» (Sal [44], 11-12).

BENEDIZIONE, VITA PER SEMPRE, BONTÀ E SOAVITÀ PER I FRATELLI CHE VIVANO INSIEME ..

- ✓ « Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme! E' come olio profumato sul capo, che scende sulla barba, sulla barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste.. Là il Signore dona la benedizione e la vita per sempre » (Sal [132],1-2.3b).

LA FECONDITÀ DELLA VITA VERGINALE

- ✓ « Esulta, o sterile che non hai partorito, prorompi in grida di giubilo e di gioia, tu che non hai provato i dolori, perché più numerosi sono i figli dell'abbandonata che i figli della maritata, dice il Signore » (Is 54,1).

LA PARTICOLARE GELOSIA DEL SIGNORE PER CHI GLI HA CONSACRATO LA SUA VITA

- ✓ « “Non toccate i miei consacrati, non fate alcun male ai miei profeti”» (Sal 105,15).

NUOVO TESTAMENTO

RICOMPENSA PROMESSA: MOLTO DI PIÙ; 100 VOLTE TANTO GIÀ ORA; SEDERE SU 12 TRONI; RISURREZIONE..

- ✓ « Pietro allora disse: “Noi abbiamo lasciato i nostri beni e ti abbiamo seguito”. Ed egli rispose: “In verità io vi dico, non c'è nessuno che abbia lasciato casa o moglie o fratelli o genitori o figli per il regno di Dio, che non riceva molto di più nel tempo presente e la vita eterna nel tempo che verrà” » (Lc 18, 28-30).
- ✓ « Pietro allora prese a dirgli: “Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito”. Gesù gli rispose: “In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna” » (Mc 10, 28-30).
- ✓ « Allora Pietro gli rispose: “Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?”. E Gesù disse loro: “In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi”» (Mt 19,27-30).
- ✓ « I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni dell'altro mondo e della risurrezione dai morti, non prendono moglie né marito; e

nemmeno possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, essendo figli della risurrezione, sono figli di Dio » (Lc 20,34-36).

[eccetto il caso del matrimonio di San Giuseppe e di Maria Vergine che si sono sposati pure non essendo figli di questo mondo, come avveniva anche in molti casi del medioevo che prima si sposavano normalmente in Chiesa e poi lasciavano tutto ad esempio della vita verginale descritta nel Vangelo Lucano (Cfr. Lc 20,34-36)].

LA CASTITÀ (EUNUCHI) PER IL REGNO DEI CIELI

- ✓ « Gli dissero i discepoli: *“Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi”*. Egli rispose loro: *“Non tutti possono capirlo, ma solo coloro ai quali è stato concesso. Vi sono infatti eunuchi che sono nati così dal ventre della madre; ve ne sono alcuni che sono stati resi eunuchi dagli uomini, e vi sono altri che si sono fatti eunuchi per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca » (Mt 19,10-12).*

CONSCRARSI AL SIGNORE È ANCHE CONSCRARSI NELLA VERITÀ..

- ✓ « per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità. » (Gv 17,19).

LA PRIMA COMUNITÀ CRISTIANA: MODELLO DI VITA FRATERNA ED EVANGELICA SPECIALMENTE PER I RELIGIOSI..

- ✓ « Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo... » (At 2,42-47).
- ✓ « La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno. » (At 4,32-35).

RIGUARDO A QUELLI CHE HANNO SCELTO LA VERGINITÀ E SEGUONO CRISTO DOVUNQUE VA..

- ✓ « La voce che udii era come quella di suonatori di arpa che si accompagnano nel canto con le loro arpe. Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono e davanti ai quattro esseri viventi e ai vegliardi. E nessuno poteva comprendere quel cantico se non i centoquarantaquattromila, i redenti della terra. Questi non si sono contaminati con donne, sono infatti vergini e seguono l'Agnello dovunque va. Essi sono stati redenti tra gli uomini come primizie per Dio e per l'Agnello. Non fu trovata menzogna sulla loro bocca; sono senza macchia » (Ap 14,2-5).

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

ESSERE COME ANGELI

- ✓ --- **S. CIPRIANO** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 210 - † 258): « *Finché perseverate caste e vergini, siete eguali agli angeli di Dio* ».
(CYPRIANUS, *De habitu virginum*, 22: PL 4, 462; cf. AMBROSIUS, *De virginibus*, lib. I. c. 8. n. 52: PL 16, 202).
- ✓ --- **S. CIRILLO DI GERUSALEMME** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 315 - † 387): « *Chi pratica la Castità è un angelo che cammina sulla terra* » (CIRILLO DI GERUSALEMME, XII Catechesi battesimale, 34).

TANTI SCELGONO DI DONARE TUTTA LA VITA A DIO

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « *Ormai più nessuno si meraviglia delle migliaia di giovani e fanciulle che rinunciano al matrimonio per vivere castamente.. e sono così numerosi coloro che si mettono per questa via che isole un tempo deserte*

e terre desolate si riempiono di uomini di ogni genere, i quali, abbandonate le ricchezze e gli onori di questo mondo, vogliono dedicare tutta la vita all'unico e sommo Dio. Infine, nelle città, nei villaggi, nei luoghi fortificati, nei borghi e anche nelle campagne e nelle private dimore questa scelta è così condivisa e la fuga dai beni terreni per consacrarsi all'unico vero Dio così cercata, al punto che ogni giorno per l'intero universo il genere umano quasi ad una sola voce risponde di avere i cuori in alto, rivolti a Dio » (AGOSTINO DI IPPONA, *La vera religione*, n. 3 [5]).

- ✓ « Ormai io **amo solo te**, **seguo solo te**, **cerco solo te** e sono preparato a **servire solo te**, poiché tu solo eserciti il comando con giustizia ed io desidero ardentemente di essere in tuo potere. Comanda, ti prego e ordina ciò che vuoi » (AGOSTINO DI IPPONA, *Soliloqui*, n. 5).

LA PERSEVERANZA NEL CELIBATO CONDUCE ALLE GIOIE CELESTI

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA**: « Avanti dunque, o Santi di Dio.. celibi e nubili (non sposati) continuate con perseveranza fino alla fine !.. nelle nozze del Agnello voi cantate un cantico nuovo.. sarà un canto che nessuno potrà cantare se non voi.. 144000 citaredi, contraddistinti da verginità illibata nel corpo, da inviolata verità nel cuore; e di voi scrisse che seguite l'Agello dovunque vada. Dove pensiamo che vada questo Agnello, che nessuno osa o riesce a seguire, se non voi ? dove pensiamo che vada ? in quali pascoli o in quali prati ? la - penso - dove sono pascoli le gioie celesti: non le gioie vuote o le follie ingannatrici di questo mondo ».
(AGOSTINO DI IPPONA, *La Santa Verginità*).

LA VITA DEL CONSACRATO È UN SACRIFICIO A DIO

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « Un uomo consacrato a Dio e votato a Lui, in quanto muore al mondo per vivere a Dio, è un sacrificio ».
(AGOSTINO DI IPPONA, *Uff. d. Lett.* Venerdì XXVIII settimana T.O.).

IL SIGNORE PREMIERÀ CHI PRATICA LA CONTINENZA

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « Noi abbiamo bisogno della continenza e riconosciamo che essa è un dono di Dio.. Tenere a freno le passioni sregolate: e questo è compito della continenza. Né volle passare sotto silenzio il fine per cui dobbiamo agire così, ma soggiunse: Siate simili a quelle persone che stanno in attesa del padrone, finché non ritorni dalle nozze. Quando egli verrà, ci ricompenserà per esserci frenati in quello che la passione suggeriva e per aver compiuto quel che la carità ordinava. Regneremo allora nella sua pace perfetta ed eterna, né avremo più da lottare col male ma godremo sommamente nella gioia del bene ».
(AGOSTINO DI IPPONA, *La continenza*, n. 7).

EPOCA MEDIEVALE

COL VOTO DI VERGINITÀ MARIA SCHIACCIÒ LA TESTA AL SERPENTE

- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Sacerdote e Dottore della Chiesa; 1195 – † 1231): « leggiamo nel libro della Genesi: "Ella ti schiaccerà la testa, e tu le insidierai il calcagno" (Gn 3,15). La beata Vergine schiacciò la testa, cioè la radice della suggestione diabolica, quando emise il voto di verginità ».
(cfr ANTONIO DI PADOVA, *Purificazione I della Beata Vergine Maria*, II, 4).

LASCIARE TUTTO: VIA STRETTA IN QUESTA VITA, MA GRANDE NEL MOMENTO DELLA RICOMPENSA !

- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Sacerdote e Dottore della Chiesa; 1195 – † 1231): « Pietro, "agile corridore, che fa la sua corsa" (Ger 2,23), dice: "Ecco che noi abbiamo lasciato tutto". Pietro, ti sei comportato saggiamente: non potevi certo, carico di pesi, tener dietro a colui che corre. Poco prima aveva sentito il Signore che affermava: "In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli" (Mt 19,23); e quindi per entrarvi con facilità lasciò tutto. Che cosa si intende per "tutto"? Le cose esteriori e quelle interiori, cioè le cose possedute e anche la volontà di possedere, in modo tale che non ci è rimasto assolutamente nulla (alla lett. nessuna reliquia, dal lat. relinquare, lasciare) ... Beati i religiosi nei quali queste cose vengono distrutte, perché a buon diritto anch'essi potranno dire: "Ecco che noi abbiamo lasciato tutto". Guardate gli apostoli che volano. Dice Isaia: "Chi sono costoro che volano come le nubi, e come le colombe alle loro colombaie"? (lat. ad fenestras, alle

finestre) (Is 60,8). Le nubi sono leggere. Gli apostoli, deposto il peso del mondo, volano leggeri, sulle ali dell'amore, dietro a Gesù. Dice Giobbe: «Conosci tu forse le grandi vie delle nubi e la scienza perfetta?» (Gb 37,16). Grande via è il lasciare tutto: via stretta durante il pellegrinaggio di questa vita, ma larga e grande nel momento della ricompensa. Scienza perfetta è amare Gesù e camminare dietro a lui. Questa fu la via e questa fu la scienza degli apostoli, che come colombe volarono alle loro finestre » (cfr ANTONIO DI PADOVA, Sermoni Festivi, 1,2).

LA DIGNITÀ DEI SACERDOTI, ANCHE SE A VOLTE PERSEGUITANO...

- ✓ --- **S. FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dell'Ordine dei Frati Minori ; 1181/2 - † 1226): « Poi il Signore mi dette e mi dà una **così grande fede nei sacerdoti** che vivono secondo la forma della santa Chiesa Romana, a motivo del loro ordine, che **anche se mi facessero persecuzione**, voglio ricorrere proprio a loro. E se io avessi tanta sapienza, quanta ne ebbe Salomone, e mi incontrassi in sacerdoti poverelli di questo mondo, nelle parrocchie in cui dimorano, non voglio predicare contro la loro volontà. E questi e tutti gli altri voglio temere, amare e onorare come miei signori.. E non voglio considerare in loro il peccato, poiché in essi io riconosco il Figlio di Dio e sono miei signori. E faccio questo **perché**, dello stesso altissimo Figlio di Dio nient'altro vedo corporalmente, in questo mondo, se non il **santissimo corpo** e il **santissimo sangue** suo che essi ricevono ed **essi soli amministrano agli altri** » (FONTI FRANCESCANE, nn. 112-113).

PREZZO DELLE NOZZE CON CRISTO: PER AMORE SUO, GETTARE VIA TUTTE LE COSE VANE..

- ✓ --- **SU S. CATERINA DA SIENA** (Dottore della Chiesa 1347- † 1380) : « *Poichè per amore mio (disse Gesù a S. Caterina) hai gettato via tutte le cose vane e le hai fuggite.. come ti promisi, ti sposo a me nella fede!* » (VITTORIO PERI, *Caterina da Siena*, Ediz. Velar 2004, p. 15).

L'UBBIDIENZA COSTITUISCE L'ECCELLENZA, LA FELICITÀ ED IL MERITO DELLA VITA CRISTIANA E DELLA VITA RELIGIOSA

- ✓ --- **L'IMITAZIONE DI CRISTO**: « **Felice** colui che dipende interamente da Dio nella persona dei suoi superiori, i quali ne fanno le veci! Poiché è di **gran merito** la pratica costante dell'ubbidienza come esercizio di perfetta abnegazione di se stesso, di rinuncia alla propria volontà e del **più perfetto amore di Dio**. L'ubbidienza è quella virtù che costituisce l'**eccellenza**, la **felicità** ed il **merito** della vita cristiana e religiosa, e che rende Iddio assoluto padrone e proprietario delle anime nostre. Ma per questo è necessario che la mente, il cuore e le azioni cospirino a farci praticare l'ubbidienza, la mente approvandola, amandola il cuore, e le azioni esercitandola prontamente, generosamente e costantemente » (L'IMITAZIONE DI CRISTO, Libro I, cap. IX, 2).

LA VITA RELIGIOSA RENDE SIMILE AGLI ANGELI E CONSENTE DI CONSEGUIRE LA GIOIA SENZA FINE

- ✓ --- **IMITAZIONE DI CRISTO**: « Mettersi al tuo servizio, disprezzando ogni cosa per amor tuo, è grande onore e grande merito. Infatti, coloro che si saranno sottoposti spontaneamente al tuo santo servizio avranno grazia copiosa. Coloro che, per tuo amore, avranno lasciato ogni piacere della carne troveranno la soave consolazione dello Spirito Santo. Coloro che, per il tuo nome, saranno entrati nella via stretta, lasciando ogni cosa mondana, consequiranno una grande libertà interiore. Quanto è grato e lieto questo servire a Dio, che rende l'uomo veramente libero e santo. Quanto è benedetta la condizione del religioso servizio, che rende l'uomo simile agli angeli: compiacenza di Dio, terrore dei demoni, esempio ai fedeli. Con indefettibile desiderio dobbiamo, dunque, abbracciare un tale servizio, che ci assicura il sommo bene e ci fa conseguire una gioia perenne, senza fine » . (IMITAZIONE DI CRISTO, Libro III, cap. X, 3).

NELL'INTERA CONSACRAZIONE A DIO SI TROVA LA VERA LIBERTÀ DI SPIRITO, GRAZIA E GLORIA..

- ✓ --- **IMITAZIONE DI CRISTO**: « La giustizia e la riconoscenza obbligano me e tutti i fedeli a consacrarci interamente al servizio di Dio: tanto più che la vera libertà di spirito e di cuore, la vera consolazione, la dolcezza e gioia non si trovano che in questo divino servizio, e ad esso solo sono promessi i veri beni della grazia e della gloria » . (IMITAZIONE DI CRISTO, Libro III, cap. X, 3).

LA LODE DEI VOTI RELIGIOSI, DATO CHE CONDUCONO ALLA PERFEZIONE EVANGELICA

- ✓ --- **S. IGNAZIO DI LOYOLA** (Sacerdote e Fondatore della Compagnia di Gesù; 1491 - † 1556) « *Si lodino i voti religiosi di obbedienza, povertà e castità e delle altre opere di perfezione consigliate. Si noti che il voto riguarda cose che conducono alla perfezione evangelica* ».
(IGNAZIO DI LOYOLA, *Esercizi Spirituali. Regole* n. 357).
- ✓ --- **S. TERESA D'AVILA** (Vergine e Dottore della Chiesa; 1515 - † 1582): « *Credete forse, sorelle, che sia cosa da nulla consacrarsi interamente e senza riserva a Colui che è tutto? Egli è la fonte di ogni bene, e noi dobbiamo ringraziarlo senza fine per averci raccolte in questa casa, nell'unico intento di essere tutte sue* » (TERESA DI GESÙ, *Cammino di Perfezione*, CAP. 8,1).

I VOTI DI OBEDIENZA, POVERTÀ E CASTITÀ SONO I TRE GRANDI MEZZI PER GIUNGERE ALLA PERFEZIONE

- ✓ --- **S. FRANCESCO DI SALES** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 1567 – † 1622): « *Soltanto la carità ci eleva alla perfezione; ma l'obbedienza, la povertà e la castità sono i tre grandi mezzi per acquistarla. L'obbedienza consacra il nostro cuore, la castità il nostro corpo, e la povertà i nostri beni all'amore e al servizio di Dio: sono i tre bracci della croce spirituale, che poggiano sul quarto che è l'umiltà ... Quando sono legate al voto, soprattutto se pubblico, mettono l'uomo nello stato di perfezione* ».
(FRANCESCO DI SALES, *Filotea*, cap. III, n. 11).

LA CASTITÀ RENDE GLI UOMINI SIMILI AGLI ANGELI

- ✓ --- **S. FRANCESCO DI SALES** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 1567 – † 1622): « *La castità è il giglio delle virtù; rende gli uomini simili agli Angeli. Niente è bello se non è puro, e la purezza degli uomini è la castità. Alla castità si dà il nome di onestà, e alla sua conservazione, onore. Viene anche chiamata integrità e il contrario corruzione. Gode di gloria tutta speciale perché è la bella e splendida virtù dell'anima e del corpo* » (FRANCESCO DI SALES, *Filotea*, cap. III, n. 12).

I TRE VOTI RELIGIOSI, SE PRATICATI, PORTANO ALLA SANTITÀ

- ✓ --- **S. MARGHERITA M. ALACOQUE** (Religiosa; 1647 – † 1690): « *il mio divino Maestro.. fece cambiare molto il mio comportamento, mostrandomi la bellezza delle virtù e soprattutto dei tre voti di povertà, castità e obbedienza, dicendomi che, quando li si pratica, si diventa santi, e lo diceva perché io, pregando, gli chiedevo di farmi diventare santa* » (MARGHERITA M. ALACOQUE, *Autobiografia*, n. 19).

S. TERESINA ERA FELICE DI FARE I SUOI VOTI IN VISTA DELLA "LETIZIA ETERNA"

- ✓ --- **S. TERESINA DI LISIEUX** (Vergine e Dottore della Chiesa 1873 - † 1897): « *Finalmente il giorno bello delle mie nozze arrivò.. La mattina dell'8 settembre mi sentii inondata da un fiume di pace, e in questa pace "che superava ogni sentimento" pronunciavi i miei santi voti. La mia unione con Gesù ebbe luogo non in mezzo a folgori e lampi, cioè tra grazie straordinarie, ma nel soffio di un vento lieve simile a quello che sentii sulla montagna il nostro padre sant'Elia. Quante grazie chiesi quel giorno! Mi sentivo veramente la Regina, profittavo del mio titolo per liberare i prigionieri, ottenere i favori del Re verso i suoi sudditi ingrati, infine volevo liberare tutte le anime del Purgatorio e convertire i peccatori.. deposi la mia corona ai piedi della Vergine Santa, sentivo che il tempo non avrebbe portato via la mia felicità. Che festa bella, la natività di Maria per divenir la sposa di Gesù! Era la Santa Vergine bambinella di un giorno che presentava il suo fiore piccino a Gesù Bambino.. guardando scintillare le stelle, e pensando che ben presto il cielo bello si sarebbe aperto ai miei occhi rapiti, e che avrei potuto unirmi al mio Sposo in una letizia eterna» (S. TERESINA DI LISIEUX, *Storia di un'anima* n. 217-218).*

LA VITA SACERDOTALE È LA PIÙ GRANDE MISERICORDIA CHE DIO FA AGLI UOMINI

- ✓ --- **S. ANNIBALE M. DI FRANCIA** (Sacerdote e Fondatore dei Rogazionisti; 1851 - †1927): « *Tutti i fedeli devono comprendere che la più grande misericordia che il Buon Dio faccia ad un popolo,*

*ad una città sia quella di mandare **eletti sacerdoti**, viceversa **il più grande castigo con cui l'Altissimo colpisce i popoli è quando li priva dei suoi ministri, o meglio, di ministri secondo il suo cuore**.. i popoli debbono comprenderlo e avvezzarsi a pregare il Signore che mandi loro i sacerdoti che li catechizzino, che amministrino loro i santi sacramenti, che li conducano a vita eterna ».* (ANNIBALE DI FRANCIA, *Scritti*, Prez. Ades, 1919, p. 9).

LA VERGINITÀ DELLA VITA RELIGIOSA È ANCHE ESSA UN SACERDOZIO; È QUASI SACRAMENTO

- ✓ --- **S. ANNIBALE M. DI FRANCIA** (Sacerdote e Fondatore dei Rogazionisti; 1851 - †1927): « *La Verginità sposata a Dio con la professione religiosa è anch'essa un **Sacerdozio**, è **quasi un Sacramento!** Purtroppo, il Sacerdozio stesso resterebbe infecondo nella Santa Chiesa, senza questa possente cooperazione ».* (ANNIBALE DI FRANCIA, *Scritti*, vol.12 , n. 1918).

“LA PENITENZA PIÙ GRADITA È LA VITA COMUNE”

- ✓ --- **S. MASSIMILIANO M. KOLBE** (Sacerdote e Martire; 1894 † 1941): « *La penitenza più gradita a Dio è la vita comune, vale a dire l'obbedienza, la fedeltà alla regola; le altre, Dio le gradisce solamente in quanto sono subordinate ad essa »* (S. MASSIMILIANO MARIA KOLBE, SK 963, *Esercizi spirituali*, Roma 1913).

IL CELIBATO SACERDOTALE PER FARSÌ TUTTO A TUTTI E TESTIMONIARE LA RISURREZIONE FUTURA

- ✓ --- **CONCILIO VATICANO II** (1962 – 1965): « *I seminaristi che secondo le leggi sante e salde del proprio rito seguono la veneranda tradizione del celibato sacerdotale, siano formati con cura diligente a questo stato. In esso, rinunciando alla vita coniugale per il regno dei cieli (cfr Mt 19,12), possono aderire a Dio con un amore indivisibile che conviene profondamente alla nuova Alleanza, danno testimonianza della futura risurrezione (cfr. Lc 20,36) e ricevono un aiuto grandissimo per l'esercizio continuo di quella perfetta carità che li renderà capaci nel ministero sacerdotale di farsi tutto a tutti. Sentano profondamente con quanta gratitudine debba essere abbracciato questo stato, non solo come cosa comandata dalla legge ecclesiastica, quanto piuttosto come prezioso dono di Dio da impetrarsi umilmente, ed al quale essi, stimolati e aiutati dalla grazia dello Spirito Santo, devono affrettarsi corrispondere liberamente e generosamente ».*
- (CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Decreto sulla formazione sacerdotale *Optatam totius*, n. 10 [28 ottobre 1965]).

“LO STATO RELIGIOSO.. PREANNUNZIA LA FUTURA RISURREZIONE E LA GLORIA DEL REGNO CELESTE”

- ✓ --- **CONCILIO VATICANO II** (1962 – 1965): « *Con i voti o altri impegni sacri simili ai voti secondo il modo loro proprio, il fedele si obbliga all'osservanza dei tre predetti consigli evangelici; egli si dona totalmente a Dio amato al di sopra di tutto, così da essere con nuovo e speciale titolo destinato al servizio e all'onore di Dio.. Perciò la professione dei consigli evangelici appare come un segno, il quale può e deve attirare efficacemente tutti i membri della Chiesa a compiere con slancio i doveri della vocazione cristiana. Poiché infatti il popolo di Dio non ha qui città permanente, ma va in cerca della futura, lo stato religioso, il quale rende più liberi i suoi seguaci dalle cure terrene, meglio anche manifesta a tutti i credenti i beni celesti già presenti in questo tempo, meglio testimonia l'esistenza di una vita nuova ed eterna, acquistata dalla redenzione di Cristo, e meglio preannuncia la futura resurrezione e la gloria del regno celeste. Parimenti, lo stato religioso imita più fedelmente e rappresenta continuamente nella Chiesa la forma di vita che il Figlio di Dio abbracciò venendo nel mondo per fare la volontà del Padre e che propose ai discepoli che lo seguivano. Infine, in modo speciale manifesta l'elevazione del regno di Dio sopra tutte le cose terrestri e le sue esigenze supreme; dimostra pure a tutti gli uomini la preminente grandezza della potenza di Cristo-Re e la infinita potenza dello Spirito Santo, mirabilmente operante nella Chiesa.*».
- (CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Cost. Dogm. *Lumen Gentium*, n. 44 [21 novembre 1964]).

IL CONCILIO VAT. II CONFERMA E LODA LA PECULIARE ATTIVITÀ MISSIONARIA DELLA VITA RELIGIOSA

- ✓ --- **CONCILIO VATICANO II** (1962 – 1965): « *I religiosi pongano ogni cura, affinché per loro mezzo la Chiesa abbia ogni giorno meglio da presentare Cristo ai fedeli e agli infedeli: sia nella sua contemplazione sul monte, sia nel suo annuncio del regno di Dio alle turbe, sia quando risana i malati e gli infermi e converte a miglior vita i peccatori, sia quando benedice i fanciulli e fa del bene a tutti, sempre obbediente alla volontà del Padre che lo ha mandato.. Perciò il sacro Concilio conferma e loda quegli*

uomini e quelle donne, quei fratelli e quelle sorelle, i quali nei monasteri, nelle scuole, negli ospedali e nelle missioni, con perseverante e umile fedeltà alla loro consacrazione, onorano la sposa di Cristo e a tutti gli uomini prestano generosi e diversissimi servizi».

(CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Cost. Dogm. *Lumen Gentium*, n. 46 [21 novembre 1964]).

LO STATO DI VITA CONSACRATA PER NATURA SUA, NON È LAICALE

- ✓ --- **CODICE DI DIRITTO CANONICO (1983)**: « Lo stato di vita consacrata per natura sua, non è laicale ».
(CODICE DI DIRITTO CANONICO, can. 588 § 1).

LA VITA CONSACRATA COME SEGNO PER IL MONDO

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II (Papa dal 1978 al † 2005)**: « La vita consacrata, profondamente radicata negli esempi e negli insegnamenti di Cristo Signore, è un dono di Dio Padre alla sua Chiesa per mezzo dello Spirito. Con la professione dei consigli evangelici i tratti caratteristici di Gesù — vergine, povero ed obbediente — acquistano una tipica e permanente «visibilità» in mezzo al mondo, e lo sguardo dei fedeli è richiamato verso quel mistero del Regno di Dio che già opera nella storia, ma attende la sua piena attuazione nei cieli.. Lungo i secoli non sono mai mancati uomini e donne che, docili alla chiamata del Padre e alla mozione dello Spirito, hanno scelto questa via di speciale sequela di Cristo, per dedicarsi a Lui con cuore «indiviso» (cfr 1 Cor 7, 34). Anch'essi hanno lasciato ogni cosa, come gli Apostoli, per stare con Lui e mettersi, come Lui, al servizio di Dio e dei fratelli. In questo modo essi hanno contribuito a manifestare il mistero e la missione della Chiesa con i molteplici carismi di vita spirituale ed apostolica che loro distribuiva lo Spirito Santo, e di conseguenza hanno pure concorso a rinnovare la società.. Fin dai primi secoli della Chiesa vi sono stati uomini e donne che si sono sentiti chiamati ad imitare la condizione di servo del Verbo incarnato, e si sono posti alla sua sequela vivendo in modo specifico e radicale, nella professione monastica, le esigenze derivanti dalla partecipazione battesimale al mistero pasquale della sua morte e risurrezione. In questo modo, facendosi portatori della Croce (staurophóroi), si sono impegnati a diventare portatori dello Spirito (pneumatophóroi), uomini e donne autenticamente spirituali, capaci di fecondare segretamente la storia con la lode e l'intercessione continua, con i consigli ascetici e le opere della carità ».
- (GIOVANNI PAOLO II, Esortazione Apostolica post-sinodale *Vita Consecrata*, n.1.6 [25 marzo 1996]).

LA CHIAMATA DI DIO E LA RISPOSTA DELL'UOMO

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II (Papa dal 1978 al † 2005)**: « La vocazione - prima di diventare un fatto interiore nella persona, prima di rivestire la forma di una scelta e di una decisione personale - rimanda ad un'altra scelta che ha preceduto, da parte di Dio, la scelta e la decisione umana. Cristo parlò di questo agli apostoli durante il discorso d'addio: "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi" (Gv 15,16) ».
- (GIOVANNI PAOLO II, Lettera Apostolica A tutte le persone Consacrate, n. 2 [22 maggio 1988]).
- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II (Papa dal 1978 al † 2005)**: « La vocazione di una persona a consacrare tutta la sua vita si pone in uno speciale rapporto con la consacrazione di Cristo stesso per gli uomini. Essa nasce dalla radice sacramentale del Battesimo, che racchiude in sé la prima e fondamentale consacrazione della persona a Dio. La consacrazione mediante la professione dei consigli evangelici - cioè mediante i voti o le promesse - è lo sviluppo organico di quell'inizio che è il Battesimo. Nella consacrazione è racchiusa la scelta matura che si fa di Dio stesso, la risposta sponsale all'amore di Cristo. Quando diamo a lui noi stessi in modo totale e indiviso, desideriamo "seguirlo", prendendo la decisione di osservare la castità, la povertà e l'obbedienza nello spirito dei consigli evangelici. Desideriamo essere simili a Cristo il più possibile, conformando la nostra propria vita secondo lo spirito delle beatitudini del discorso della montagna. Ma soprattutto desideriamo avere la carità, che compenetra tutti gli elementi della vita consacrata e li unisce come un vero "vincolo di perfezione" (cf. Col 3,14 cf. "Lumen Gentium", 44: "Perfectae Caritatis",1.6; "Codex Iuris Canonici", can.573 §1; can.607 §1; can. 710) ».
- (GIOVANNI PAOLO II, Lettera Apostolica A tutte le persone Consacrate, n. 3 [22 maggio 1988]).
- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II (Papa dal 1978 al † 2005)**: « Quanti tra i religiosi e le religiose sono dediti alla vita apostolica, all'evangelizzazione o alle opere di carità e di misericordia, hanno in Maria il modello

della carità verso Dio e verso gli uomini. Seguendolo con generosa fedeltà, essi **sapranno dare una risposta alle esigenze dell'umanità che soffre** a motivo della mancanza di certezze, di verità, del senso di Dio; oppure è angustiata per le ingiustizie, le discriminazioni, le oppressioni, le guerre, la fame. Con Maria essi sapranno condividere la sorte dei loro fratelli e aiutare la Chiesa nella disponibilità di un servizio per la salvezza dell'uomo, che oggi essa incontra nel suo cammino ». (GIOVANNI PAOLO II, Lettera Apostolica A tutte le persone Consacrate, n. 4 [22 maggio 1988]).

LE COMUNITÀ RELIGIOSE: ESPRESSIONE PARTICOLARMENTE ELOQUENTE DELL'AMORE DI DIO

- ✓ --- **CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA**: « L'amore di Cristo ha riunito per diventare una sola cosa un grande numero di discepoli, perché come Lui e grazie a Lui, nello Spirito, potessero, attraverso i secoli, rispondere all'amore del Padre, amandolo "con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze" (Dt 6,5) e amando il prossimo "come se stessi" (cfr. Mt 22,39). Fra questi discepoli, quelli riuniti nelle comunità religiose, donne e uomini "di ogni nazione, razza, popolo e lingua" (cfr. Ap 7,9), sono stati e sono tuttora un'espressione particolarmente eloquente di questo sublime e sconfinato Amore. Nate "non da volontà della carne o del sangue", non da simpatie personali o da motivi umani, ma "da Dio" (Gv 1,13), da una divina vocazione e da una divina attrazione, le comunità religiose sono un segno vivente del primato dell'Amore di Dio che opera le sue meraviglie, e dell'amore verso Dio e verso i fratelli, come è stato manifestato e praticato da Gesù Cristo ». (CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA, *La vita fraterna in comunità*. "Congregavit nos in unum Christi amor", n. 1 [2 febbraio 1994]).

I RELIGIOSI SEGUONO IL SIGNORE IN MODO SPECIALE E PROFETICO

- ✓ --- **PAPA FRANCESCO (Papa dal 2013)**: « *Dagli inizi del primo monachesimo, fino alle odierne "nuove comunità", ogni forma di vita consacrata è nata dalla chiamata dello Spirito a seguire Cristo come viene insegnato dal Vangelo (cfr Perfectae caritatis, 2).. La domanda che siamo chiamati a rivolgerci in questo Anno è se e come anche noi ci lasciamo interpellare dal Vangelo; se esso è davvero il "vademezum" per la vita di ogni giorno e per le scelte che siamo chiamati ad operare. Esso è esigente e domanda di essere vissuto con radicalità e sincerità. Non basta leggerlo (eppure lettura e studio rimangono di estrema importanza), non basta meditarlo (e lo facciamo con gioia ogni giorno). Gesù ci chiede di attuarlo, di vivere le sue parole ...* Mi attendo che "svegliate il mondo", perché la nota che caratterizza la vita consacrata è la profezia. Come ho detto ai Superiori Generali «la radicalità evangelica non è solamente dei religiosi: è richiesta a tutti. Ma i religiosi seguono il Signore in maniera speciale, in modo profetico». È questa la priorità che adesso è richiesta: "essere profeti che testimoniano come Gesù ha vissuto su questa terra ... Mai un religioso deve rinunciare alla profezia".. *Mi rivolgo così a tutto il popolo cristiano perché prenda sempre più consapevolezza del dono che è la presenza di tante consacrate e consacrati, eredi di grandi santi che hanno fatto la storia del cristianesimo. Cosa sarebbe la Chiesa senza san Benedetto e san Basilio, senza sant'Agostino e san Bernardo, senza san Francesco e san Domenico, senza sant'Ignazio di Loyola e santa Teresa d'Avila, senza sant'Angela Merici e san Vincenzo de Paoli. L'elenco si farebbe quasi infinito, fino a san Giovanni Bosco, alla beata Teresa di Calcutta? Il beato Paolo VI affermava: "Senza questo segno concreto, la carità che anima l'intera Chiesa rischierebbe di raffreddarsi, il paradosso salvifico del vangelo di smussarsi, il "sale" della fede di diluirsi in un mondo in fase di secolarizzazione" (Evangelica testificatio, 3). La vita consacrata è dono alla Chiesa, nasce nella Chiesa, cresce nella Chiesa, è tutta orientata alla Chiesa. Per questo, in quanto dono alla Chiesa, non è una realtà isolata o marginale, ma appartiene intimamente ad essa, sta al cuore stesso della Chiesa come elemento decisivo della sua missione, in quanto esprime l'intima natura della vocazione cristiana e la tensione di tutta la Chiesa Sposa verso l'unione con l'unico Sposo ».* (PAPA FRANCESCO, Lettera Apostolica Ai consacrati, I,2; II,2; III,2; III,5).

Dato Esperienziale

MEDITAZIONE

RIGUARDO ALLA "SACRA" PATENTE DEL CRISTIANO B-C-D-E:

- ✓ Fare leggere la seguente parte della "Sacra" Patente del Cristiano:
« PATENTE B - C - D - E: è per il trasporto di uomini e donne verso il Paradiso. La conseguono coloro che "sposano" gli ideali di Cristo, dedicando "tutta la loro vita" per la conversione e la salvezza delle anime (dirette all'inferno eterno); naturalmente la ottengono attraverso preghiere e sacrifici di apostolato, (cf Fatima 19/8/17), diventando così apostoli di Gesù, e principi immortali del Paradiso ! (cf Mt 19, 21.27-30) ». (FRA VOLANTINO VERDE, pro manuscripto, "Sacra" Patente del Cristiano, 2002).

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

MOSÈ VOLEVA SERVIRE TOTALMENTE IL SIGNORE CON LA MOGLIE, MA..

- ✓ « (Mosè) Mentre si trovava in viaggio, nel luogo dove pernottava, il Signore gli venne contro e cercò di farlo morire. Allora Zippora prese una selce tagliente, recise il prepuzio del figlio e con quello gli toccò i piedi e disse: "Tu sei per me uno sposo di sangue". Allora si ritirò da lui. Essa aveva detto sposo di sangue a causa della circoncisione » (Es 4,24-26).

[E per la spiegazione ulteriore di questo passo vedi sempre su questo sussidio, nella stessa tematica, nell'epoca medievale la spiegazione di Sant'Antonio di Padova].

ANNUNCIO DATO AL PROFETA SAMUELE RIGUARDO AI SACERDOTI CHE DISONORAVANO DIO

- ✓ « Allora il Signore disse a Samuele: « Ecco, io sto per fare in Israele una cosa che risuonerà negli orecchi di chiunque l'udirà. In quel giorno compirò contro Eli quanto ho pronunciato riguardo alla sua casa, da cima a fondo. Gli ho annunciato che io faccio giustizia della casa di lui per sempre, perché sapeva che i suoi figli (sacerdoti) disonoravano Dio e non li ha ammoniti. Per questo io giuro contro la casa di Eli: non sarà mai espiata la colpa della casa di Eli, né con i sacrifici né con le offerte! » (1Sam 3, 11-14).

OBBEDIRE È MEGLIO DEL SACRIFICIO

- ✓ « Il Signore forse gradisce gli olocausti e i sacrifici come obbedire alla voce del Signore ? Ecco, obbedire è meglio del sacrificio, essere docili è più del grasso degli arieti ! » (1Sam 15,22).

NUOVO TESTAMENTO

LA TOTALE OBEDIENZA DI GESÙ AL PADRE, ESEMPIO PER I CONSACRATI

- ✓ « Gesù disse loro: "Mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato a compiere la sua opera"». (Gv 4,34).
- ✓ « Gesù rispose: "sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di Colui che mi ha mandato"» (Gv 6,35.38).
- ✓ « Colui che mi ha mandato è con me e non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre (in greco è proprio "sempre" πάντοτε) le cose che gli sono gradite » (Gv 8,29).

[E per ulteriori passi riguardo all'obbedienza religiosa, vedi sempre su questo sussidio nell'epoca medievale le affermazioni di Sant'Antonio di Padova].

GESÙ DICE A PIETRO: LUNGI DA ME.. OSSIA, IN SENSO RELIGIOSO: STAI AL TUO POSTO..

- ✓ « Da allora Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno. Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: "Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai". Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: "Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!" » (Mt 16,21-23).

["Lungi da me, satana", in greco ὀπίσω μου, σατανᾶ (pronuncia: opiso mu). Questa frase, come diceva un prof. del biblico P. L. Roman ha un senso anche strettamente religioso e si può tradurre: sta al tuo posto, ritorna al tuo posto, nel senso che Pietro doveva obbedire a Gesù che era il suo superiore e non scavalcarlo nell'ordine religioso. Letteralmente, si può tradurre: stai dietro di me].

SU COLORO CHE METTONO MANO ALL'ARATRO E POI SI VOLGONO INDIETRO..

- ✓ « Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio » (Lc 9,62).

[E per la spiegazione ulteriore di questo passo vedi sempre su questo sussidio nell'epoca medievale la spiegazione di San Francesco d'Assisi, Sant'Antonio di Padova ed alcuni passi del diritto canonico nell'epoca post moderna degli Insegnamenti della Chiesa Cattolica].

LA COMUNITÀ DI GESÙ TOTALMENTE CONSACRATI E IL TRADITORE..

- ✓ « Dette queste cose, Gesù si commosse profondamente e dichiarò: "In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà". I discepoli si guardarono gli uni gli altri, non sapendo di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece un cenno e gli disse: "Dì, chi è colui a cui si riferisce?". Ed egli reclinandosi così sul petto di Gesù, gli disse: "Signore, chi è?". Rispose allora Gesù: "E' colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò". E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone. E allora, dopo quel boccone, satana entrò in lui. Gesù quindi gli disse: "Quello che devi fare fallo al più presto". Nessuno dei commensali capì perché gli aveva detto questo; alcuni infatti pensavano che, tenendo Giuda la cassa, Gesù gli avesse detto: "Compra quello che ci occorre per la festa", oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Preso il boccone, egli subito uscì. Ed era notte. Quand'egli fu uscito, Gesù disse: "Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui" » (Gv 13,21-31).

DIATRIBA TRA I CONSACRATI PAOLO E BARNABA E, CONTEMPORANEAMENTE, TRA PAOLO E MARCO..

- ✓ « Dopo alcuni giorni Paolo disse a Barnaba: "Ritorniamo a far visita ai fratelli in tutte le città nelle quali abbiamo annunziato la parola del Signore, per vedere come stanno". Barnaba voleva prendere insieme anche Giovanni, detto Marco, ma Paolo riteneva che non si dovesse prendere uno che si era allontanato da loro nella Panfilia e non aveva voluto partecipare alla loro opera. Il dissenso fu tale che si separarono l'uno dall'altro; Barnaba, prendendo con sé Marco, s'imbarcò per Cipro. Paolo invece scelse Sila e partì, raccomandato dai fratelli alla grazia del Signore » (At 15,36-40).

[E per la spiegazione ulteriore di questo passo vedi sempre su questo sussidio nell'epoca post moderna la spiegazione di Papa Benedetto XVI].

DIATRIBA TRA I CONSACRATI PIETRO E PAOLO..

- ✓ « Quando Cefa venne ad Antiochia, mi opposi a lui a viso aperto perché evidentemente aveva torto. Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circoncisi. E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, al punto che anche Barnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia. Ora quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: "Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?"» (Gal 2,11-14).

[E per la spiegazione ulteriore di questo passo vedi sempre su questo sussidio nell'epoca post moderna la spiegazione di Papa Benedetto XVI].

I NON SPOSATI E LE VEDOVE RIMANGANO COSÌ, SE SANNO DOMINARSI..

- ✓ « Vorrei che tutti fossero come me; ma ciascuno riceve da Dio il proprio dono, chi in un modo, chi in un altro. Ai non sposati e alle vedove dico: è cosa buona per loro rimanere come sono io; ma se non sanno dominarsi, si sposino: è meglio sposarsi che bruciare » (1Cor 7,7-9).

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

EVOLUZIONE DELLA VITA RELIGIOSA NELL'EPOCA PATRISTICA (CFR PROF. MESSANA).

- Sant'Antonio Abate (250 - † 356): ritirandosi nel deserto (cfr Mt 4,1) da solo, diede inizio allo stile di vita eremitico.
- San Pacomio (287 - † 347): cercò di imitare la vita comunitaria di Gesù e degli apostoli (cfr At 2,42) radunando i monaci in comunità.
- San Basilio Magno (330 - † 379): scrisse delle regole di vita monastiche comunitarie meno rigide (cfr Mt 11,29-30).
- Sant'Ambrogio (340 - † 397): perfezionò la dimensione giuridica (cfr Sal 97,2; Mt 22,21).
- Sant'Agostino (330 - † 379): cercò di concretizzare una sintesi dell'esempio dei suoi predecessori (cfr Mt 13,52).

LA CONTINENZA RIGUARDA ANCHE IL PENSIERO

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « “Se siete risuscitati con Cristo, cercate le cose dell'alto, dov'è il Cristo, assiso alla destra di Dio; pensate alle cose dell'alto, e non a quelle che sono sulla terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. Quando comparirà Cristo, vostra vita, allora anche voi apparirete con lui nella gloria”. Cerchiamo di capire a chi siano indirizzate queste parole.. Egli si rivolge a coloro che sono risuscitati con Cristo: risuscitati spiritualmente, non ancora col corpo. Li dice morti, ma da questa morte usciti ancora più vivi; difatti afferma che la loro vita è nascosta con Cristo in Dio. Sono di tali morti le parole: “Veramente non vivo più io; è Cristo che vive in me”. Eppure a questa gente, la cui vita è nascosta con Cristo in Dio, rivolge il monito e l'esortazione di mortificare le loro membra finché sono sulla terra. Così infatti prosegue: Fate dunque morire le vostre membra che sono sulla terra. E affinché nessuno, magari perché tardo d'ingegno, pensasse che la loro mortificazione dovesse esercitarsi sulle membra visibili del corpo, subito precisando il senso delle sue parole, soggiunge: La fornicazione, l'impurità, la passione, il desiderio cattivo, l'avarizia, che è una specie d'idolatria. Ma allora, bisognerà forse credere che queste persone, che erano già morte e la cui vita era nascosta con Cristo in Dio, fossero ancora dedite alla fornicazione, o che menassero una vita scostumata, sì da esserne sconvolte? Nessuno, per quanto insipiente, potrebbe pensare una tal cosa nei loro riguardi. Se pertanto l'Apostolo vuole che pratichino la mortificazione, esercitando la virtù della continenza, lo dice per certi moti che ancora sussistono in noi e ci disturbano con i loro richiami al di là del consenso della nostra mente e senza esplicarsi in opere esterne attraverso le membra del corpo. Questi moti vengono mortificati dalla continenza tutte le volte che ad essi si rifiuta il consenso della mente e non si somministrano le armi, cioè le membra del corpo. E poi, c'è qualcosa di più importante, che occorre sottoporre a una vigilanza e continenza ancora più rigorose. È il nostro stesso pensiero, che, sebbene in certo qual modo sfiorato dal richiamo e, per così dire, dal bisbiglio di questi moti, deve resistere alle loro lusinghe e restarne immune, sì da potersi volgere meglio alle cose del cielo e gustarne la soavità ».
- (AGOSTINO DI IPPONA, *La continenza*, n. 13).

CHI DISOBBEDISCE DIVENTA DIAVOLO A SE STESSO

- ✓ --- DA UNA CITAZIONE DI **S. GIOVANNI CLIMACO** (Abate ; ca 579 ca. 649): « disse S. Giovanni Climaco.. parlando de' religiosi.. “Il religioso che, in vece di ubbidire, disprezza la guida del suo superiore e vuol guidarsi da se stesso, non ha bisogno di demonio che lo tenti, mentr'egli diviene demonio a se stesso”». (Cfr IO. CLIMACUS, *Scala Paradisi*, gradus 23. MG 88-970, citato da ALFONSO M. LIGUORI, *La vera sposa di Gesù Cristo*, n.160, in [http://www.intratext.com/ixt/ITASA0043/_PI.HTM#\\$QMBW](http://www.intratext.com/ixt/ITASA0043/_PI.HTM#$QMBW)).

EPOCA MEDIEVALE

BISOGNA OBBEDIRE CON PRONTEZZA COME GESÙ

- ✓ --- **S. BENEDETTO DA NORCIA** (Abate e Fondatore dell'Ordine Benedettino; ca. 480 - † 543/560): «Il segno più evidente dell'umiltà è la prontezza nell'obbedienza. Questa è caratteristica dei monaci che non hanno niente più caro di Cristo [...]. Ma questa obbedienza sarà accetta a Dio e gradevole agli uomini, se il comando ricevuto verrà eseguito senza esitazione, lentezza o tiepidezza e tantomeno con mormorazioni o proteste, perché l'obbedienza che si presta agli uomini è resa a Dio, come ha detto lui stesso: “Chi ascolta voi, ascolta me”. I monaci dunque devono obbedire con slancio e generosità, perché “Dio ama chi dà lietamente”. Se infatti un fratello obbedisce malvolentieri e mormora, non dico con la bocca, ma anche solo con il cuore, pur eseguendo il comando, non compie un atto gradito a Dio, il quale scorge la mormorazione nell'intimo della sua coscienza; quindi, con questo comportamento, egli non si acquista alcun merito, anzi, se non ripara e si corregge, incorre nel castigo comminato ai mormoratori». (BENEDETTO DA NORCIA, *Regola*, V, 1-2.14-19)

IL VERO OBBDIENTE.. L'ESEMPIO DEL CADAVERE

- ✓ --- **S. FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dell'Ordine dei Frati Minori ; 1181/2 - † 1226): « Quando una volta gli domandarono (a S. Francesco d'Assisi) : “chi deve essere ritenuto un vero frate minore?”, egli portò **l'esempio del cadavere**. "Prendi un corpo morto – disse – e mettilo dove ti pare e piace. E vedrai che, se lo muovi, non si oppone; se lo lasci cadere, non protesta. Se lo metti in cattedra, non guarderà in alto, ma in basso. Se gli metti un vestito di porpora, sembrerà doppiamente pallido. Questo è il vero obbediente: chi non giudica il perché lo spostano; non si cura del luogo a cui vien destinato; non insiste per essere trasferito; eletto ad un ufficio, mantiene la solita umiltà.. »
(FONTI FRANCESCANE, n. 1107).

LA PROMESSA È PER COLORO CHE OBBDISCONO

- ✓ --- **S. FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dell'Ordine dei Frati Minori ; 1181/2 - † 1226): « Questa promessa è diretta a coloro che obbediscono ai Comandamenti di Dio e dei loro padri spirituali (FONTI FRANCESCANE, n. 2265).

SU COLORO CHE METTONO MANO ALL'ARATRO E POI SI VOLGONO INDIETRO

- ✓ --- **S. FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dell'Ordine dei Frati Minori ; 1181/2 - † 1226): « Vi sono infatti molti religiosi che, col pretesto di vedere cose migliori di quelle che ordinano i loro Superiori, guardano indietro e ritornano al vomito della propria volontà. **Questi sono degli omicidi** e per i loro cattivi esempi **fanno perdere molte Anime** ! ».
(FONTI FRANCESCANE, nn. 151,10 -11).

- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Sacerdote e Dottore della Chiesa; 1195 – † 1231): « Colui che devia dai buoni propositi e dopo il voto ritorna al vomito.. costui con la sua bella bocca blasfema e con il martello della lingua colpisce e flagella Cristo nelle sue membra. Allontanandosi infatti insieme a satana dalla presenza del Signore diffama l'Ordine, di uno dice che è superbo, dell'altro che è goloso, e per apparire lui stesso innocente, giudica gli altri colpevoli così **maschera la sua cattiveria infamando gli altri** ».
(ANTONIO DI PADOVA, *Sermoni*, Domenica di quinquagesima).

MOSÈ VOLEVA SERVIRE TOTALMENTE IL SIGNORE CON LA MOGLIE, MA..

- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Sacerdote e Dottore della Chiesa; 1195 - † 1231): « Quando Mosè, come racconta l'Esodo (cfr Es 4,24-26), si avviò con la moglie e i figli verso l'Egitto per andare a liberare il popolo d' Israele, un Angelo voleva ucciderlo; solo quando rimandò indietro moglie e figli, l'Angelo lo lasciò proseguire ... così i sacerdoti che pretendono di liberare il popolo di Dio dalla schiavitù del demonio, li affronterà il Signore e li ucciderà, se non si separeranno dalla moglie e dai figli ».
(ANTONIO DI PADOVA, *Sermoni*, Domenica 5° dopo Pentecoste).

CHI RIFIUTA DI SOTTOMETTERSI AL SUPERIORE DIVENTA SIMILE AL DIAVOLO

- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Sacerdote e Dottore della Chiesa; 1195 – † 1231): « **Il diavolo non seppe conservare la sapienza che gli era stata infusa.. perché rifiuti di sottomettersi al suo Creatore. Diventano sue membra coloro che rifiutano di sottomettersi al giogo dell'obbedienza nel nome di Colui che fu obbediente fino alla croce. Ogni volta che rifiuti ostinatamente di obbedire al tuo superiore, diventi simile all'angelo apostata. Non disprezzi un uomo, ma Dio, che ha posto degli uomini sopra la testa di altri uomini.. Quando ti sottometti umilmente ad un altro, allora ti innalzi mirabilmente al di sopra di te stesso** » (ANTONIO DI PADOVA, *Sermoni*, Domenica 11° dopo Pentecoste).

C'È CHI VOLA VERSO DIO ... E CHI VOLA VERSO IL DIAVOLO!

- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Sacerdote e Dottore della Chiesa; 1195 - † 1231): « Racconta la Genesi che Dina, figlia di Giacobbe, uscì a vedere le fanciulle di quella regione. La vide Sichem, che la rapì e violò la sua verginità (cf. Gn 34,1-2). Così l'anima sventurata viene portata all'esterno attraverso i sensi del

corpo per vedere le bellezze mondane; e mentre va errando qua e là, con il suo consenso viene rapita dal diavolo, e il risultato è la sua rovina. Quale diversità di volo! Gli apostoli dalle cose terrene volano a quelle celesti; costei dalle cose celesti scende a quelle terrene; questa vola verso il diavolo, quelli verso Cristo » (ANTONIO DI PADOVA, Sermoni Festivi, 1,2).

EPOCA MODERNA

NESSUNO ESERCIZIO È PIÙ NECESSARIO PER IL BENE COMUNE CHE OBBEDIRE AL SUPERIORE REL.

- ✓ --- **S. IGNAZIO DI LOYOLA** (Sacerdote e Fondatore della Compagnia di Gesù; 1491 - † 1556): « Nei regni come nelle città e nei particolari Istituti e le loro case, sia nei tempi passati sia nei presenti, comunemente si suole ridurre il governo alla unità di un superiore per eliminare la confusione e il disordine e per dirigere bene i molti insieme. Ma molto più efficace è il vivo esempio di Cristo N.S. il quale, vivendo in compagnia dei suoi genitori, "era loro sottomesso" (Lc 2,51) ; e tra loro due la nostra comune Signora, la Vergine Maria, lo era a Giuseppe, cui come a capo così parla l'angelo: "Prendi il figlio e sua madre" (Mt 2,13). Lo stesso Cristo N.S., vivendo in compagnia dei suoi discepoli, si degnò essere loro capo e, dovendosi allontanare fisicamente, lasciò S. Pietro capo degli altri e di tutta la Chiesa, raccomandandogli di governarli: "Pasci le mie pecore" (Gv 21,17). E così fu anche dopo che gli apostoli furono ripieni dello Spirito Santo. Ora se essi ebbero bisogno di un superiore, quanto più ogni altra comunità?.. Come dice S. Gregorio, "l'ubbidienza non è tanto una virtù, quanto madre di virtù".. nessuna moltitudine può conservarsi come corpo se non è unita, né, si può unire se non c'è ordine, né, ci può essere ordine se non c'è un capo cui siano subordinati per ubbidienza gli altri membri. Se quindi si desidera che si conservi l'essere del nostro Istituto, bisogna desiderare di avere qualcuno che vi sia capo.. E quindi nessun esercizio ritengo come più opportuno e necessario, per il bene comune della Compagnia, che questo dell'ubbidire molto bene. Così pure, per sapere presiedere agli altri e reggerli, è necessario anzitutto essere buoni maestri nell'ubbidire. E come è assai utile alla Compagnia avere uomini capaci di dirigere, lo è pure avere un mezzo per imparare a ubbidire.. Vediamo che in molte comunità la mancanza di capi con autorità sufficiente per reggere gli altri ha provocato sbagli numerosi e rilevanti. Al contrario si vede il vantaggio del governo là dove tutti ubbidiscono a un capo.. Chi non fosse disposto a ubbidire e a lasciarsi guidare nel modo detto.. si disponga a prendere altra via, lasciando la vostra comunità e il suo comune modo di vivere, perché, non conviene che in essa ci sia alcuno che non possa o non voglia sottomettersi all'ubbidienza come l'abbiamo esposta ».
(IGNAZIO DI LOYOLA, Lettera alla comunità di Gandia, 29 luglio 1547, MI Epp I 331-338).

L'OBEDIENZA REL. FA MARCIARE SENZA FATICA E DONA LA CHIAVE DEL CIELO

- ✓ --- **S. IGNAZIO DI LOYOLA** (Sacerdote e Fondatore della Compagnia di Gesù; 1491 - †1556): « l'ubbidienza fa marciare senza fatica e avanzare più rapidamente sulla via del cielo.. fa guadagnare e possedere più sicuramente la chiave con cui entrare nel cielo. Questo fa l'ubbidienza, mentre la disobbedienza fece e fa perdere la chiave del cielo ».
(IGNAZIO DI LOYOLA, Lettera alla comunità di Gandia, 29 luglio 1547, MI Epp I 331-338).

LA PRECEDENZA ALL'OBEDIENZA AI SUPERIORI

- ✓ --- **S. FRANCESCO DI SALES** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 1567 - † 1622): « Nell'esercizio delle virtù dobbiamo dare la precedenza a quelle più utili al compimento del nostro dovere, non a quelle che ci piacciono di più. A Santa Paola piacevano le asprezze delle mortificazioni corporali per godere più facilmente delle dolcezze dello spirito, ma il suo primo dovere era l'obbedienza ai superiori ».
(FRANCESCO DI SALES, Filotea, cap. III, n.1).

PRIVAZIONE DEL SOCCORSO CELESTE E PURGATORIO X DISACCORDO COI SUPERIORI

- ✓ --- **S. MARGHERITA M. ALACOQUE** (Religiosa; 1647 - † 1690): « Il Signore mi disse.. : "Ascolta ciò che ti dico che viene dalla bocca della verità: tutti i religiosi separati e in contrasto con i loro superiori si devono considerare come vasi di riprovazione, in cui i buoni liquori vengono a corrompersi e sui quali cadono i dardi del divino sole della Giustizia producendo gli stessi effetti del sole quando splende sul fango. Queste anime sono rifiutate dal mio Cuore; e più esse cercano di avvicinarsi a Me per mezzo di pratiche spirituali, più lo mi allontanano da loro con orrore.. ogni superiore, infatti.. tiene il mio posto.. Per questo

il suddito che crede di colpire il superiore, ferisce mortalmente se stesso e, alla fine, busserà invano alla porta della Misericordia, perché non sarà esaudito, io infatti ascolterò solo la voce del superiore". Mi fece vedere una folla di anime religiose che, per non essere andati d'accordo con i loro superiori, erano state private del soccorso della santa Vergine, dei Santi e della visita dei loro Angeli custodi nelle terribili fiamme del purgatorio, ove alcune sarebbero rimaste fino al giorno del Giudizio.. Ce n'erano altre che, separate a causa delle loro mancanze contro l'unione.. non ricevevano alcun soccorso ed erano private dei suffragi ».

 (MARGHERITA M. ALACOQUE, *Scritti Autobiografici*, ADP-Roma, IV ed., pag. 103).

L'OBEDIENZA È IL PILASTRO PRINCIPALE E IL FONDAMENTO; SENZA DI ESSA NON POSSIAMO PIACERE A DIO.

- ✓ --- Su S. MARGHERITA M. ALACOQUE : « (S. Francesco di Sales apparve in visione a S. Maria M. Alacoque e le disse:) "Ma come puoi pensare, figlia mia, di far piacere a Dio, superando i limiti dell'obbedienza? Questa, e non l'austerità, è il pilastro principale e il fondamento"».
- (MARGHERITA M. ALACOQUE, *Autobiografia*, n. 37).

EPOCA POST MODERNA

OBEDIENZA RELIGIOSA E FEDE

- ✓ --- S. MASSIMILIANO M. KOLBE (Sacerdote e Martire; 1894 † 1941): « L'Obbedienza Religiosa è come il Mistero della fede ! ».
- (cfr MASSIMILIANO MARIA KOLBE, SK 329 - A fr. Mieczysław Mirochna, Nagasaki, In treno verso Tokyo, 17 III 1931).

PRIMATO DELL'OBEDIENZA AL SUPERIORE

- ✓ --- S. MASSIMILIANO M. KOLBE (Sacerdote e Martire; 1894 † 1941): « Non si può realizzare niente di meglio al di sopra dell'Ordine di un Superiore ».
- (cfr MASSIMILIANO MARIA KOLBE, SK 962 , Esercizi spirituali dell'anno 1912 , Cracovia, settembre-ottobre 1912).

VEDERE NEL SUPERIORE DIO CHE COMANDA

- ✓ --- S. MASSIMILIANO M. KOLBE (Sacerdote e Martire; 1894 † 1941): « Vedere Dio nel Superiore che comanda ».
- (cfr MASSIMILIANO MARIA KOLBE, SK 962 , Esercizi spirituali dell'anno 1912 , Cracovia, settembre-ottobre 1912).

L'OBEDIENZA È LA SOLA CHE CI MANIFESTA LA DIVINA VOLONTÀ, ECCETTO..

- ✓ --- S. MASSIMILIANO M. KOLBE (Sacerdote e Martire; 1894 † 1941): « L'obbedienza, ed essa sola, è quella che ci manifesta con certezza la divina volontà. È vero che il superiore può errare, ma chi obbedisce non sbaglia. L'unica eccezione si verifica quando il superiore comanda qualcosa che chiaramente, anche in cose minime, va contro la legge divina ».
- (cfr MASSIMILIANO MARIA KOLBE, in Ufficio delle Letture, 14 Agosto).

IL PROFESSO NON PUÒ USCIRE SE NON PER..

- ✓ --- CODICE DI DIRITTO CANONICO (1983): « Un professore di voti perpetui non può passare dal proprio istituto religioso ad un altro se non per concessione del Moderatore supremo dell'uno e dell'altro istituto, previo consenso dei rispettivi consigli » (Can. 684 - §1); « Un professore di voti perpetui non chieda l'indulto di lasciare l'istituto se non per cause molto gravi ponderate davanti a Dio; presenti la sua domanda al Moderatore supremo dell'istituto, il quale la inoltrerà all'autorità competente insieme con il voto suo e del suo consiglio » (Can. 691 - §1); « Un religioso può essere dimesso anche per altre cause purché siano gravi, esterne, imputabili e comprovate giuridicamente, come ad esempio: la negligenza abituale degli obblighi della vita consacrata; le ripetute violazioni dei vincoli sacri; la disobbedienza ostinata alle legittime disposizioni dei Superiori in materia grave; un grave scandalo derivato dal comportamento colpevole del religioso; l'ostinato appoggio o la propaganda di dottrine condannate dal magistero della Chiesa; l'adesione pubblica a ideologie inficcate di materialismo o di ateismo; l'assenza illegittima, di cui al ca. 665, §2, protratta per sei mesi; altre cause di simile gravità eventualmente determinate dal diritto proprio » (CODICE DI DIRITTO CANONICO, Can. 696 - §1).

DIATRIBIA TRA PAOLO E BARNABA E, TRA PAOLO E MARCO

- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « *I due, Paolo e Barnaba, entrarono poi in **contrasto**, all'inizio del secondo viaggio missionario, perché **Barnaba** era dell'idea di prendere come compagno **Giovanni Marco**, mentre **Paolo non voleva**, essendosi il giovane separato da loro durante il viaggio precedente (cfr At 13,13; 15,36-40). Quindi **anche tra santi** ci sono contrasti, discordie, controversie. E questo a me appare molto consolante, perché vediamo che i santi non sono "caduti dal cielo". Sono uomini come noi, con problemi anche complicati. La santità non consiste nel non aver mai sbagliato, peccato. La santità cresce nella capacità di conversione, di pentimento, di disponibilità a ricominciare, e soprattutto nella capacità di riconciliazione e di perdono. E così **Paolo**, che era stato piuttosto aspro e amaro nei confronti di Marco, alla fine si ritrova con lui. Nelle ultime Lettere di san Paolo, a Filèmon e nella seconda a Timoteo, proprio **Marco** appare come "**il mio collaboratore**". Non è quindi il non aver mai sbagliato, ma la capacità di riconciliazione e di perdono che ci fa santi. E tutti possiamo imparare questo cammino di santità ». (BENEDETTO XVI, Udienza Generale [31 gennaio 2007]).*

DIATRIBA. TRA PIETRO E PAOLO, CHE POI "AMMETTE" QUELLO CHE AVEVA CONTESTATO A PIETRO

- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013) riguardo alla diatriba tra Pietro e Paolo ad Antiochia, quando Paolo si oppose a Pietro in Gal 2,11ss: « *Strano a dirsi, ma scrivendo ai cristiani di Roma, alcuni anni dopo (intorno alla metà degli anni 50 d.C.), Paolo stesso si troverà di fronte ad una situazione analoga e chiederà ai forti di non mangiare cibo impuro per non perdere o **per non scandalizzare i deboli**: "Perciò è bene non mangiare carne, né bere vino, né altra cosa per la quale il tuo fratello possa scandalizzarsi" (Rm 14,21). L'incidente di Antiochia si rivelò così una lezione tanto per Pietro quanto per Paolo. Solo il **dialogo sincero**, aperto alla verità del Vangelo, poté orientare il cammino della Chiesa » (BENEDETTO XVI, Udienza Generale [1 ottobre 2008]).*

IMPARARE L'OBEDIENZA E IL RISPETTO VERSO CHI STA A CAPO..

- ✓ --- **LITURGIA DELLE ORE** : « *Per il Mistero della sottomissione a Giuseppe e a Maria, insegnaci l'Obbedienza e il Rispetto verso coloro che hai posto a Capo della Comunità ! ».*
(cfr. LITURGIA DELLE ORE, Festa d. S. Famiglia, Primi vespri, Intercessione).

3.3. L'ABITO RELIGIOSO o (ANELLO AL DITO)

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

CONVERSIONE VESTENDO IL SACCO

- ✓ « Ogni uomo o donna israelita e i fanciulli che abitavano in Gerusalemme si prostrarono davanti al tempio e cosparsero il capo di cenere e, vestiti di sacco, alzarono le mani davanti al Signore » (Gdt 4,11).
- ✓ « Quando sentì tali parole, Acab si strappò le vesti, indossò un sacco sulla carne e digiunò; si coricava con il sacco e camminava a testa bassa. Il Signore disse a Elia, il Tisbita: "Hai visto come Acab si è umiliato davanti a me? Poiché si è umiliato davanti a me, non farò piombare la sciagura durante la sua vita, ma la farò scendere sulla sua casa durante la vita del figlio" » (1Re 21,27-29).
- ✓ « Quando udì le parole della donna, il re si stracciò le vesti. Mentre egli passava sulle mura, lo vide il popolo; ecco, aveva un sacco di sotto, sulla carne » (2Re 6,30).
- ✓ « Quando udì, il re Ezechia si lacerò le vesti, si coprì di sacco e andò nel tempio. Quindi mandò Eliadim, il maggiordomo, Sebna lo scriba e gli anziani dei sacerdoti coperti di sacco dal profeta Isaia » (2Re 19,1-2).
- ✓ « In quel giorno digiunarono e si vestirono di sacco, si sparsero la cenere sul capo e si stracciarono le vesti » (1Mac 3,47).

NUOVO TESTAMENTO

CONVERSIONE VESTENDO IL SACCO

- ✓ « Guai a te, Corazin, guai a te, Betsàida! Perché se in Tiro e Sidone fossero stati compiuti i miracoli compiuti tra voi, già da tempo si sarebbero convertiti vestendo il sacco e coprendosi di cenere » (Lc 10,13).

VINO NUOVO IN OTRI NUOVI

- ✓ « E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spacca gli otri, si versa fuori e gli otri vanno perduti. Il vino nuovo bisogna metterlo in otri nuovi » (Lc 5,37-38).

L'ANELLO DELLA FEDE

- ✓ « Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi.." » (Lc 15,21-22).

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

GIOIA, LIBERTÀ E LUCE NEL VESTIRE L'ABITO

- ✓ --- Su S. CIRILLO (Monaco, Evangelizzatore degli slavi ; inizio sec. IX - † 869): « Dopo aver indossato le sacre vesti, rimase per tutto il giorno ricolmo di gioia e diceva: "Da questo momento non sono più servo né dell'imperatore né di alcun uomo sulla terra, ma solo di Dio onnipotente. Non esisteva, ma ora esisto ed esisterò in eterno. Amen".
Il giorno dopo vestì il santo abito monastico e aggiungendo luce a luce si impose il nome di Cirillo ».
(SAN CIRILLO, Uff. d. Lett., 14 Febbraio).

EPOCA MEDIEVALE

L'AUMENTO DELLA GRAZIA PER CHI MUORE CON L'ABITO ...

- ✓ --- S. FRANCESCO D'ASSISI (Fondatore dei Frati Minori ; 1181/2 - † 1226): « Per quelli che muoiono nella Religione con l'abito.. ricevono.. l'aumento dei beni di grazia.. » .
(FONTI FRANCESCANE n. 2149).

TUNICA DELLA PUREZZA

- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Sacerdote e Dottore della Chiesa; 1195 - † 1231): « È assolutamente necessaria al vescovo o al prelado della chiesa.. la tunica talare della purezza ». (ANTONIO DI PADOVA, *Sermoni*, Domenica di Quinquagesima, paragrafo 12).

I MONACI DEVONO PORTARE L'ABITO MONASTICO

- ✓ --- **CONCILIO LATERANENSE IV** (dall'11 al 30 novembre 1215): « I chierici.. portino una corona (di capelli) e una tonsura conveniente, e si applichino diligentemente agli uffici divini.. I vescovi, in pubblico e in chiesa usino tutti abiti di lino, a meno che siano monaci, che devono portare l'abito monastico » (CONCILIO LATERANENSE IV, Sessione XVI, le vesti dei chierici).

EPOCA POST-MODERNA (O CONTEMPORANEA)

L'ABITO COME RINUNCIA AL MONDO

- ✓ --- **S. GIOVANNI BOSCO** (Sacerdote e Fondatore dei Salesiani; 1815 - † 1888): « Il vestire l'abito chiericale di per sé rappresenta la rinuncia al mondo e ai suoi allettamenti ». (GIOVANNI BOSCO, *Massime*, XII, 560).

SOFFERENZA NEL TOGLIERE L'ABITO ANCHE PER BREVE TEMPO

- ✓ --- **su S. PIO DA PIETRELCINA** (Frate cappuccino con il dono delle stimmate; 1897 - † 1968): « San Pio amava talmente il suo abito francescano da dover soffrire quando era costretto dalla necessità a deporlo, anche per breve tempo » (FERNANDO DA RIESE, *Padre Pio da Pietrelcina crocifisso senza croce*, Ed. Convento dei Padri Cappuccini di San Giovanni Rotondo, pag. 404).

L'ABITO COME SEGNO DELLA CONSACRAZIONE

- ✓ --- **CONCILIO VATICANO II** (1962 – 1965): « L'abito religioso, (è) segno della consacrazione ». (CONCILIO VATICANO II, Decreto Conciliare «*Perfectae Caritatis*» sul rinnovamento della vita religiosa, n. 17 [28 ottobre 1965]).

RISCHIO DI IPOCRISIA PER IL PRETE CHE SENZ'ABITO NON SI FA DISTINGUERE

- ✓ --- **BEATO PAOLO VI** (Papa, durante il Concilio Vaticano II; 1897 - † 1978): « Il Papa ha definito come una ipocrisia l'atteggiamento del prete che si assimila tanto al profano da non farsi più distinguere » (PAOLO VI, *Omelia*, incontro con il Clero Romano, [giovedì 1^o marzo 1973]).

I CHIERICI DEVONO PORTARE L'ABITO ECCLESIASTICO E I RELIGIOSI DELL'ISTITUTO

- ✓ --- **CODICE DEL DIRITTO CANONICO** () : « I chierici portino un abito ecclesiastico decoroso secondo le norme emanate dalla Conferenza Episcopale e secondo le legittime consuetudini locali » (CDC, can 284 [...]).
- ✓ --- **CODICE DEL DIRITTO CANONICO** () : « I religiosi portino l'abito dell'istituto, fatto a norma del diritto proprio, quale segno della loro consacrazione e testimonianza di povertà ». (CDC, Can. 669 - §1 [...]).

L'ABITO GIOVA ALL'EVANGELIZZAZIONE

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II** (Papa dal 1978 al 2005): « Inviati da Cristo per l'annuncio del Vangelo, abbiamo un messaggio da trasmettere, che si esprime sia con le parole, sia anche con i segni esterni, soprattutto nel mondo odierno che si mostra così sensibile al linguaggio delle immagini. L'abito, pertanto, giova ai fini dell'evangelizzazione ». (GIOVANNI PAOLO II, *Lettera al Cardinale Poletti*, [8 settembre 1982]).

CONSERVARE IL SENSO DELLA VOCAZIONE ... NELLA VESTE ESTERIORE

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II** (Papa dal 1978 al 2005): « La nostra epoca è caratterizzata da diverse forme di "manipolazione" e di "strumentalizzazione" dell'uomo, ma noi non possiamo cedere a nessuna di esse. «Non illudiamoci di servire il Vangelo se tentiamo di "diluire" il nostro carisma sacerdotale attraverso un esagerato interesse verso il vasto campo dei problemi temporali, se desideriamo "laicizzare" il nostro modo di vivere e di agire, se cancelliamo anche i segni esterni della nostra vocazione sacerdotale. Dobbiamo conservare il senso della nostra singolare vocazione, e tale

“singolarità” deve esprimersi anche nella nostra veste esteriore. Non vergogniamocene! Sì, siamo nel mondo! Ma non siamo del mondo! » (GIOVANNI PAOLO II, «Discorso al Clero di Roma», n. 3, 9 novembre 1978, in *Lettera di Giovanni Paolo II ai Sacerdoti in occasione del Giovedì Santo 1979*).

GLI ANELLI DEGLI SPOSI, SEGNO DI AMORE E FEDELTA'

- ✓ --- **RITO ROMANO DEL MATRIMONIO NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA (1990):** « *N., ricevi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo* ». (RITO ROMANO DEL MATRIMONIO NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA, *Benedizione e consegna degli anelli*, n. 77, in: <http://www.liturgia.maranatha.it/Matrimonio/r1/3page.htm> [03-07-2015]).

Dato Esperienziale

ESEMPI

PARAGONO TRA L'AQUILA E IL RELIGIOSO

- ✓ « *Come un aquilotto ha bisogno di mettere le piume, se prima o poi vuole volare ¹⁰., altrimenti la sua fine sarà precipitare ! Dunque, il saio bisogna indossarlo.. così da non dimenticarci mai, di essere frati e suore, o ancor meglio, Consacrati del Signore! ».* (FRA VOLANTINO VERDE, pro manuscripto, *Regolamento interno V.V. . Chiarimenti Vari*, intorno a 2001-2003, p. VI b).

L'ABITO COME INSEGNA

- ✓ Se davanti al negozio non si mette l'insegna, non si sa quali cose si vendono... così anche col segno esteriore di un abito religioso o ecc. si può vedere cosa c'è dentro... (Cfr. SR. VERONICA M. D.)

TESTIMONIANZE

DELL'UOMO CHE NON SI BUTTÒ SOTTO UN TRAM PER VIA DELL'ABITO DI UN FRATE...

- ✓ Un giorno c'era un uomo che si voleva suicidare buttandosi sotto un tram.. ma nell'ultimo momento prima di compiere tale gesto, vide un frate con l'abito religioso e decise di confessarsi.. Dopo la confessione cambiò idea.. (*“ si versa vino nuovo in otri nuovi ” Mt 9,17*). (work in progress..).

IL FRATELLO CHE RICEVETTE L'OSPITALITÀ DA UN FRATE MOLTO BRAVO, PERÒ..

- ✓ work in progress.. (Cfr. FRA VOLANTINO V.)

LA FRASE CHE C'ERA SCRITTA DAVANTI AD UN CONVENTO

- ✓ In un pellegrinaggio fra Giuseppe ed altre due sorelle hanno letto in un convento questa frase: *“ un religioso senza abito è un travestito ”*.. (Cfr. FRA GIUSEPPE M.G-J.)

¹⁰ (Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, pro manuscripto, *Regolamento interno V.V.*, 2000, p. 19).

3.4. LA VITA RELIGIOSA SUPERIORE A CHE COSA ?

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

LA CASTITÀ CONSACRATA PIÙ FECONDA IN DIO

- ✓ « *Esulta, o sterile che non hai partorito, prorompi in grida di giubilo e di gioia, tu che non hai provato i dolori, perché più numerosi sono i figli dell'abbandonata che i figli della maritata, dice il Signore » (*Is 54,1*).*

FELICITÀ E RICOMPENSE PER LA STERILE INCORROTTA E PER L'EUNUCO FEDELE

- ✓ « *Felice invece è la **sterile incorrotta**, che non ha conosciuto unione peccaminosa: avrà il frutto quando le anime saranno visitate. E felice l'**eunuco** la cui mano non ha fatto nulla d'ingiusto e non ha pensato male del Signore: riceverà una **ricompensa privilegiata** per la sua fedeltà, una sorte più ambita nel tempio del Signore. Poiché glorioso è il frutto delle opere buone e la radice della saggezza non conosce imperfezioni » (*Sap 3,13-14*).*

NUOVO TESTAMENTO

SE VUOI ESSERE PERFETTO

- ✓ « *Gli disse Gesù: " Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!" » (*Mt 19,21*).*

I FIGLI DI QUESTO MONDO SI SPOSANO MENTRE I FIGLI DELL'ALTRO NO..

- ✓ « *I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni dell'altro mondo e della risurrezione dai morti, non prendono moglie né marito; e nemmeno possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, essendo figli della risurrezione, sono figli di Dio » (*Lc 20,34-36*).*

PORTARE FRUTTO AL TRENTA, AL SESSANTA AL CENTO PER UNO

- ✓ « *Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno ». (*Mc 4,20*).*
- ✓ « *Vorrei che tutti fossero come me; ma ciascuno riceve da Dio il proprio dono, chi in un modo, chi in un altro. Ai non sposati e alle vedove dico: è cosa buona per loro rimanere come sono io; ma se non sanno dominarsi, si sposino: è meglio sposarsi che bruciare ». (*1Cor 7,7-9*).*

CHI SI SPOSA DA METÀ, CHI NON SI SPOSA DÀ TUTTO IL SUO TEMPO A DIO..

- ✓ « *Io vorrei vedervi senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo poi lo dico per il vostro bene, non per gettarvi un laccio, ma per indirizzarvi a ciò che è degno e vi tiene uniti al Signore senza distrazioni » (*1Cor 7,32- 35*).*

CHI SI SPOSA FA BENE MA CHI NON SI SPOSA FA MEGLIO

- ✓ « *Chi si sposa fa bene e chi non si sposa fa meglio ! » (*cfr 1Cor 7,38*).*

LA VERGINITÀ COME PRIMIZIA PER DIO

- ✓ « *Sono coloro che non si sono contaminati con donne; sono **vergini**, infatti, e seguono l'Agnello dovunque vada. Questi sono stati redenti tra gli uomini come primizie per Dio e per l'Agnello ». (*Ap 14, 4*).*

EPOCA PATRISTICA

VALE PIÙ L'ESSERE VERGINI PER IL REGNO DEI CIELI..

- ✓ --- **S. AMBROGIO** (Vescovo e Dottore della Chiesa, 339 - † 397): « La vita è breve e vale più proclamare il ritorno di Cristo con l'essere vergini o celibi per il regno dei cieli, anziché sposarsi e generare figli ! » (Cfr AMBROGIO DI MILANO, in MICHEL LEMONNIER, *Storia della Chiesa*, lsg. 1981, 149).

CORONE PIÙ PREZIOSE A CHI AVRÀ PRATICATO LA CASTITÀ

- ✓ --- **S. CIRILLO DI GERUSALEMME** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 315 - † 387): « Scrivi i pregi sia del matrimonio santamente vissuto sia della continenza osservata per Dio, ma assegnerà **le corone più preziose** alle virtù della verginità e della **perfetta castità**, praticando le quali già fin d'ora splendi di quella luce che ti farà brillare come un angelo » (CIRILLO, *Catechesi* 15, n. 3).

LA VERGINITÀ È MOLTO PIÙ PREGIOLE DEL MATRIMONIO

- ✓ --- **S. GIOVANNI CRISOSTOMO** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 349 - † 407): «... sono convinto che la verginità è molto più pregevole del matrimonio, ma non per questo considero il matrimonio una cosa cattiva: anzi, lo lodo molto. [...] Il matrimonio è una bella cosa? Allora la verginità è una cosa straordinaria perché è superiore ad una cosa che è già bella; e le è superiore nella misura in cui il pilota è superiore ai marinai, o il generale è superiore ai soldati ... La verginità è bella? Son d'accordo anch'io. E' superiore al matrimonio? Ammetto anche questo. Se vuoi, per dare un'idea della misura della sua superiorità, posso citare come esempi la superiorità del cielo sulla terra, o quella degli angeli sugli uomini; se poi dovessi esprimermi in modo più ardito, direi che si tratta di una superiorità ancora maggiore » (GIOVANNI CRISOSTOMO, *La Verginità*, cc. IX-X).

LA VERGINITÀ È SUPERIORE AL MATRIMONIO, COME L'ORO È SUPERIORE ALL'ARGENTO

- ✓ --- **S. GIROLAMO** (Sacerdote e Dottore della Chiesa, 347 - † 420): « Alcuni mi rimproverano di avere, ... eccessivamente lodato la verginità e troppo sminuito il matrimonio. E aggiungono che aver tanto innalzato la verginità e così fortemente sottolineato la distanza ... significa in qualche modo condannare il matrimonio. Se ben ricordo, la controversia tra Gioviniiano e me stava in questi termini: lui poneva sullo stesso piano verginità e matrimonio, io invece giudicavo quest'ultimo inferiore; lui vedeva fra i due stati una differenza lievissima, o addirittura inesistente, mentre io la ritenevo grandissima. Gioviniiano, alla fine, è stato condannato per aver dato uguale valore al matrimonio e alla castità perpetua. ... Non c'è allora una posizione intermedia: o si segue la mia opinione o quella di Gioviniiano. Se mi si accusa di ritenere la verginità superiore al matrimonio, si deve approvare chi la pensava così, ma, poiché chi la pensava così è stato condannato, quella condanna significa approvazione della mia tesi. Non mi meraviglia che gli uomini del mondo restino indignati di venir posti su un piano inferiore a quello delle vergini, ma resto stupito che chierici, monaci e coloro che praticano la continenza non se la sentano di lodare il loro stato! Non sono così inesperto nella Sacra Scrittura, né alle prime armi nel suo studio, da non aver saputo parlare della verginità e del matrimonio senza allontanarmi della verità. ...<< Io non condanno il matrimonio ...>>. So che in una grande casa non vi sono solo vasi d'oro e d'argento, ma anche di legno e di creta, e che sulle fondamenta di Cristo ..., c'è chi costruisce con oro, argento e pietre preziose, e chi invece con fieno, legno e paglia; so che il matrimonio è degno d'onore e che il letto nuziale deve essere immacolato; conosco ciò che Dio in principio ha comandato:<<Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite tutta la terra>> (Gn 1, 28), ma pur approvando il matrimonio, gli preferisco la verginità L'argento non è più argento solo perché è meno prezioso dell'oro Chi parla così, condanna forse il matrimonio? Ho paragonato la verginità all'oro e il matrimonio all'argento: Ho spiegato che il frutto dei chicchi di grano – parte dei quali produce il cento, parte il sessanta, parte il trenta (cfr Mt 13, 8) – nasce dalla medesima terra, generato dal medesimo seme, anche se in notevole sproporzione numerica. Ci può essere un lettore così ingiusto da condannarmi non per quanto ho scritto, ma in base ai suoi pregiudizi? Cristo, vergine, Maria, vergine, hanno consacrato lo stato verginale per entrambi i sessi. ... Perché illuderci? Immersi come siamo nei

piaceri carnali, perché irritarci se ci viene negata la ricompensa della castità? Pretendiamo di regnare con Cristo Gesù ... senza distaccarci dai piaceri della vita coniugale? ”».

(GIROLAMO, Lettera XLIX a Pammachio, in GIROLAMO, *Le lettere*, cit., I, pp. 357-361).

IL CELIBATO POPOLA IL PARADISO..

- ✓ --- **S. GIROLAMO** (Sacerdote e Dottore della Chiesa, 347 - † 420): « Il matrimonio popola il mondo, il celibato popola il paradiso ! » (GIROLAMO, Lettera contro Gioviniiano).

UNA GLORIA PARTICOLARE È RISERVATA A CHI OFFRE IL SACRIFICIO DELLA CASTITÀ

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « evitare i peccati o conseguirne il perdono non è tutto: è da raggiungersi la vita eterna. Ora, in questa vita eterna c'è una gloria particolare cui non parteciperanno tutti coloro che vivranno eternamente, ma sarà riservata a pochi. In ordine a tale gloria è poca cosa una vita immune da peccati; occorre far voto, a colui che ce ne ha liberati, d'un qualcosa che, a non consacrarglielo, non sarebbe stato colpa, mentre è gran merito avergliene fatto voto e aver mantenuto la promessa.. Conosco bene quali siano le cure che impone il tramestio della vita presente, a cui sono asservite le persone unite in matrimonio. Queste hanno certamente meno agio di pensare alle cose di Dio, meno, cioè, di quanto occorrerebbe per conseguire quella gloria speciale che non sarà di tutti coloro che arrivano alla vita e alla salvezza eterna. Come - infatti - una stella differisce dall'altra in splendore, così sarà nella resurrezione dei morti . Per cui è bene che l'uomo rimanga così (casto) ».

(AGOSTINO DI IPPONA, *La Santa Verginità*, n. 14).

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « Non si pensi che i due stati di vita buono l'uno (Matrimonio), migliore l'altro (Consacrazione) siano premiati con eguali ricompense.. le nozze non sono affatto un peccato, ma non osiamo equiparare in dignità né alla continenza delle vergini e nemmeno a quella delle vedove ».

(AGOSTINO DI IPPONA, *La Santa Verginità*, n. 19).

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « Gli Apostoli ebbero a dirgli: “ se in tale termini pone il problema della moglie non vale la pena sposarsi ”: Al che il Signore rispose: “Non tutti possono capire questa parola. Ci sono infatti eunuchi.. capisca chi può ”. Cosa poteva dire di più vero e di più chiaro ? E chi lo dice è il Cristo, la Verità, la Potenza e la Sapienza di Dio; e afferma che quanti si astengono dal matrimonio a motivi soprannaturali si rendono eunuchi per il Regno dei Cieli. Come potrà allora l'uomo, vano com'è, avere il coraggio, anzi l'empia temerarietà, di sostenere che chi abbraccia la continenza.. nel Regno dei Cieli non conseguono nulla più degli altri ?.. è mai possibile che ci sia qualcuno talmente dissennato e ostile alla verità, da ritenere che,.. gente così mutilata.. debbono essere ritenute di pari merito delle persone sposate ? possibile mai che un cristiano si voglia mettere in contrasto con Cristo, che elogia quanti si evirano non per il secolo presente ma per il Regno dei Cieli, e affermi che tale Gesto, utile per la vita presente, no lo sia per la vita futura ?.. perché, alla fin fine, non dovrebbe arrivare a tale mostruosità uno che sia talmente cieco e presuntuoso ? Ma ci potrebbe essere conclusione più pazza di questo ? ». (AGOSTINO DI IPPONA, *La Santa Verginità*, n. 23).

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « Aveva detto degli eunuchi: Darò loro nella mia casa.. un posto privilegiato.. darò loro un Nome Eterno.. come se dicesse: perché indugi, o malvagia cecità ? perché indugi ? perché vuoi gettare in faccia alla luce della verità, l'oscuro della tua cattiveria ? perché di fronte a tanta limpidezza delle Scritture, cerchi le tenebre per insidiare ?.. cosa cerchi ancora ? cosa dice ancora ? questo Nome Eterno.. che viene promesso agli eunuchi di Dio, indica certamente una gloria loro propria e particolarmente sublime. Una gloria che non sarà comune a molti, anche se viventi nello stesso Regno e nella stessa dimora Divina. E può darsi anche che una tale gloria si è stata chiamata nome proprio perché distingue coloro ai quali è concessa da tutti gli altri » (AGOSTINO DI IPPONA, *La Santa Verginità*, n. 25).

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « Avanti dunque, o Santi di Dio.. celibi e nubili continuate con perseveranza fino alla fine !,.. nelle nozze del Agnello voi cantate uno cantico nuovo.. certamente non sarà, quel canto, lo stesso che canterà la terra intera.. sarà un

canto che nessuno potrà cantare se non voi.. 144000 citaredi, contraddistinti da verginità illibata nel corpo, da inviolata verità nel cuore; e di voi scrisse che seguite l'Agnello dovunque vada. Dove pensiamo che vada questo Agnello, che nessuno osa o riesce a seguire, se non voi ? dove pensiamo che vada ? in quali pascoli o in quali prati ? la - penso - dove sono pascoli le gioie celesti: non le gioie vuote o le follie ingannatrici di questo mondo, e nemmeno le gioie che nel Regno di Dio saranno concesse agli altri non vergini, ma gioie diverse di tutti gli altri. La gioia delle vergini di Cristo.. al seguito di Cristo.. le gioie proprie delle vergini di Cristo non sono le stesse delle non vergini anche se appartenenti a Cristo. Avranno infatti anche gli altri eletti i loro godimenti, ma nessuno ne possederà di simile .. seguite l'Agnello perché anche la carne dell'Agnello è vergine.. seguono pertanto l'Agnello i fedeli che hanno perso la verginità fisica: non però dove essi lo potranno. Potranno infatti seguirlo dovunque, fuorché la dove egli avanza per la gloria della verginità. Ecco però, a un certo momento, l'Agnello incamminarsi per il sentiero della verginità. Come potranno seguirlo coloro che irrimediabilmente hanno perso una tale prerogativa ?.. voi, dunque, seguitelo: mantenendo con perseveranza il voto che avete fatto con amore ardente. Finché potete, datevi da fare per non perdere il dono della verginità, perché una volta perso, non potreste fare nulla per riacquistarlo. Vi osserverà la moltitudine di fedeli, che in questo non può seguire l'Agnello. Vi osserverà senza invidiarvi e rallegrandosi con voi, in voi riavrà quello che in sé non ha più. Infatti, se non potrà cantare quel cantico che è solo vostro, potrà però ascoltarlo e gioire del vostro dono eccelso. Quanto, poi, a voi che lo canterete e ascolterete (vi sarà dato infatti di ascoltare le vostre parole), voi gioirete con maggior felicità e regnerete con maggior letizia. Una letizia singolare, della quale tuttavia nessuno si rattristerà, nemmeno chi non la possiede.. e coloro che possederanno di meno non dissenteranno da voi. Non ci saranno infatti sentimenti di invidia ma solo delle diversità nella piena concordia » (AGOSTINO DI IPPONA, La Santa Verginità, n. 27).

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « Una parola anche a voi che non avete fatto questo voto. Se potete capire capite. ..Non sposarti.. Se si compie questo, si è lodati.. se avrete sborsato qualcosa di più, egli ve la restituirà al ritorno. Pensate a quel luogo insigne, qualunque esso sia, entro le sue mura, molto più eccelso di quello dei figli e delle figlie. Meditate su quel Nome Eterno. Chi potrà spiegare di che Nome si tratti ? qualunque esso sia, sarà una realtà eterna. Credendo, sperando, amando queste realtà, voi avete rinunciato al matrimonio, non perché fosse proibito, ma, benché vi fosse consentito, voi l'avete rifiutato per procedere oltre » (AGOSTINO DI IPPONA, La Santa Verginità, n. 30).

IL SE TUTTI SCEGLIESSERO LA CASTITÀ?..

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « Ma so cosa vanno mormorando: - Come? Se tutti gli uomini decideranno di astenersi da ogni rapporto carnale, come si conserverà il genere umano? - Ma volesse il cielo che tutti prendessero questa decisione, purché nell'atteggiamento di carità che deriva da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede non simulata! Molto più presto si adempirebbe la città di Dio e si appresserebbe la fine dei tempi.. secondo me, ai nostri giorni si devono sposare solo quelli che non sono capaci di contenersi ». (AGOSTINO DI IPPONA, La dignità del Matrimonio, n. 10).

IL CELIBATO È IL SACRIFICIO PIÙ PERFETTO!

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « Vergini e continenti sono le primizie della Chiesa.. Il celibato è il sacrificio più perfetto, è un dono fatto da Dio ». (Idem, in Messalino Sulla tua Parola, Shalom 2007, p. 32).

CHI È AVIDO DELLE DIVINE PROMESSE SI INNALZA ALL'AMORE DEL BENE INCORRUTTIBILE

- ✓ --- **SAN LEONE MAGNO** (Papa dal 440 al 461, e Dottore della Chiesa) « Le gioie dei piaceri terreni sono brevi e caduche, e tentano di allontanare dal sentiero della vita quelli che sono chiamati all'eternità. L'uomo, religioso e fedele, brami le cose celesti, e, avido delle divine promesse, si innalzi all'amore del bene incorruttibile e alla speranza della vera luce ». (LEONE MAGNO, III° Discorso, n.3).

LE VERGINI, POSTI NELLA PARTE SUPERIORE DELLA CHIESA, PORTANO FRUTTO (POTENZIALMENTE) AL CENTO PER UNO

- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Sacerdote e Dottore della Chiesa; 1195 - † 1231): « *La buona terra è la santa chiesa, l'arca di Noè che accoglie in sé gli animali domestici, gli uomini e gli uccelli. "Gli animali domestici" raffigurano i fedeli sposati, che si applicano alle opere di penitenza, danno del loro ai poveri, non offendono né fanno danno a nessuno. Di questi dice l'Apostolo nell'epistola di oggi: "Volentieri sopportate gli stolti, essendo voi saggi. Infatti sopportate chi vi riduce in schiavitù, chi vi divora, chi vi sfrutta, chi è arrogante, chi vi colpisce in faccia» (2Cor 11,19-20): questi fanno frutto al trenta per uno.*
- "Gli uomini" raffigurano quelli che vivono in castità e fanno vita attiva: questi sono veri uomini, usano cioè la retta ragione. Essi si sottopongono alla fatica della vita attiva, si espongono al pericolo per il prossimo, predicano la vita eterna con la parola e con l'esempio, vigilano su se stessi e sui loro sottoposti. Questi, come afferma l'Apostolo, sono "nella fatica e nel travaglio, nelle veglie frequenti, nella fame e nella sete, nei prolungati digiuni, nel freddo e nella nudità" (2Cor 11,27): essi fanno frutto al sessanta per uno.*
- "Gli uccelli", posti nella parte superiore dell'arca, raffigurano le vergini e i contemplativi che, quasi elevati al cielo sulle ali delle virtù, contemplano "il re nel suo splendore" (Is 33,17). Questi, non dico nel corpo ma nello spirito, vengono rapiti nella contemplazione fino al terzo cielo (cf. 2Cor 12,2), contemplando con l'acutezza dello spirito la gloria della Trinità, dove sentono con l'orecchio del cuore quelle cose che non si possono esprimere con parole (cf. 2Cor 12,4), e neppure comprendere con la mente: e questi sono coloro che portano frutto al cento per uno ».*
- (cfr ANTONIO DI PADOVA, *Sermoni*, Domenica di Sessagesima, n. 12).

COME S. FRANCESCO FU SEDOTTO DA UNA SPOSA SUPERIORE A TUTTE LE ALTRE IN BELLEZZA E SAPIENZA: MADONNA POVERTÀ

- ✓ --- **SU S. FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dell'Ordine dei Frati Minori ; 1181/2 - † 1226): « *Un giorno finalmente, dopo aver implorato con tutto il cuore la misericordia divina, gli fu rivelato dal Signore come doveva comportarsi. E fu ripieno di tanto gaudio da non poterlo contenere e da lasciare, pur non volendo, trasparire qualcosa agli uomini. Il grande amore che gli invadeva l'anima non gli permetteva ormai di tacere; tuttavia parlava in linguaggio enigmatico.. Diceva di rinunciare a partire per le Puglie, ma allo scopo di compiere magnanime imprese nella sua patria. Gli amici pensavano che avesse deciso di maritarsi e gli domandavano: "Vuoi forse prendere moglie, Francesco? ". Egli rispondeva: "Prenderò la sposa più nobile e bella che abbiate mai vista, superiore a tutte le altre in bellezza e sapienza (e cioè, Madonna Povertà) » (FONTI FRANCESCANE, nn. 330-331 ; cfr 805).*
- ✓ --- « *Infatti.. gli appare in visione uno splendido palazzo, in cui scorge armi di ogni specie ed una bellissima sposa. Nel sonno, Francesco si sente chiamare per nome e lusingare con la promessa di tutti quei beni. Allora, tenta di arruolarsi per la Puglia e fa ricchi preparativi nella speranza di essere presto insignito del grado di cavaliere. Il suo spirito mondano gli suggeriva una interpretazione mondana della visione, mentre ben più nobile era quella nascosta nei tesori della sapienza di Dio» (FONTI FRANCESCANE, n. 586).*

COME S. FRANCESCO AIUTÒ S. CHIARA A PREFERIRE LE NOZZE ETERNE CON CRISTO A QUELLE TERRENE

- ✓ --- **SU S. CHIARA D'ASSISI** (Fondatrice delle Clarisse; ca 1193 - † 1253): « *Il padre Francesco la esorta (Chiara) a disprezzare il mondo, dimostrandole con linguaggio ardente che sterile è la speranza fondata sul mondo e ingannatrice ne è l'apparenza; instilla nelle sue orecchie la dolcezza delle nozze con Cristo, persuadendola a serbare intatta la gemma della castità verginale per quello Sposo beato, che l'amore ha incarnato tra gli uomini.. Di fronte alla sollecitudine del padre santissimo che si occupa di lei con la cura di un fedelissimo mediatore, la vergine non rinvia a lungo il suo consenso. Tosto si spalanca davanti alla sua anima la visione della gioia eterna, a confronto della quale perde valore il mondo intero; per il cui desiderio il suo essere si strugge e vien meno, per il cui amore anella alle nozze eterne. Accesa infatti da fiamma celeste, così profondamente ripudiò la vanità della gloria terrena, che nulla più del fasto mondano poté in qualche modo intaccare il suo cuore. Anche le lusinghe della carne disprezza e si propone di tenersi lontana dal talamo di*

colpa, desiderando di fare del suo corpo un tempio per Dio solo e attenta a meritare con la pratica della virtù le **nozze col gran Re** » (FONTI FRANCESCANI, nn. 3164-3165).

S. CHIARA D'ASSISI LODÒ S. AGNESE DI PRAGA PER AVERE PREFERITO SPOSARE CRISTO PIUTTOSTO CHE UN IMPERATORE

- ✓ --- **S. CHIARA D'ASSISI** (Fondatrice delle Clarisse; ca 1193 - † 1253) **A S. AGNESE DI PRAGA** (delle Clarisse; ca 1193 - † 1253): « Mentre potevate più di ogni altra godere delle fastosità, degli onori e delle dignità mondane, ed anche accedere con una gloria meravigliosa a legittimi sponsali con l'illustre imperatore.. avete preferito con tutta l'anima.. e con tutto il cuore abbracciare la santissima povertà e la privazione del corpo per donarvi ad uno sposo di ancora più nobile origine, al Signore Gesù Cristo.. il suo Amore vi farà Casta, le sue carezze più pura.. poiché la sua potenza è più forte di ogni altra, più larga è la sua generosità, la sua bellezza è più seducente, il suo Amore più dolce ed ogni suo favore più fine » (FONTI FRANCESCANI, nn. 2861-2862).

COME IL B. CORRADO CONFALONIERI E LA SUA EX-MOGLIE SCELSE DI CONSACRARI ENTRAMBI AL SIGNORE

- ✓ --- **SUL B. CORRADO CONFALONIERI** (Eremita, Terziario francescano; ca. 1290 - † 1351): « Da quel giorno il nobile giovane cominciò a sentirsi attratto quasi istintivamente verso i beni eterni del cielo e volle rispondere a questo pressante invito della grazia divina con prontezza e generosità. Egli ha ormai deciso di essere tutto di Dio; perciò comunica, dopo aver lungamente pregato e meditato, l'ardua decisione alla sua diletta compagna, che l'accoglie con pari generosità. Giovannina si ritira nel monastero delle Povere Dame di S. Chiara in Piacenza, mentre Corrado nel 1315, a due anni dall'increscioso episodio dell'incendio, si avvia, vestito da povero pellegrino, ad un vicino convento del nostro Terz'Ordine per essere ricevuto tra i figli del Poverello d'Assisi » (P. GIOVANNI PARISI, Vita di S. Corrado Patrono di Noto (1290 - 1351), in <http://www.araldosancorrado.org/StoriaDelParisi.htm> [19-03-2016]).

EPOCA MODERNA

SIA ANATEMA, CHI DIRÀ CHE LA VITA MATRIMONIALE È SUPERIORE ALLA VITA VERGINALE

- ✓ --- **CONCILIO DI TRENTO** (dal 1545 al 1563): « Se qualcuno dirà che lo stato coniugale è da preferirsi alla verginità o al celibato e che non è cosa migliore e più beata rimanere nella verginità e nel celibato, che unirsi in matrimonio, sia anatema ! ». (CONCILIO DI TRENTO, Sessione XXIV°, Can 10, 755 [11 novembre 1563]).

SI LODI LA VITA RELIGIOSA PIÙ DEL MATRIMONIO

- ✓ --- **S. IGNAZIO DI LOYOLA** (Sacerdote e Fondatore della Compagnia di Gesù; 1491 – † 1556): « Si lodino molto gli ordini religiosi, il celibato e la castità, e il matrimonio non tanto come questi ». (IGNAZIO DI LOYOLA, *Esercizi spirituali*, Regole, n°356).

DIFFERENZA TRA L'AMORE UMANO E L'AMORE DIVINO

- ✓ --- **S. ALFONSO MARIA DE LIGUORI** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 1696 - † 1787): « Esaminate poi che cosa può meglio giovarvi e rendervi felice: se l'aver per vostro sposo un uomo di terra o Gesù Cristo figlio di Dio e re del cielo; vedete chi di costoro vi pare sposo migliore e quello eleggete. La vergine S. Agnese era di tredici anni, e perché era bellissima, si vedeva amata da molti: fra gli altri si presentò a volerla per isposa il figlio del prefetto di Roma; ma ella, guardando Gesù Cristo, che la volea per sé, rispose a quello: lo ho trovato uno sposo ch'è migliore di voi e di tutti i re della terra; onde non posso cambiarlo con altri. E per non cambiarlo si contentò di perdere prima la vita in quella tenera età, e morì contenta, martire per Gesù Cristo. Lo stesso rispose la santa vergine Domitilla al conte Aureliano ch'era un gran signore; ed anch'essa morì martire, bruciata viva per non lasciare Gesù Cristo. Oh quanto si trovano ora contente in cielo queste sante verginelle per aver fatta questa buona elezione, e se ne troveranno contente per tutta l'eternità! La stessa beata sorte è toccata ancora e toccherà a tutte le donzelle che lasciano il mondo per darsi a Gesù Cristo. Esaminate poi le conseguenze dello stato di chi elegge il mondo e di chi elegge Gesù Cristo. Il mondo vi offerisce i beni della terra, robe, onori, spassi e piaceri. Gesù Cristo all'incontro vi presenta flagelli, spine, obbrobrj e croci, giacché questi furono i beni ch'egli scelse per sé in tutti i

giorni che visse in questa terra; ma vi offerisce poi due beni immensi che non può darvi il mondo, cioè la pace del cuore in questa vita ed il paradiso nell'altra ».

(ALFONSO M. DE LIGUORI, *Avvertimenti ad una donzella che sta in dubbio dello stato che ha da eleggere*).

I CONIUGI RISCHIANO DI TROVARSI COL CUORE DIVISO ...

- ✓ --- **S. GIOVANNI DELLA CROCE** (Sacerdote e Dottore della Chiesa; 1540/2 - † 1591) « Sarà quindi anche vanità per gli sposi rallegrarsi, se non sanno chiaramente di servire meglio Dio nel matrimonio. Essi, al contrario, dovrebbero provare confusione, perché il matrimonio, come dice san Paolo, fa sì che il cuore, diviso dall'amore che i coniugi nutrono l'uno per l'altro, non sia unicamente per Dio. Per questo dice: Sei sciolto da donna? Non andare a cercarla. Nel caso che l'abbia già, conviene comportarsi come se non l'avessi (1Cor 7,27) » (GIOVANNI DELLA CROCE, *Salita del Monte Carmelo*, cap. 18,6).

EPOCA POST MODERNA

DIVERSI GRADI DI PERFEZIONE ...

- ✓ --- **S. TERESINA DI LISIEUX** (Vergine e Dottore della Chiesa 1873 - † 1897): « *capii che ci sono **molti gradi nella perfezione**, e che ciascun'anima è **libera** di rispondere agli inviti di Nostro Signore, di **far poco o molto per lui**, insomma di scegliere tra i sacrifici che egli chiede* ».
(TERESA DI LISIEUX, *Storia di un'anima*, Manoscritto A, n. 37).

S. TERESINA FU PRESERVATA DAL SIGNORE..

- ✓ --- **S. TERESINA DI LISIEUX** (Vergine e Dottore della Chiesa 1873 - † 1897): « (non mi sono) abbandonata all'amore delle creature.. fui preservata per grande misericordia del Signore »
(TERESA DI LISIEUX, *Storia di un'anima*, Manoscritto A, n°119).

SUPERIORITÀ DELLA VITA CONSACRATA SUL MATRIMONIO È DOGMA DI FEDE

- ✓ --- **PIO XII°** (Papa dal 1939 al 1958): « *La dottrina che stabilisce.. **la superiorità della verginità e del celibato sul matrimonio ... fu solennemente definita dogma di fede nel Concilio di Trento e sempre concordemente insegnata dai santi padri e dai dottori della Chiesa*** ».
(PAPA PIO XII°, Lettera Enciclica *Sacra Virginitas*, cap. II [25 marzo 1954]).

SCOPO PRINCIPALE DELLA VERGINITÀ CRISTIANA: VOLER PIACERE IN TUTTO A DIO

- ✓ « *Ecco lo scopo principale, la prima ragione della verginità cristiana: aspirare unicamente alle cose divine e dirigervi la mente e lo spirito; voler piacere a Dio in tutto; pensare a lui intensamente, e consacrargli totalmente corpo e spirito. I santi padri hanno sempre interpretato in questa maniera la parola di Cristo e la dottrina dell'apostolo delle genti: fin dai primi tempi della chiesa si stimava verginità la consacrazione fatta a Dio del corpo e dell'anima* ».
(PAPA PIO XII°, Lettera Enciclica *Sacra Virginitas*, cap. I [25 marzo 1954]).

SAPPIANO I SEMINARISTI CHE LA VERGINITÀ È SUPERIORE AL MATRIMONIO

- ✓ --- **CONCILIO VATICANO II** (1962 – 1965):« *Gli alunni (seminaristi) abbiano una conveniente conoscenza dei doveri e della dignità del matrimonio cristiano, che rappresenta l'unione di Cristo con la Chiesa (cfr. Ef 5,22-23); ma soprattutto sappiano comprendere la superiorità della verginità consacrata a Cristo, in modo da fare a Dio la donazione completa del corpo e dell'anima* ».
(CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Decreto sulla formazione sacerdotale *Optatam totius*, n. 10 [28 ottobre 1965]).

DOTTRINA COSTANTE DELLA CHIESA NELLO SPIRITO DI CRISTO

- ✓ --- **GIOVANNI PAOLO II** (Papa dal 1978 al 2005): « *Nella prima Lettera ai Corinzi (7,38) l'apostolo annuncia la superiorità della verginità sul matrimonio, dottrina costante della Chiesa nello spirito delle parole di Cristo, riportate nel Vangelo di Matteo (19,10-12)*».
(GIOVANNI PAOLO II, Lett. Enciclica *Mulieris Dignitatem*, 15 agosto 1988, n. 22)

SENZA LA VERGINITÀ LA CHIESA NON È PIÙ CHIESA

- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « Senza verginità.. la Chiesa non è più Chiesa, [e] si appiattisce nella storia » (J. RATZINGER , in V. MESSORI, *Rapporto sulla fede*).

NON SI DICA CHE IL MATRIMONIO SIA SUPERIORE O UGUALE ALLA VITA CONSACRATA

- ✓ --- PAPA FRANCESCO (Papa dal 2013): «*Solo la confessione e la domanda di Misericordia liberano dal peccato che inquina i cuori e il mondo, e non si dica che il matrimonio sia superiore o uguale alla vita consacrata che è il cento per cento della vita donata a Dio*» (PAPA FRANCESCO, lettera al Penitenziere Maggiore Card. M Piacenza [22 dicembre 2015]).

Dato Esperienziale

STORIELLA

IN PARADISO: NAVICELLA SPAZIALE, LIMOUSINE, CINQUECENTO O MOTORINO? [PREMETTENDO CHE IN PARADISO NON SI PIANGE..]

- ✓ Un giorno alla porta del Paradiso arrivò un Religioso e vide S. Pietro da lontano che lo aspettava, con le chiavi nella mano destra, la Bibbia sotto l'altro braccio e una barba lunga. S. Pietro fissò quel Religioso e prima di farlo entrare in Paradiso lo esaminò con voce tonante : **"Ma tu., tu sei stato fedele a Dio e alla Regola dell'Ordine di cui facevi parte?"** Rispose il Religioso: "Sì, sì.. S. Pietro tutta la vita mi sono sforzato di essere fedele a Dio e alla Regola ... e con il suo aiuto ci sono riuscito!" **"Bravo!** - rispose S. Pietro – **per la tua fedeltà a Dio e alla Regola ecco ... la tua Navicella Spaziale mega gloriosa ...!"** E – aprendogli la porta del Paradiso gli fece vedere una Navicella Spaziale ultra gloriosa, potentissima, lunghissima, con tutte le costellazioni all'interno, i pianeti ecc ... Quel Religioso si mise a danzare e a gridare dalla gioia **"graaazie, graaazie ..!"** .. ed entrò in Paradiso con la sua Navicella Spaziale.. Poi alla porta del Paradiso arrivò un altro uomo il quale - anch'esso - vide S. Pietro da lontano che lo aspettava, con le chiavi nella mano destra, la Bibbia sotto l'altro braccio e una barba lunga. S. Pietro fissò quell'uomo e prima di farlo entrare in Paradiso lo esaminò con voce tonante : **"Ma tu., tu sei stato fedele a Dio e a tua moglie?"** Rispose l'uomo: "Sì, sì.. S. Pietro tutta la vita mi sono sforzato di essere fedele a Dio e a mia moglie... e con il suo aiuto ci sono riuscito!", **"Bravo!** - rispose S. Pietro – **per la tua fedeltà a Dio e a tua moglie, ecco... la tua limousine...!"** E gli fece vedere una limousine lunghissima, con piscina e campo di golf, elicottero ecc.. Quell'uomo si mise a danzare e a gridare dalla gioia **"graaazie, graaazie ..!"** .. ed entrò in Paradiso con la sua limousine.. Arrivò un altro uomo alla porta del Paradiso e S. Pietro lo fissò chiedendogli: **"Ma tu., tu sei stato fedele a Dio e a tua moglie?"** l'uomo iniziò a sudare **"eh, eehh... veramente.. scuuusa S. Pietro.. a volte sono stato debole.. eehh uno sguardo qua uno sguardo là.. !!"** e si mise a piangere.. S. Pietro però lo consola dicendo: **"Poiché ti sei pentito per i tuoi peccati e ti sei confessato prima di morire con un sacerdote cattolico, ecco per te la tua Fiat 500 bianca!, ultimo modello.. !!"** E diede le chiavi a quell'uomo, che quasi non ci poteva credere **"graaazieeee, graaazie ..!"** E se ne entrò felice in Paradiso con la sua Fiat 500. Per ultimo arrivò un altro uomo alla porta del Paradiso, tutto curvo e non osò quasi ad alzare lo sguardo.. e S. Pietro gli chiese: **"Ma tu,.. tu sei stato fedele a Dio e a tua moglie?"** E quell'uomo si fece ancora più piccolo e si mise a piangere e si buttò a terra **"scuusaa, scusa, .. eehh, eh.. nooo.. io non sono stato fedele né a Dio né a mia moglie.. non ce l'ho fatto proprio!!!"** E S. Pietro gli rispose: **" .. va beh, poiché ti sei pentito con tutto il cuore per i tuoi peccati e poiché ti sei confessato con un sacerdote cattolico, ecco qui il tuo motorino..!"** E quell'uomo balzò in piedi e pieno di gioia esclamò **"Graaazie, graaazie S. Pietro..!"** E se ne andò .. felice con il suo motorino a fare un giro sulle nubi.. però ad un certo punto vide un uomo con la testa appoggiata ad una limousine che piangeva disperatamente.. Si avvicina e chiede **"ma che ti è successo? lo col motorino sono tutto contento, e tu.. con tutta questa bella limousine, che motivo hai da piangere?"** E l'uomo rispose con voce vacillante: **"Ho visto passare mia moglie... su una bicicletta!"**

L'UOMO CON LA FERRARI IN PARADISO 30 CHILOMETRI ORARI O 300.. :

- ✓ Work in progress..

CONCLUSIONE:

TESTIMONIANZA

MIRACOLOSA TRASFORMAZIONE DI GIOVANE VITE DATE AL SIGNORE - PRIMA E DOPO - :

- ✓ Vedere il Video "Prima e Dopo": <https://www.youtube.com/watch?v=GAijkVZK1LI> per osservare una "miracolosa trasformazione" nei volti di alcuni giovani.. « dallo spirito acquoso (cfr Sal 143, 7-8) pieno del mondo all' inebriante (ed allegro) Spirito Divino (cfr Lc 22, 17-18; Zc 10, 7; Ct 5, 1) »..
Trasformazione questa che può avvenire solo dopo il docile ascolto di quanto ci dice la Madonna da Cana e cioè: « *Fate quello che (Gesù) vi dirà* » (Gv 2, 5).
(Cfr FRA VOLANTINO VERDE, pro manuscripto, "Sacro" Libretto di Circolazione, 2003, p. 65 A).

IN SINTESI:

- ✓ In Sintesi :
« *Se Ascoltiamo Maria, cioè la Madonna e la Chiesa che nel giusto modo ci dice: << Fate quel che Egli vi dirà >> (cfr Gv 2, 5), potremo salvare tantissime anime, sì, proprio come Gesù, potremo diventare in Lui se lo vogliamo, dei piccoli salvatori di anime, anziché soltanto dei salvati, come infatti a tal proposito sta scritto: << Così facendo "salverai" te stesso e coloro che ti Ascoltano >> (1 Tm 4, 16) ».*
(FRA VOLANTINO VERDE, pro manuscripto, "Sacro" Libretto di Circolazione, 2003, p. 65 A).
- ✓ In Sintesi ricapitolativa:
Più pienamente sposteremo lo stile di vita di Gesù in questa vita e più felici e numerosi saranno gli invitati alle nozze eterne in Paradiso (Cfr Mt 5,19b; 22,1-14; Lc 19,11-27 ; FRA VOLANTINO VERDE, pro manuscripto, "Sacro" Libretto di Circolazione, 2003, p. 496A - 496B).

Per il resto: BUONA MEDITAZIONE e BUON CAMMINO verso un sempre più PIENO SPOSALIZIO con la VITA di GESÙ. Tutto: *Ad Maiorem Dei Gloria et Salutem animarum ! Amen !*

NB. Per tutti i passi che qui non abbiamo letto e spiegato, se vi interessa ancora approfondire l'argomento secondo Dio, la Chiesa e il dato esperienziale... vi potete prenotare alla fine della catechesi o tramite e-mail, e verremo fino a casa vostra nei limiti del possibile, basta metterci d'accordo e riunire diverse persone che hanno sete della verità!. Le mails per prenotarvi, le trovate in: www.fratipoveri.net